

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 10 Anno CXIV 8 marzo 2025

Fabriano 8

8 marzo, progetto per l'emergenza abitativa

L'associazione Artemisia intende aiutare le donne vittime di violenza, mettendo a disposizione un appartamento.



Fabriano 12

Giornate Fai, previste quest'anno quattro aperture

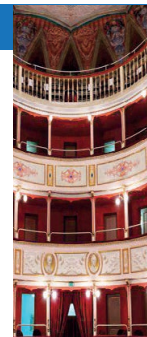
Parla il capogruppo Stefano Santini, presentando l'evento di primavera con diverse novità in programma.



Matelica 19

Polemica teatro: perchè escluso dall'Unesco?

Interviene l'assessore Cacciolari per spiegare l'uscita di scena del Piermarini: tutto legato a pure ragioni tecniche.



Sport 29

Tutta Matelica vola... a canestro

Momento magico per la pallacanestro matelicense: donne e uomini al vertice delle classifiche. E ora la Coppa Italia...



Dalla rinuncia al dare di più

Una volta c'erano i piccoli sacrifici, quelli che venivano chiamati fioretti, la rinuncia alla fetta di torta, il salvadanaio con i soldi per i bambini meno fortunati. Poi uno cresce e capisce che vivere la Quaresima non può essere solo un esercizio di volontà, che abbandonare le cattive abitudini va bene ma non basta, che la tentazione più grande, nel deserto di routine e solitudini, è ripiegarsi su sé stessi. Fare a meno, abbandonare, desistere, salvarsi ha infatti senso solo se lo trasformiamo in cemento per costruire una casa comune più solida, altrimenti diventa sterile, se non pericoloso, narcisismo spirituale.

Si tratta allora di rovesciare il corso delle parole e delle loro conseguenze: di passare dalla rinuncia al dare di più, dal sacrificio al dono, dal risparmio alla generosità. O, meglio, occorre coniugare gli opposti, provare a tenerli uniti con il filo rosso dell'attenzione agli altri, per costruire una comunità autenticamente plurale, cioè fatta di singoli consapevoli che si cresce davvero e si cambia solo insieme. Vale in tutti i campi, dallo studio al lavoro, dal divertimento all'impronta che diamo alle nostre abitudini quotidiane. Così sobrietà non può voler dire solo meno spese inutili e attenzione a non sprecare acqua, che in tempo di siccità è peraltro cosa molto buona, ma impegnarsi a costruire e a recuperare l'armonia con chi ci sta attorno e la casa comune. Dal negativo al positivo, dal minor utilizzo dei beni naturali al reinvestimento di quanto risparmiato per migliorare i sistemi di consumo, dalla ricerca del proprio benessere alla tutela del mondo in cui siamo immersi. Che poi sono facce della stessa medaglia, l'uno non esclude affatto l'altra.

Dopo gli anni della scoperta della cultura ambientale, dell'ingresso nel vocabolario comune di concetti come sviluppo sostenibile ed ecologia integrale la sfida non più rinviabile è quella del rieducare, del rieducarsi. Dal negativo al positivo, anche se sembrerebbe il contrario. Dall'ebbrezza del troppo, dell'eccesso di oggetti e di risorse, al dovere e anche al bisogno di restituire alle cose il loro giusto valore, riordinando la classifica dei valori. Essere sobri allora vuol dire non farsi travolgere dalla sbornia del possedere tanto e di più, ma prima di tutto recuperare il gusto, lo stupore per la bellezza. Vale anche nei rapporti umani, in cui, più che mai, la scoperta degli altri passa dalla rinuncia a un po' di noi.

Diventiamo grandi, insegnano i maestri dello spirito, quando capiamo e accettiamo di essere piccoli. In modo da riscoprire l'importanza della compassione, del fazzoletto che asciuga una lacrima, della carezza sul viso rugoso. Del fare a meno di una frase forbita o della risposta pronta per mettersi in ascolto di una storia già sentita decine di volte, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Inizia la Quaresima e questa volta apriamo un focus sull'esorcismo in Diocesi, dialogando con il sacerdote che si occupa nel territorio di tale fenomeno: don Aldo Buonaiuto. Tanto scetticismo e poca conoscenza sulla materia. Mai banalizzare le presenze diaboliche, ecco perché....

Servizio a pag. 3 di Carlo Cammoranesi

Non aver paura del diavolo

Uniti contro i bulli

Una recente iniziativa del Ministero dell'istruzione e del merito è l'avvio del tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

di ALBERTO CAMPOLEONI

Bullismo e, soprattutto, cyberbullismo. Se ne parla di continuo, a testimonianza di come si tratti di nodi sensibili, di tematiche che coinvolgono in maniera importante i più giovani, le loro famiglie, la scuola.

Il filo rosso che tiene insieme le discussioni è quello dell'educazione e della crescita umana, armoniosa, delle ragazze e dei ragazzi di oggi, immersi in un contesto sociale e culturale sempre più difficile da affrontare. Non tanto perché presenti conflitti più drammatici o cupi rispetto ad altri periodi della storia, quanto piuttosto perché estremamente fluido e interconnesso, dove i confini e le differenze si perdono, mancano talvolta i punti di riferimento, si annega in un mare di possibilità offerte dalla rivoluzione digitale, ci si affanna per stare dietro ad un tempo che corre come non mai. E' evidente che in questa situazione il compito educativo si complica. E se vogliamo aggiungere benzina sul fuoco dobbiamo ricordare come oggi sia sempre più sfilacciata la filiera delle agenzie che hanno a cuore l'educazione: un esempio su tutti è quello dei rapporti tra scuola e famiglia, forse mai come oggi così problematici.

Se questo è il contesto, non stupisce che le tensioni e le difficoltà dei più giovani sfocino talvolta, spesso, in atteggiamenti che riflettono il mondo in cui viviamo, dove in molti casi vale la legge del più forte, dove conta farsi vedere ed affermarsi ad ogni costo, dove il "bullismo" è addirittura un atteggiamento sposato da alcuni personaggi pubblici e da élite politiche.



Tutto questo amplificato dalle incredibili possibilità offerte da smartphone, social e dal digitale in generale. Naturalmente non si scopre l'acqua calda. E da tempo ci si interroga – e si opera – sulle modalità migliori per arginare fenomeni a rischio. Associazioni, scuole e istituzioni si muovono anche se le loro "armi" sembrano talvolta inadeguate e impotenti di fronte alla complessità che devono affrontare. Una recente iniziativa del Ministero dell'istruzione e del merito è l'avvio del tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. "Il tavolo – spiega una nota di viale Trastevere – riunisce rappresentanti delle istituzioni centrali, esperti in psicologia, pedagogia e comunicazione digitale, oltre a membri di associazioni impegnate sul tema e rappresentanti delle Consulte studentesche e delle associazioni dei genitori. L'obiettivo è sviluppare strategie efficaci per la stesura del Piano di azione integrato e per l'attuazione di misure concrete di prevenzione e monitoraggio del fenomeno". E lo

stesso ministro Valditaro sottolinea l'impegno "a promuovere la cultura del rispetto tra i giovani per tutelare la dignità di ogni persona nonché la salute psicologica delle studentesse e degli studenti". Impegno cui concorre l'avvio del tavolo.

Bene l'iniziativa, che non nasce dal niente né in modo estemporaneo. Però resta l'impressione che le forze a disposizione siano sproporzionate all'impresa. Una ricerca recentissima, ad esempio, sottolinea come l'uso precoce di smartphone e social influenza negativamente sugli apprendimenti scolastici. E di chi è la responsabilità per questo uso? Sempre dai dati raccolti emerge che oltre il 50% dei ragazzi utilizza spesso o sempre lo smartphone appena sveglia e il 22% lo consulta anche durante la notte. Il 51% lo ha poi tra le mani durante i pasti in famiglia. Bastano queste pochissime indicazioni per restituire un quadro complesso e una matassa difficile da dipanare. Bullismo e cyberbullismo sono punte – inquietanti – di un iceberg: bisogna intervenire sulla massa sommersa.

Dalla rinuncia al dare di più

(Segue da pagina 1)

(...) di un'avventura che già sai come andrà a finire. Perché la nostra personale, forse minuscola, educazione alla pace passa dall'accettazione dell'altro, dal mettere a disposizione di tutti quel poco o tanto di conoscenza, sapendo che esistono persone con meno talenti. O che invece sono decisamente più brave. Siamo centrali, insomma, nella costruzione della giustizia e della pace quando impariamo che il mondo gira anche senza di noi, siamo uomini e donne di misericordia quando vediamo negli errori di chi ci sta davanti sbagli che conosciamo benissimo, siamo capaci di consolazione quando non pretendiamo di rubare il dolore degli altri ma accettiamo il nostro. Il segreto non sta tanto o comunque non solo, nel vincere la sofferenza ma nell'imparare a interpretarla, nel capire che a volte è giusto fare un passo indietro, fingere di non trovare le parole, spegnere il cellulare e non chiamare più. Dal negativo al positivo, dal pretendere che si occupino di noi al prendersi cura degli altri. La Quaresima dunque coniuga e, in un certo senso, rovescia gli opposti. O forse, semplicemente, ci fa capire che era positivo, o c'era del positivo, in quel che pensavamo solo negativo. E non l'avevamo mai capito.

C'è sempre tempo per questo percorso. Del resto, il cammino della santità non si ferma mai. Conta tante strade quante sono le persone che le hanno imboccate e continuano a percorrerle. Ognuna originale a suo modo, cioè diversa da tutte le altre, ma con un dato comune: la rinuncia. Perché si diventa santi non tanto, o comunque non solo, accumulando virtù ma togliendo, smussando, scavando. È come un sentiero di montagna: se il bagaglio è leggero si sale più in fretta. Nella vita dello spirito succede lo stesso, cresce chi accetta di farsi piccolo, per così dire si diventa grandi "per dimenticanza". Dove a dover essere lasciato indietro è il proprio orgoglio, il culto di sé, la presunzione di poter bastare a noi stessi.

Nel messaggio per la Quaresima il Papa ci invita a verificare proprio questo, se cioè nella nostra quotidianità «siamo capaci di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni». Il percorso è difficile, avverte il Pontefice, ma diventa praticabile se i gesti sono secondo lo stile che deve caratterizzare il cristiano: il senso della comunità, il fare le cose, al limite anche sbagliate, ma insieme. Uno accanto all'altro, da compagni di viaggio, così da amplificare la capacità di ascolto dei richiami alla misericordia che il Padre non si stanca mai di assicurare. Senza soluzione di continuità, ininterrottamente, ogni istante. D'altronde, la speranza non riguarda strane astrazioni, è la consapevolezza che Cristo ci sarà sempre accanto, fedele come nessun altro potrebbe nella nostra vita. Con noi anche quando cadiamo, pure nei periodi bui di rifiuto della sua presenza, persino nel momento in cui commettiamo dei terribili, colpevoli sbagli. Dal buio si può poi risalire ad uno spiraglio di luce.

Nel segno della speranza, virtù che non fugge la realtà ma ha il coraggio di affrontarla, chiamando bene il bene e male il male, proiettandosi però al di là del tempo per calare l'eterno nel presente. Come un filtro che aiuta a capire fino a che punto quanto viviamo in termini di dolore, di angoscia, di paura, possa diventare occasione d'amore o puntello per farlo crescere.

A ben vedere è l'atteggiamento di chi in queste ore prega per la salute di Papa Francesco, e lo fa stando insieme, tenendosi tutti idealmente per mano. Si chiede la guarigione del Pontefice ma soprattutto si esprime la certezza che lo sguardo di Dio non si staccherà mai da lui. E non potrebbe esserci rifugio o abbraccio più sicuro. Non a caso i bollettini medici sul ricovero ospedaliero del Papa sono all'insegna della più assoluta trasparenza. Quasi a dire che la speranza non teme affatto il confronto con la realtà concreta, semmai punta a leggerla nel profondo per far crescere le radici di vita nuova, e sono tante, che ne attraversano il cammino. Vederle non è poi così difficile a patto che, come ricorda il Messaggio per la Quaresima, diventiamo tessitori di unità, rinunciando all'autosufficienza, per camminare davvero con gli altri. Si diventa santi, ma prima ancora uomini e donne autentici, per dimenticanza di sé.

Carlo Cammoranesi

Lo spirito dell'Europa

di PAOLO BUSTAFFA

Sarà certamente contenta Sofia Corradi, anno 1934, nell'apprendere che la sua creatura, l'Erasmus, rappresenta in un tempo di grande fatica per il cammino europeo una risposta ai rischi di spogliazione e di demolizione della casa comune.

Erasmus è l'acronimo di European community Action Scheme for the Mobility of University Students, (Schema di azione comunitaria europea per la mobilità degli studenti universitari) ed è nato nel 1987 e nell'arco di 38 anni ha coinvolto 13 milioni di persone soprattutto giovani.

Non a caso è intitolato a Erasmo da Rotterdam (1466-1536) il grande umanista olandese che attraversò l'Europa per conoscerne le diverse

Il programma è nato nel 1987 e nell'arco di 38 anni ha coinvolto 13 milioni di persone soprattutto giovani

culture e indicare nel dialogo tra di esse la via del bene comune e della pace.

Dal 2014 questo programma, il più longevo dell'Unione europea, si chiama Erasmus+ per via dell'ampliamento e della diversificazione della sua attività. Quest'anno le risorse a disposizione ammontano a 267 milioni di euro per offrire l'opportunità di vivere questa esperienza di studio e di formazione al maggior numero possibile di giovani. L'aumento è consistente perché nel 2024 il budget era di circa 242 milioni di euro.

"Ogni anno – afferma Sara Pagliai coordinatrice dell'Agenzia nazionale Erasmus+ – assistiamo a un aumento

dei candidati e spendiamo il 100% delle risorse a disposizione, l'inclusione è una priorità del programma".

Il segnale è chiaro: i giovani pensano l'Europa come un luogo di conoscenza reciproca, di dialogo tra le diversità, di solidarietà di fatto, di pensieri e di percorsi generativi di unità. Sembra di vedere tra le nuove generazioni e i padri e le madri dell'Europa unita un ponte che, a distanza di 80 anni le pone in sintonia scavalcando le generazioni di mezzo che almeno in parte indebolito le fondamenta valoriali e culturali della casa comune europea.

A riprova di questa deriva c'è una nostalgia diffusa delle "piccole patrie"

chiuse in sé stesse nell'illusione che sia questa la scelta per avere sicurezza e benessere economico. "Per questo – commenta Sara Pagliai – credo che sia molto importante rilanciare e rafforzare programmi come Erasmus che fa compiere a chi partecipa un'esperienza di cittadinanza attiva, aiutando a scoprire quanto sia arricchente la conoscenza dell'altro e il dialogo con l'altro".

I giovani, dice la loro partecipazione all'Erasmus, amano l'Europa e la pensano come soggetto culturale e politico che deve rispondere alla

ragione della forza con la forza della ragione e deve reagire alla sterilità del dominio con la fecondità del dialogo. Questa "cittadinanza attiva europea" diventa in questo tempo un monito rivolto a chi, spesso con la menzogna, arriva perfino a mercificare la pace. La delusione delle nuove generazioni non è però rassegnazione e ancor meno resa. Come alla fine di una guerra fratricida "i padri e le madri" sognarono e costruirono la casa comune così oggi i giovani si ribellano al suo tradimento: hanno raccolto e sono loro lo spirito dell'Europa.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Tecnostampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/3/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".
Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70
L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Fenomeno esorcismo in Diocesi

di CARLO CAMMORANESI

Il titolo del messaggio della Quaresima 2025 che Papa Francesco ha scelto è "camminiamo insieme nella speranza". Ne abbiamo parlato con don Aldo Buonaiuto, parroco di San Nicolò e anche sacerdote esorcista della nostra Diocesi di Fabriano-Matelica.

Don Aldo, il Santo Padre ci chiede nel suo messaggio di non lasciare indietro nessuno. Che esperienza si vive stando accanto a chi soffre di possessioni diaboliche?

Innanzitutto dobbiamo sentire il messaggio quaresimale del Papa rivolto ad ognuno di noi per sollecitare la difesa contro la tentazione - come dice il Papa - di "calpestare o sopraffare l'altro, covando invidia e ipocrisia". Nel tempo della Quaresima ci viene donato questo tempo di speranza per combattere certi mali e vizi nel tentativo di convertirci sinceramente migliorando la nostra vita interiore e di relazione con il prossimo.

E nella sua esperienza di esorcista quale è la situazione in questa diocesi?

Tante persone si rivolgono al sacerdote esorcista innanzitutto per cercare una consolazione che si traduce concretamente nel bisogno di essere ascoltati, di ricevere conforto spirituale attraverso la preghiera. La gente percepisce la presenza del maligno in tanti modi e sicuramente è un bene quando cercano aiuto nella Chiesa invece di cadere nelle trappole di certi guru e cioè rivolgendosi a pseudo guaritori oppure a sedicenti falsi carismatici.

Quindi ci dica chi può fare un esorcismo?

Questa domanda è importante per fare chiarezza: per la Chiesa Cattolica il primo esorcista innanzitutto è sempre il Vescovo che, nella pienezza del Sacramento dell'Ordine che gli è stato conferito, ha il mandato di liberare coloro che sono oppressi dalle forze del male. E' evidente che per motivi pastorali il Vescovo ha bisogno di delegare uno o più collaboratori per questo particolare ministero ed ecco che il sacerdote esorcista esercita questo mandato in piena comunione con il proprio Vescovo e solo per suo diretto mandato. Gli altri sacerdoti non possono esercitare la preghiera di esorcismo se non hanno il permesso esplicito del proprio Ordinario.

E anche nel nostro territorio ci sono persone indemoniate e con delle precise manifestazioni legate alla possessione?

Certo che ci sono e noi sacerdoti le conosciamo e chiaramente le conoscono il Vescovo e l'esorcista che le seguono con attenzione e paterno amore. E' bene specificare che la Chiesa tratta questi fedeli sofferenti con grande rispetto e riservatezza. Coloro che

Intervista a Don Aldo Buonaiuto

"Di una cosa il diavolo ha paura e cioè di coloro che si amano"

hanno queste problematiche spesso vivono anche nella vergogna, nel timore di essere fraintesi e con tanti limiti inimmaginabili.

C'è anche molto scetticismo nella società civile e poca consapevolezza e conoscenza di questi fenomeni?

Sicuramente c'è un certo scetticismo e soprattutto per coloro che non hanno ricevuto il dono della fede può essere anche assurdo e inconcepibile trattare questo fenomeno. Però se andiamo a ripercorrere la storia scopriremo che da sempre hanno parlato, scritto e testimoniato sulla presenza del maligno e delle forze del male. L'uomo di ogni tempo ha sempre sentito dentro e fuori di sé queste tentazioni, condizionamenti e attacchi anche straordinari così come nel caso delle possessioni diaboliche.

Come si fa a capire se c'è una presenza diabolica e quindi un attacco diretto del demone?

Non è tanto una questione di comprensione intellettuale bensì di un sentirsi interiormente disturbati. Attenti che non si parla di un disturbo psichico dove bisogna rivolgersi ai medici ma un altro tipo di malessere che si manifesta al di là della propria volontà e autocontrollo. Nella fede si può riconoscere che la derivazione di questo malessere proviene dall'azione straordinaria del maligno ma tutto ciò va esaminato con scrupolosa attenzione dal sacerdote esorcista che spesso si avvale anche di esperti del mondo medico scientifico per discernere qualora ci siano dubbi sulle manifestazioni di chi sta soffrendo.

Spesso leggiamo in alcune pubblicità che ci sono persone le quali dicono di fare a pagamento esorcismi, tolgono fatture e malefici. Cosa ci può dire a proposito?

Noi cattolici abbiamo unicamente il sacerdote esorcista con specifico mandato del Vescovo che può compiere questa preghiera straordinaria, che ricordiamo non si improvvisa perché c'è un rito approvato e ufficiale e non può essere fatto a pagamento per nessuno motivo. Da sedicenti esorcisti che si autoproclamano tali e che addirittura ritengono di poter individuare ed eliminare certi



Don Aldo Buonaiuto

mali direi che sarebbe opportuno starci alla larga, di non seguire coloro che si rivelano dei veri manipolatori e operatori dell'occulto. Per noi cristiani cattolici ci sono i Sacramenti, la Parola di Dio, le opere di carità e di misericordia guidati dal magistero della Chiesa. Dialoghiamo con tutti e ci mettiamo in ascolto di chiunque senza distinzioni, siamo accoglienti e rispettosi verso tutte le religioni ma direi di stare comunque attenti a coloro che si improvvisano santoni o pseudo veggenti.

Dobbiamo aver paura del diavolo?

Innanzitutto non dobbiamo banalizzare questa presenza e neanche scherzarci troppo né provocare le forze del male.

Diciamo poi che è il diavolo che ci dovrebbe temere o comunque si allarma quando ci comportiamo onestamente cercando di vivere nella luce di Cristo. Poi potrei risponderti con le parole di San Bernardo che insegnava ai suoi monaci qualcosa di molto semplice tanto quanto profondamente reale e cioè che il diavolo forse non avrà paura di coloro che pregano o dei casti o dei bravi osservanti dei comandamenti ma certamente di una cosa ha molto paura e cioè di coloro che si amano.

AIE, OLTRE 100 PARTECIPANTI AL CONVEGNO NAZIONALE A SACROFANO. LE RELAZIONI E UNA TESTIMONIANZA. LA PRESENZA DI DON ALDO BUONAIUTO

Si è tenuto dal 16 al 20 settembre scorsi, alla Fraterna Domus di Sacrofano, il Convegno nazionale degli esorcisti italiani dell'Associazione internazionale esorcisti (Aie) alla presenza di circa 110 partecipanti, tra sacerdoti esorcisti e ausiliari, che hanno partecipato al primo convegno nazionale dopo l'ultima edizione biennale del 2019 che è stata l'ultima a causa della pandemia. L'apertura è stata affidata al saluto di padre Francesco Bamonte, vicepresidente dell'Aie, e al rinnovo della consacrazione dell'Associazione all'Immacolata Vergine Maria e l'affidamento a San Michele Arcangelo. Il primo intervento ha visto la testimonianza di una fedele tormentata dal Maligno e seguita da fra Benigno Palilla, esorcista dell'arcidiocesi di Palermo-Monreale. Nei giorni seguenti, le relazioni di padre Piermario Burgo, esorcista e canonista della arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, sul Rituale degli esorcismi; la relazione di Valter Cascioli, medico e psicoterapeuta, sui rischi derivanti dalle tecniche di ipnosi regressiva correlandole alla possibilità di esposizione all'azione diabolica straordinaria; di padre Bamonte con il giornalista, antropologo e portavoce dell'Associazione, Alberto Castaldini, sulle origini e i risvolti di Halloween; di don Marcello Lanza, esorcista della Diocesi di Acerra, sul tema dell'Inferno come autoesclusione dell'uomo dalla salvezza; di padre Mario Imperatori, docente di teologia dogmatica alla Pontificia Facoltà Teologica di Napoli, sull'efferatezza di alcune manifestazioni dell'esoterismo e del satanismo contemporaneo.

"L'ombra delle sette nell'Intelligenza artificiale" è stato il tema dell'ampia relazione di don Aldo Buonaiuto, esorcista della Diocesi di Fabriano-Matelica e coordinatore del Servizio Anti Sette dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. L'ultima giornata di lavori ha visto le relazioni di Beatrice Ugolini, docente di Linguaggio occultistico-esoterico per il Master di criminologia dell'Università "N. Cusano" di Roma, su esoterismo e occultismo, e di don Simone Andrea De Benedittis, sacerdote e ausiliario esorcista dell'arcidiocesi di Taranto, sull'episodio evangelico legato a un caso di esorcismo compiuto da

Gesù. Il presidente dell'Aie, mons. Karel Orlita, a chiusura del convegno ha presentato ai partecipanti il bilancio di un anno di vita e attività dell'Associazione, segnalando l'intensa attività di formazione con corsi e convegni in Repubblica Ceca, Spagna, Brasile, Messico, Corea del Sud, la partecipazione dei suoi soci a convegni e conferenze nazionali e internazionali, oltre che i tradizionali convegni e corsi di formazione permanente per esorcisti e ausiliari in Italia.



Da trent'anni alla guida del nostro giornale!



Come passa il tempo! Proprio questa settimana, il nostro direttore Carlo Cammoranesi festeggia 30 anni al timone de "L'Azione"!

Dal 1995 ad oggi: sono "nozze di perla" con il giornale diocesano... Trent'anni sempre caratterizzati da impegno, serietà, passione per questo lavoro.

Caro Carlo, ti auguriamo di continuare così per tanto altro tempo ancora!

La redazione

Il direttore Carlo Cammoranesi in una foto "d'antan"

Impianti sportivi: in città il Ministro

Il Ministro dello Sport Andrea Abodi sarà il 10 marzo a Fabriano per un incontro istituzionale dedicato alla situazione degli impianti sportivi della città, con focus particolare al PalaCesari, centro federale della Federazione Ginnastica Italiana. L'incontro tecnico avrà luogo presso la sala comunale Oratorio della Carità, alla presenza delle autorità locali e regionali, dei tecnici e dei rappresentanti della Federazione Ginnastica Italiana. Durante la riunione saranno illustrati i due progetti relativi al PalaCesari, uno di ristrutturazione e uno per un eventuale nuovo impianto. La scelta della soluzione più idonea dipenderà dagli impegni economici che potranno essere assunti dai soggetti istituzionali coinvolti nel tavolo tecnico, considerato che il Comune di Fabriano ha già stanziato risorse significative per la riqualificazione del PalaGuerrieri.

"La visita del Ministro è un'importante occasione per definire il futuro del PalaCesari, che rappresenta un punto di riferimento per la ginnastica ritmica a livello nazionale - dichiara il sindaco Daniela Ghergo -. Il Comune ha completato lo scorso anno la verifica sismica dell'impianto e ha predisposto da alcuni mesi due progetti, tra i quali andrà individuata la soluzione di economicamente più sostenibile".

Al termine dell'incontro tecnico, il Ministro e le autorità si recheranno presso il PalaCesari per incontrare Sofia



Raffaelli, olimpionica e vicecampionessa mondiale di ginnastica ritmica, e le atlete della Società Ginnastica Fabriano, eccellenza sportiva del territorio.

La visita del Ministro rappresenta un significativo riconoscimento dell'importanza dello sport fabrianese a livello nazionale ed il coinvolgimento delle autorità di tutti i livelli è indice dell'impegno condiviso nel garantire strutture adeguate alle esigenze degli atleti e dell'intera comunità sportiva che a Fabriano annovera discipline e società di livello internazionale.

Polo formativo delle unità cinofile del Soccorso Alpino

Si terrà questo fine settimana nel Parco Regionale Gola della Rossa il polo formativo della Scuola Nazionale Unità Cinofile del Soccorso Alpino e Speleologico.

Nei giorni 8-9-10 marzo la Regione Marche ospiterà il polo formativo della Scuola Nazionale Unità Cinofile del Soccorso Alpino e Speleologico, un evento che porterà nella provincia di Ancona operatori cinofili provenienti da tutte le regioni d'Italia per un'esercitazione congiunta di ricerca. Le attività si concentreranno sull'utilizzo di cani molecolari, una particolare tipologia di unità cinofila che, grazie alla sua conformazione anatomica, riesce a seguire "piste" relative ad uno specifico odore ed isolarle. Le attività inizieranno sabato 8 marzo e si protrarranno fino a lunedì 10 marzo, con numerosi test delle capacità di cui sono in possesso conduttori e cani del Cnsas, supportati dai tecnici di Soccorso Alpino e Speleologico che interverranno da tutte le stazioni presenti sul territorio marchigiano. Gli scenari spazieranno da quello urbano a quello rurale e montuoso.

Fabriano Comune virtuoso

Il Comune di Fabriano per il secondo anno consecutivo si attesta tra gli enti pubblici virtuosi nel pagamento verso terzi. Anche per l'anno 2024 ha rispettato, migliorandolo, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che si attesta a - 6,91, cioè con circa 7 giorni di anticipo rispetto alle scadenze consentite dalla legge.

Infatti, l'indicatore così elaborato, con segno negativo, è espresso in giorni e segnala che l'Ente nell'anno appena concluso ha pagato mediamente in anticipo le fatture relative all'acquisto di beni, servizi e forniture afferenti a transazioni commerciali.

"Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento - dichiara Pietro Marcolini, assessore al Bilancio e alla Progettualità del Comune di Fabriano (nella foto) - ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, o quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche, per cui il termine massimo



di pagamento è fissato in 60 giorni. Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo. Il fatto che il Comune di Fabriano abbia conseguito per il secondo anno consecutivo questo risultato, tra l'altro migliorandolo, è indice dell'efficienza della struttura e del monitoraggio costante delle performances".

Il non rispetto della tempestività dei pagamenti comporta sia degli accantonamenti obbligatori da parte dell'Ente che riducono la capacità di spesa, sia delle conseguenze sulla produttività del personale.

"Si tratta di un obiettivo che parla dell'efficienza della Pubblica Amministrazione - commenta il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - in questo caso quella del nostro Comune, che ha un impatto virtuoso sia in termini di fiducia degli operatori e dei cittadini che con essa hanno a che fare, sia in termini economici, perché vuol dire fare da volano all'economia privata. Siamo soddisfatti di un simile risultato che nasce anche dall'investimento fatto sull'organizzazione interna del personale e delle competenze, oltre che dall'impegno che ogni giorno i nostri uffici mettono nell'attività amministrativa ispirandosi a criteri e prassi di efficacia ed efficienza".

nizzazione - commenta il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - in questo caso quella del nostro Comune, che ha un impatto virtuoso sia in termini di fiducia degli operatori e dei cittadini che con essa hanno a che fare, sia in termini economici, perché vuol dire fare da volano all'economia privata. Siamo soddisfatti di un simile risultato che nasce anche dall'investimento fatto sull'organizzazione interna del personale e delle competenze, oltre che dall'impegno che ogni giorno i nostri uffici mettono nell'attività amministrativa ispirandosi a criteri e prassi di efficacia ed efficienza".

Messa in sicurezza delle scuole

Proseguono gli interventi di messa in sicurezza e adeguamento delle strutture scolastiche del territorio comunale. Nei giorni scorsi è stato completato il progetto di adeguamento antincendio del nido Qui Quo Qua e della scuola dell'infanzia Ciampicali, un intervento dal valore complessivo di 125.000 euro che consente di garantire la piena conformità degli edifici alle normative vigenti. "L'intervento - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta - è stato finalizzato all'adeguamento di entrambe le strutture scolastiche, permettendo tra l'altro di ottenere l'agibilità del nido Qui Quo Qua per una capienza maggiore. Un passo importante sia per la sicurezza degli ambienti, sia per il potenziamento dei servizi educativi rivolti alla comunità".

Il completamento di questo intervento rappresenta un ulteriore tassello nel piano di adeguamento antincendio degli edifici scolastici. "Si tratta di un risultato di grande valore - prosegue Vergnetta - raggiunto in tempi congrui e senza interrompere l'attività scolastica, grazie al lavoro coordinato tra l'amministrazione, il personale scolastico e l'impresa esecutrice. Ora il nostro impegno continua con la messa a norma di altri plessi. Pur nella proroga dei termini di adeguamento recentemente fissata dal decreto Milleproroghe a fine 2027, intendiamo procedere con ordine per garantire la piena sicurezza di ogni struttura scolastica del nostro territorio".

"Le donne nelle Marche ieri e oggi"

Ancona - Al Teatrino San Cosma di Ancona **sabato 8 marzo** alle ore 16.30 ci sarà un incontro dal titolo "Le donne nelle Marche ieri e oggi" con la presenza della poetessa e docente Laura Volante, di Patrizia Ceccarani della Lega del Filo d'Oro, dell'artista Annalisa Cola, della giornalista e scrittrice Asmae Dachan, dell'editorialista Valeria Dentamaro, della promotrice culturale Maria Lampa e della pianista e direttrice d'orchestra Cinzia Pennesi, in collegamento da Roma.

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Memento

"Memento homo quia pulvis es, et in pulvere revertaris"

Mercoledì delle Ceneri: mi viene alla mente una descrizione del poeta svizzero Robert Walser (nella foto a destra):

La cenere: di questa materia all'apparenza così poco interessante si possono ricordare, andando per così dire un po' più in profondità, cose che di scarso interesse non lo sono affatto. Questo, ad esempio, che se soffiato sulla cenere non c'è assolutamente nulla in essa che opponga resistenza per non volarsene via in un baleno. La cenere rappresenta in sé l'umiltà, l'insignificante, l'assenza di valore. E, ciò che è ancora più bello: essa stessa è pervasa dalla convinzione di non valere nulla. Si può essere più inconsistenti, più deboli, più inetti della cenere? È davvero difficile. Si può essere più arrendevoli e più pazienti della cenere? Certo che no. La cenere è priva di carattere. Dove vi è cenere, non vi è in fondo proprio nulla. Metti il piede sulla cenere, e quasi non ti accorgerai di avere calcato qualcosa".

È vero: siamo inconsistenti, deboli, inetti. Insignificanti. Eppure un Dio si è scomodato per noi.



L'Arciprete



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Da questa settimana pubblicheremo le lezioni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 6 marzo

Agnese Bianchetti

"Gli eccessi del godimento di oggi. Una società smarrita"

Martedì 11 marzo

Luca Di Dio

"L'italiano o gli italiani? Dove sta andando la lingua italiana"

Giovedì 13 marzo

Daniilo Ciccolessi

"La terra promessa: breve storia dei conflitti israelo-palestinesi"

CRONACA

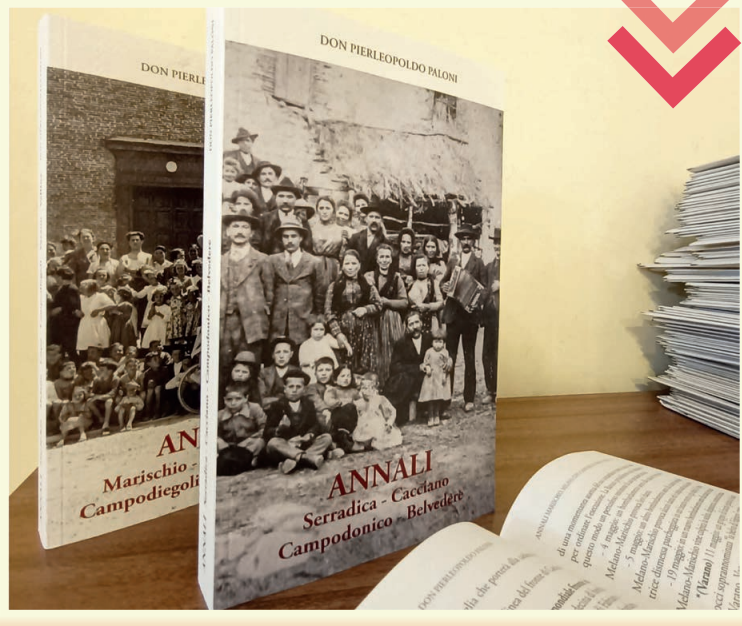
Non più un ruolo subalterno alla città, ma una progettualità dal valore identitario

servizi a cura di **ALESSANDRO MOSCÈ**

Gli abitanti delle frazioni si sentono spesso trascurati e rivendicano i loro diritti, che non sono inferiori a quelli di chi abita in città. A tal proposito "L'Azione", tramite il meticoloso lavoro di ricerca di don Leopoldo Paloni, ha pubblicato una serie di annali su storie, fatti e personaggi dei nostri paesi. Un focus dal quale emergono realtà un tempo aggregate intorno alla parrocchia, al circolo ricreativo e alla scuola. L'estate scorsa la Giunta ha incontrato i giovani organizzatori del "Frazion Tour 2024", iniziativa nata nel 2014 per riscoprire e valorizzare i borghi che compongono il nostro Comune, promuovendo l'unicità specie delle aree rurali. Albacina, Argignano, Attiggio, Bassano, Bastia, Belvedere, Borgo Tufico, Cacciano, Campodiegoli, Campodonico, Cancelli, Cantia, Castelletta, Ceresola, Ciaramella, Coccore, Collamato, Colleggioni, Collepaganello, Cupo, Grotte, Marischio, Melano, Moscano, Nebbiano, Paterno, Poggio San Romualdo, Precicchie, Rocchetta, Rucce, San Donato, San Giovanni, San Michele, San Pietro, Sant'Elia, Serradica, Vallemontagnana, Valleremita, Varano, Viacce e Vigne mantengono vivo un autonomo senso di appartenenza e di comunità. Lo stesso sindaco Daniela Ghergo, proprio in occasione di "Frazion Tour 2024", ha affermato: "Le frazioni hanno molto da offrire in termini di attrattività naturalistica e culturale".

L'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI

Gli abitanti delle frazioni chiedono interventi periodici sia sotto il profilo della pulizia (anche fluviale) e del decoro, che sotto l'aspetto della sicurezza. La manutenzione ordinaria delle strade rappresenta il primo passo per rendere paritaria la funzione dei paesi. Non più un ruolo subalterno, ma alla pari con il cuore della città. E' necessaria l'implementazione di alcuni servizi, tra i quali l'estensione delle infrastrutture di comunicazione per rendere connesse le frazioni con il resto del territorio (una rete che permetta di velocizzare i servizi informatici). L'attenzione va riservata alle scuole, ai servizi postali, alle aree verdi e ai servizi sanitari. Per ciò che concerne la pulizia dei corsi d'acqua appare determinante la rimozione del legname secco che potrebbe essere preso in carico dalle piene e creare sbarramenti rallentando la corrente idraulica. Queste azioni, solo apparentemente complementari, contribuiscono alla crescita, allo sviluppo sociale ed economico del territorio, ad un'augmentata vivibilità fisica e strutturale delle frazioni, ottimizzando l'offerta per la popolazione residente e per il turismo itinerante di chi sceglie l'entroterra rispetto alla costa.



UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO?

Le frazioni hanno perso peso nella struttura territoriale, come i borghi, le aree rurali e boschive dove la natura costruisce la biodiversità. Da questo punto di vista appare indispensabile intensificare una strategia nazionale, regionale e locale di politiche imprenditoriali per far sì che le aree interne non siano soggette ad un progressivo spopolamento. Serve un approccio che coniughi la gestione delle risorse naturali, l'agricoltura multifunzionale, l'economia circolare e il turismo sostenibile. Valorizzare i prodotti tipici attraverso marchi di qualità e certificazioni, facilitando l'accesso ai mercati e alla vendita diretta mediante lo sviluppo della filiera corta, rappresenta un'ulteriore opportunità. E' importante offrire incentivi economici e agevolazioni fiscali ai giovani per attrarre forza lavoro qualificata, così come promuovere la creazione di cooperative agricole e incubatori rurali che aiutino a sviluppare idee imprenditoriali innovative. Più in generale vanno implementati i sistemi di pagamento, dove chi gestisce il territorio riceve compensi per la fornitura di servizi ambientali quali la protezione delle risorse idriche, la conservazione della biodiversità e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

La promozione delle frazioni

IL TURISMO ALTERNATIVO

E' stato lanciato il nuovo portale turistico VisitFabriano: uno strumento rinnovato per la navigazione moderna sul web, suddiviso in sezioni tematiche: Arte e Cultura, Luoghi da non Perdere, Natura e Sentieri, Mangiare e Bere, Eventi Ricorrenti. La sezione Natura e Sentieri accompagna gli amanti dell'outdoor attraverso itinerari come il Cammino dei Cappuccini e il Cammino delle Terre Mutate per chi cerca avventure nell'Appennino. Mangiare e Bere è un omaggio ai sapori della tradizione locale. In quest'ottica il turismo nelle frazioni riguarda lo sport (trekking, bike), il patrimonio naturalistico e culturale (paesaggio, parchi, arte, architettura) l'enogastronomia (salame, vermicchio, prodotti biologici) e l'ambito religioso (chiese, abbazie, monasteri). Da sottolineare il turismo esperienziale per gli escursionisti con la manifestazione "Tree tents trekking experience" nei pressi dell'Abbazia di San Vittore alle Chiuse e il Frasassi Climbing Festival, che offrono la possibilità di sperimentare la disciplina sotto la guida di istruttori specializzati del CAI (Club Alpino Italiano) su una parete appositamente attrezzata. Attualmente il rilancio dei borghi può contare su 60,2 milioni di euro messi a disposizione dai bandi della Regione Marche che prevedono un cospicuo co-finanziamento degli interventi. Dopo l'approvazione di un'apposita legge il primo step è stato il bando Borgo Accogliente che finanzia progetti per costituire un circuito di eccellenza rappresentativo e trainante per l'intero sistema regionale. A disposizione di questo bando, nello specifico, c'erano 24 milioni di euro, di cui 9,5 milioni di fondi regionali e 15 milioni di fondo di rotazione per un totale di oltre 100 milioni di euro. Il bando era riservato ai comuni per sostenere una progettualità unitaria e coerente, con un forte valore identitario, che prevedesse sia interventi con beneficiario pubblico, sia misure a beneficio delle attività economiche del borgo con strategie pubblico/privato. Gli altri bandi dentro la cornice delle opportunità per il turismo riguardano la riqualificazione delle strutture ricettive (14,7 milioni); lo sviluppo del prodotto turistico nei borghi (7 milioni); gli ambiti turistici locali e di sviluppo del circuito di prodotto (4 milioni); le reti del turismo e lo sviluppo cluster del prodotto turistico (3 milioni); il riordino e il potenziamento dei punti informativi (2 milioni); le rievocazioni storiche (600 mila); il bando per la destagionalizzazione e la promocommercializzazione (440 mila) e i punti lat di area vasta (250 mila).



Continuano a riscuotere successo i libri di don Leopoldo Paloni sulle frazioni fabrianesi



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 8 e domenica 9 marzo

POPOLARE
Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI
Domenica 9 marzo
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 9 marzo

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgarsi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgarsi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

di GIGLIOLA MARINELLI

Come possiamo descrivere il dolore? Come è giusto rapportarsi con chi lo vive sulla propria pelle? Siamo degni di raccontare giornalmente il dramma di chi perde il compagno, il migliore amico, "la persona che dava vita alla vita stessa"? **Anna Rita Riccioni** ha perso tutto questo e ci ha donato oggi una narrazione intensa, senza filtri e profondamente vera del suo amore per il compagno. "Diario di una luttuante: Parole dal vuoto", edito da Albatros, è il libro scritto da Anna. Un flusso cosciente di pensieri, ricordi, emozioni, episodi di vita quotidiana in cui il dolore della perdita diventa fisico, si riesce a toccare, toglie il respiro, catalizza in una dimensione che immedesima e lacerava l'anima. Anna e Gioacchino, Gioacchino e Anna entrano nelle nostre viscere con la loro amorevole quotidianità, li osserviamo e ci inteneriamo dei loro gesti rituali, delle reciproche e desiderate carezze leggere. Due nomi di religiosa memoria che narrano un amore sacro, sospeso su di noi come una nuvola bianca, passando da una dimensione onirica alla cruda e straziante realtà della solitudine e del vuoto di quel baratro senza fine. Ho conosciuto Anna Rita negli anni della bella gioventù, nella sua armoniosa leggerezza e straordinaria bellezza di danzatrice e artista che conserva tuttora. Sono qui oggi a porgerle la mano, con la delicatezza ed il rispetto dovuti per questo suo strazio, come lei spesso lo definisce nel suo libro. In punta di piedi, stando al mio posto, come è giusto che sia di fronte alla potenza di un amore così grande che solo poche persone nella vita hanno avuto il privilegio di vivere e che molti cercano invano per tutta la loro esistenza.

Anna Rita, prima di tutto grazie per avermi permesso di avvicinarmi a te ed al tuo dolore. Una prima riflessione con te sul senso di questo strazio che stai sopportando come un macigno allo stomaco e su quanto il mondo intorno a te sia impreparato ad essere di supporto a tutto il dolore che stai provando.

«Grazie a voi per concedere spazio alla mia pubblicazione, al mio sentire e ai miei pensieri. L'argomento è delicatissimo, bisogna muoversi come tra i cristalli. Il mondo intorno a me è impreparato come lo ero io fino a un anno e mezzo fa. Presa coscienza di questo che chiamo analfabetismo rispetto

Il grande dolore per una perdita

Raccontato nel libro di Anna Rita Riccioni

al dolore, l'istinto mi ha spinto verso la parola urlata e scritta. Un urlo straziante fa tacere chi è intorno. Chi osserva il dolore deve rimanere in silenzio. Non si è mai sufficientemente preparati a dire la frase giusta. Non dico "è preferibile", ma "deve".

Il tuo percorso di psicoterapia ha mosso in te la necessità di scrivere per dare voce ai tuoi pensieri, per urlare la tua rabbia più che legittima. Che viaggio è stato raccontare nel libro l'amore per il tuo compagno e per la vostra vita insieme?

«Il viaggio non si è mai interrotto. Non ho più smesso di scrivere. Le pagine pubblicate in "Diario di una Luttuante: Parole dal Vuoto" partono da quattro giorni dalla fine e arrivano a febbraio 2024. Mese in cui la mia psicoterapeuta dott.ssa Monia Duca ha interrotto con voce piena la lettura dei miei appunti: "Queste pagine devono essere pubblicate". La mia risposta "ci penserò" si è prolungata per cinque mesi. Non posso dire di aver preso una decisione affrettata. Unico monito della dottoressa "purchè non sia cambiata neanche una virgola". Prima di inviare alle case editrici in realtà di virgole ne ho cambiate. Più che altro ne ho eliminate. Rileggendo ne ho trovate a secchi. Decine e decine di virgole. Forse erano il mio modo di respirare. Visto che stavo soffocando. Ho tenuto le brutte parole come anche le ripetizioni. Ho conservato fedelmente la me di quei mesi. Mentre scrivo l'intento non è quello di raccontare il mio amore per Gio. Ho iniziato a scrivere perchè voglio fermare il mio sentire. E per sopravvivere. Sono sempre stata molto riservata riguardo alla nostra vita privata, quindi il proposito non poteva essere quello. Forse proprio per questa mancata ostentazione alla fine l'amore si legge tanto quanto il dolore. Ogni volta che scrivo i moti del

mio animo, vedo cose. Reali, tangibili. E questa auto-analisi così profonda mi porta alle divagazioni che il lettore percepisce come racconto d'amore. In realtà è la quotidianità del nostro vissuto. I momenti che tutti dovremmo imparare a fermare. Non scattando foto, ma facendo scattare qualcosa dentro di noi. L'arte è un veicolo potente. In tutte le sue forme. All'arte si può avvicinare chiunque. Purchè lo faccia con educazione».

In un passaggio del libro scrivi "dovrebbero istituire una materia scolastica in quinta superiore: come essere di conforto a chi subisce un lutto importante e perchè", ma anche un decalogo da imparare a memoria sulle "frasi da non dire a chi ha subito un lutto importante e perchè". Cosa ti indigna del comportamento degli altri nei confronti del tuo dolore? Quante banalità hai ascoltato?

«Le frasi preconfezionate come un kit di assistenza alle situazioni difficili da gestire mortificano, lacerano. Non sono solo inutili, sono offensive. Offendono chi vive lo strazio sessanta volte al minuto. Gestire l'assenza vuol dire ricevere un colpo di spada ogni volta che si apre una finestra, si beve un bicchiere d'acqua, si guarda il pavimento di casa o si carica la lavastoviglie. Chi immagina un luttuante lo pensa sofferente ad intermittenza. Non è così. Frasi come "ora è troppo presto", "vedrai, tu sei forte", "immagino il tuo dolore", "lo sentirai vicino", "il dolore va attraversato", "non ti conviene cambiare casa?" o "il lavoro ti aiuterà" sono tutte appese in aria. Lontane da chi soffre

migliaia di chilometri. Chi vive un lutto lacerante ha i piedi cementati, tanto è il peso. Rimanere in silenzio non vuol dire lasciar solo chi soffre. La sola vicinanza, qualcosa di pratico o un abbraccio, sono il vero aiuto. Noi sappiamo distinguere. Siamo molto più lucidi di quando eravamo felici. Inoltre ho la piena convinzione che noi adulti stiamo



diventando pessimi educatori al dolore. Abbiamo costruito un mondo in cui i nostri figli non devono soffrire. Vietato soffrire. Vietato essere da meno. Vietato perdere. No ai rimproveri, no alle correzioni, vietato sbagliare. Soprattutto vietato cavarsela da soli purchè si eviti l'errore. L'inciampo e quindi il disagio per aver sbagliato, non sono contemplati. Eppure le voci che ho appena elencato hanno permesso di rimbocarmi le maniche, apprezzare la mia compagnia in solitudine e vivere il dolore con la lentezza di cui ha bisogno. Un mondo di anestetizzati. Fra cento anni probabilmente non esisterà più neanche la parola "dolore" sul dizionario. Se non lo conosci e non impari a gestirlo non potrai mai essere di aiuto né a chi lo subisce tantomeno a te stesso.

Come scrivi nel tuo diario "non ero preparata al tuo patimento, alla tua fine. Non ero ancora pronta a morire, né a scegliere di sopravvivere". A tutti coloro che parlano di elaborazione del lutto ed accettazione del lutto, di fatto, credi sia mai possibile solo pensare di accettare questa valanga di dolore così improvvisa ed irreversibile?

«La risposta che utilizzo da sei mesi a questa parte è "mi

sto adattando a vivere da mutilata". Elaborare un lutto significa lavorarci. Il significato è intrinseco. Richiede tempo e non bisogna avere fretta. La velocità contemporanea ti lascia per strada rischiando di farti fare veramente male. Ognuno di noi usa le armi che ha a disposizione. Sento di avere il vantaggio di essere persona profondamente libera muovendomi nel campo salvifico dell'arte. Ma il lutto non si accetta. Non si accetterà mai se l'assente è la persona più importante della tua vita. E quando si comprende questo si è già fatto un passo avanti. L'irreversibilità è schiacciante. Ti toglie il respiro. Quindi fuggire da questo pensiero può essere fatale. Nelle mie pagine il dolore diventa fisico, tangibile e con uno spazio visibile. Lo guardo negli occhi, lo faccio confessare. Non fuggo, non vado avanti perchè la vita deve andare avanti. Come recita una delle frasi insignificanti che volano intorno: "questa è la vita, purtroppo". Questa è la morte, rispondo io. So benissimo cosa sia vivere. Vita sono anche i dispiaceri, le delusioni, gli errori, i pianti. Non è solo gioia. Ma niente a che vedere con il baratro che ti ingoia all'improvviso».

Credi che il tuo libro possa essere un esempio di forza e coraggio per chi sopravvive a questo vuoto incolmabile e che non riesce a trovare una motivazione antagonista alla sofferenza?

«Nella dedica scrivo "che sia esempio di forza e coraggio..." intendendo egoisticamente esempio per me stessa. Per chi sceglierà di leggerlo, forse, un compagno. Per chi si sente senza speranza posso dire che, come io ho trovato il modo di gridare forte, può trovarlo chiunque. Non sono una scrittrice eppure sto usando la scrittura per sopravvivere. Ho iniziato subito dopo la prima seduta. Le sensazioni che stavo ascoltando erano troppe, trop-

po intense. Temevo di perderle. Tra i commenti che stanno arrivando, uno l'ho riletto più volte e chiude in questo modo: "È esattamente così che mi sento!". Sentirsi compresi è già un piccolo sostegno per queste nostre vite così sbrindellate. Credo sia questo che mi auguro dalla pubblicazione».

Nella presentazione del libro toccanti sono le parole del dottor Giorgio Saitta e della dottoressa Monia Duca nella prefazione. Cosa hanno rappresentato per te queste due figure?

«Rappresentano tutt'ora. Il dott. Saitta, come anche la dott.ssa Silva, mi hanno accolto e fatto sentire apprezzata. Hanno dato tanto valore alla mia pubblicazione. Sono profondamente riconoscente. La dottoressa Monia Duca è un fiore all'occhiello del reparto di Oncologia. Ha battezzato la mia prima esperienza di psicoterapia. Per mio carattere non sarei potuta andare da lei più di tre volte se non fosse così com'è. Ho sentito da subito che percepiva chiaramente la mia essenza. Credo che ad oggi sia tra le pochissime persone di cui mi possa fidare ciecamente. Ammiro la sua professionalità. Lei è la mia dottoressa. E io sono la sua paziente. C'è una profonda stima reciproca nonostante il doveroso distacco psicoterapeuta-paziente. Lavoriamo sodo entrambe durante le sedute. Se ho pubblicato questo mio dolore è grazie a lei. Ha compreso che avrei impiegato tempo a decidere. Non ha incalzato. Ha rispettato il mio corso di attesa e riflessione. Ma sempre vigile al mio fianco. Appoggia con slancio il mio modo di affrontare e lavorare un lutto così devastante. Credo contenga una piccola magia. Riesce ad incoraggiarmi e sostenermi anche in silenzio».

"Troppo giovane per essere vedova, troppo in là con gli anni per costruire senza fatica un ponte che mi permetta di proseguire". Un tuo pensiero così lucido, una spada nel cuore. Lascio a te una riflessione...

«Mi sento violentata nell'anima. La malattia ha strappato la sua vita, la mia spensieratezza. I nostri progetti. Non mi sento forte eppure sto riorganizzando la mia vita. Non perchè bisogna farlo. O perchè la vita deve andare avanti. Perchè avevamo un sentire comune. Perchè erano i nostri progetti, non solo suoi o miei. E anche se ora guido io e lui è sul lato passeggeri, sarà sempre lui ad indicarmi la strada. Come sta facendo da cinquecentotrentaquattro giorni».

L'ex ministro Andrea Orlando sarà a Fabriano per un incontro



Martedì 11 marzo Andrea Orlando, già Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e Ministro della Giustizia, sarà a Fabriano per un confronto sulla situazione occupazionale del distretto industriale fabrianese e sulle sue prospettive di sviluppo. L'incontro pubblico si terrà alle ore 18 presso la sala convegni del Palazzo del Podestà e sarà l'occasione per discutere delle difficoltà che sta vivendo l'industria italiana in un contesto geopolitico molto complesso nel quale le relazioni internazionali e la competizione tra sistemi produttivi stanno diventando sempre più aspre. Molti saranno i temi al centro del dibattito: dalla politica dei dazi della nuova amministrazione americana alle scelte che l'Europa deve fare per rilanciare la propria competitività, fino al futuro dei cento territori italiani dove i segnali di crisi industriale si moltiplicano in presenza di una produzione che da due anni ristagna. I casi Fedrigoni e Beko che hanno interessato il territorio fabrianese

Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, con Andrea Orlando in una foto di repertorio

rientrano in uno scenario che diventa più preoccupante se inquadrato dal punto di vista delle aree interne, soggette a tendenze di spopolamento e deindustrializzazione.

L'obiettivo dell'incontro, tuttavia, è quello di far emergere anche dal confronto con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, il carattere nazionale della vertenza che riguarda Fabriano, proprio in considerazione dell'insieme degli elementi che si addensano nelle crisi richiamate, e la necessità di politiche industriali per il rilancio e l'innovazione dei comparti produttivi tradizionali e non. Centralità del lavoro e dell'economia reale, nuove frontiere di sviluppo, sono sempre più temi urgenti nel disegnare il futuro dei territori.

Ad introdurre Andrea Orlando sarà il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, che in questi mesi ha seguito da vicino le vertenze industriali, partecipando in prima persona a tutti gli incontri nazionali e territoriali a difesa del lavoro e dell'occupazione. L'incontro, organizzato dalla Coalizione Democratica per Fabriano, è aperto al pubblico.

La nuova opera Form in anteprima nazionale

Il quarto appuntamento della sinfonica riserva una sorpresa

Il quarto appuntamento della stagione sinfonica Form riserva una grande sorpresa. Il programma Brahms-Mozart e Boccadoro porta al pubblico di Fabriano la possibilità di ascoltare in anteprima nazionale la nuova opera che proprio la Form ha commissionato a Carlo Boccadoro e che viene eseguita da Fabrizio Meloni, Primo clarinetto dell'Orchestra del Teatro e della Filarmonica della Scala. Appuntamento **sabato 15 marzo**, alle ore 21, al Teatro Gentile; l'Orchestra Filarmonica Marchigiana viene diretta da Carlo Boccadoro, compositore, musicologo e pianista, nonché Accademico di Santa Cecilia dal 2023. Sul palco, come anticipato anche Fabrizio Meloni: quarantuno anni di carriera scaligera, è fondatore del Duo Obliquo con Carlo Boccadoro e ha

collaborato con solisti di fama internazionale quali Bruno Canino, Alexander Lonquich, Michele Campanella, Heinrich Schiff, Friederich Gulda, Editha Gruberova, il Quartetto Hagen, M.W Chung, Philip Moll, Riccardo Muti e Daniel Barenboim (quest'ultimo nella veste straordinaria di pianista). Il programma inizia con Serenata - Opera su commissione Form, prima esecuzione assoluta, composta da Carlo Boccadoro e prosegue con

Concerto per clarinetto e orchestra in la magg. K. 622 di Wolfgang Amadeus Mozart. Completato nell'ottobre del 1791, ossia nell'ultimo anno di vita del compositore, è stato scritto per un virtuoso, Anton Stadler, uno dei più rinomati clarinettisti dell'epoca ed è per lui che Mozart scrisse le sue composizioni più importanti per questo strumento, relativamente «giovane». La serata si conclude con la Serenata n. 2 in la magg., Op. 16 di Johannes Brahms,

composizione che costituisce il primo impatto del musicista con l'orchestra, alla quale avrebbe dedicato nell'età matura molta parte della sua attività, risultando un eccellente orchestratore. In questa opera si notano già le caratteristiche dell'arte brahmsiana, contrassegnata da un romanticismo riflessivo e teneramente nostalgico. Concerto in abbonamento e biglietti da 5 a 20 euro (vedi sul sito le riduzioni) acquistabile in biglietteria oppure online su vivaticket.com. Botteghino del Teatro Gentile, tel. 0732-3644.



Carlo Boccadoro
(foto Giovanni Daniotti)



Il treno Arlecchino in arrivo a Fabriano
(foto Aldo Omiccioli)

Il treno Arlecchino passa per Fabriano

La settimana scorsa è transitato per la stazione di Fabriano il treno d'epoca "Arlecchino", caratterizzato dal suo elegante design anni Sessanta. A bordo turisti tedeschi che hanno seguito l'itinerario percorso dal treno che ha toccato città come Firenze, Bari, Caserta e Roma. L'elettrotreno Arlecchino venne prodotto nel 1960 dalla Ernesto Breda, costruito in una forma che richiamava quella degli aeroplani. L'inaugurazione avvenne a Roma il 23 luglio 1960 per le Olimpiadi. Il design davvero curato, la disposizione delle sedute negli scompartimenti e i colori vivaci degli allestimenti - da cui il soprannome del treno - resero il viaggio su questo mezzo una vera e propria esperienza da vivere, ora tornata possibile a livello turistico in seguito ai restauri.

f.c.

MUSIC ATTRAVERSO

SINFONICA 25

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

SABATO
15 MARZO
ORE 17.00

Clarinetto
FABRIZIO MELONI
(clarinetto solista del Teatro alla Scala)
Direttore
CARLO BOCCADORO

FABRIANO
TEATRO GENTILE

BRAHMS, MOZART E BOCCADORO

CARLO BOCCADORO
Serenata - Opera su commissione FORM
(prima esecuzione assoluta)
WOLFGANG AMADEUS MOZART
Concerto per clarinetto e orchestra in la magg. K. 622
JOHANNES BRAHMS
Serenata n. 2 in la magg., Op. 16



Artemisia e l'antiviolenza

Pina Tobaldi: un progetto per l'8 marzo sull'emergenza abitativa delle donne

di SARA PANDOLFI

La giornata dell'8 marzo mette in risalto la figura della donna e, con essa, purtroppo, anche quelle dinamiche ben poco positive che riguardano strettamente (ma non solamente) l'universo femminile. Abbiamo fatto una chiacchierata con Pina Tobaldi, presidentessa dell'associazione Artemisia di Fabriano, operativa con uno sportello antiviolenza sul territorio da ormai 10 anni, per capire al meglio quali sono le utili attività dell'associazione e come queste prenderanno forma in occasione della Giornata Internazionale della Donna. Abbiamo chiesto, innanzitutto, in che modo l'associazione viene incontro alle situazioni delicate che vi si pongono: "Le principali attività dello sportello antiviolenza - racconta Pina Tobaldi - sono l'accoglienza, l'ascolto, la consulenza legale e il supporto psicologico. Da quando lo sportello è attivo a

Fabriano, dal 2015, abbiamo accolto 140 donne, di cui 8 solo in questi primi due mesi dell'anno 2025". Ci siamo poi chiesti in che modo una persona in difficoltà può contattare l'associazione: "lo sportello è contattabile telefonicamente in determinati giorni ed orari: il lunedì e il venerdì dalle 15 alle 17 e il primo sabato del mese dalle 10 alle 12. Tuttavia è possibile anche al di fuori dell'orario, anche lasciare messaggi su Whatsapp o nella segreteria telefonica; abbiamo anche una mail, artemisiamfabriano@gmail.com, una pagina FB e un sito, www.artemisiamfabriano.wordpress.it". Concentrandoci sulle attività dell'associazione, abbiamo parlato dei progetti in programma per l'8 marzo, giornata importantissima per la sensibilizzazione al tema della violenza di genere: "Il nostro 8 marzo quest'anno sarà dedicato alla presentazione di un progetto che abbiamo fortemente voluto e che abbiamo costruito insieme a Polo9, Ambito,



Comune: il progetto è una risposta concreta all'emergenza abitativa delle donne vittime di violenza, attraverso la messa a disposizione di un appartamento di proprietà della Farmacom. L'azienda Ikea attraverso un "progetto sociale" ha contribuito con l'arredamento della zona giorno. Abbiamo ritenuto significativo presentare il

progetto proprio in occasione della giornata internazionale della donna". Ovviamente, le attività dell'associazione non si limitano alle giornate internazionali, ma proseguono nel corso dell'anno in varie direzioni: "Essendo il problema della violenza di genere strutturale e culturale, promuoviamo come associazione

Alcune esponenti dell'associazione Artemisia

iniziative di informazione, sensibilizzazione ed educazione, ad esempio distribuendo materiale informativo, utilizzando, come in questo caso, lo spazio che ci viene offerto dai mezzi di comunicazione, partecipando ad eventi di sensibilizzazione o organizzandoli noi stesse; ma soprattutto dedichiamo molte delle nostre energie al dialogo educativo con le scuole di ogni ordine e grado, in particolare la secondaria di primo e secondo grado. Quest'ultima attività è quella nella cui efficacia crediamo di più; infatti siamo convinte che se un cambiamento culturale è possibile, non può che partire dalle giovani generazioni". Un problema culturale, quello della violenza, che intossica e opprime ogni aspetto della società odierna: la sensibilizzazione fin dalla più giovane età degli individui è, in sostanza, la chiave di volta della situazione.

"Supplici" di Euripide il prossimo spettacolo

E' in arrivo un altro spettacolo molto raffinato al Gentile, nuovo appuntamento della stagione teatrale 2024/25. **Sabato 8 marzo** alle ore 21 andrà in scena "Supplici" di Euripide. La regista Serena Sinigaglia, con un cast di 7 attrici - Francesca Ciochetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan e Debora Zuin - affronta un testo classico e sempre attuale, paradigma del dolore delle madri di tutte le guerre, avvalendosi della traduzione realizzata da Maddalena Giovannelli e Nicola Fogazzi con l'inserimento di brani di altri autori come Emil Cioran, Nicolò Machiavelli e Platone, con un risultato compatto e potentemente significativo. Emergono temi come il crollo dei valori dell'umanesimo, il



prevalere della forza, dell'ambiguità più feroce, il trionfo del narcisismo e della pochezza. Biglietti in vendita on line sul circuito "vivaricket" o al botteghino del teatro nei due giorni precedenti lo spettacolo dalle ore 16 alle 19, il giorno dello spettacolo dalle ore 19. Info: 0732 3644, 071 2072439.

Ferruccio Cocco

Piacevole incontro con regista e cast dell'interessante "Toccano il vuoto"

Venerdì 28 febbraio il teatro Gentile ha ospitato la "prima italiana" dello spettacolo "Toccano il vuoto", un testo molto particolare che ha affascinato gli spettatori, basato su una vicenda alpinistica realmente avvenuta sulle Ande nel 1985. Il giorno prima della messa in scena, il cast - interrompendo per una mezzora le prove - ha incontrato giornalisti e appassionati presso il foyer del teatro per parlare dell'opera scritta da David Greig. E' stata una bella occasione per sentire dalle voci dei diretti interessati e del regista Silvio Peroni un punto di vista sullo spettacolo. Un cast, tra l'altro, davvero interessante, composto da Lodo Guenzi (noto anche come cantante del gruppo "Lo Stato Sociale"), Eleonora Giovanardi (celebre al grande pubblico per il successo nel film "Quo vado?" con Checco Zalone nel 2016), Giovanni Anzaldo (anche lui già protagonista di eccellenti pellicole sul grande schermo) e Matteo Gatta (attore di notevole interesse e prospettive).

f.c.



Da sinistra gli attori Giovanni Anzaldo, Eleonora Giovanardi e Lodo Guenzi, il regista Silvio Peroni, l'assessore Maura Nataloni, l'attore Matteo Gatta e il direttore dell'Amat Gilberto Santini

GRUPPO

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 6 a mercoledì 12 marzo

<p>FOLLEMENTE Giovedì e venerdì 19.15 e 21.30; sabato 17.50, 19.50 e 21.50; domenica 16.50, 19.15 e 21.30; martedì e mercoledì 19.15 e 21.30</p> <p>MICKEY 17 Giovedì e venerdì 18.10 e 20.50; sabato 16.50, 19.30 e 22.10; domenica 15.30, 18.10 e 20.50; martedì e mercoledì 18.10 e 20.50.</p> <p>HERETIC Giovedì 21.10; venerdì 18.30; martedì 21.10; mercoledì 18.30.</p> <p>L'ORTO AMERICANO Giovedì 18.30; venerdì 21.10; sabato 17.10 e 19.15; domenica 15.50 e 18.30; martedì 18.30; mercoledì 21.10.</p>	<p>LA CITTA' PROIBITA Sabato 21.30.</p> <p>CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD Domenica 21.10.</p> <p>NELLA TANA DEI LUPI 2 - PANTERA Giovedì e venerdì 20.30; sabato 20.10; domenica 20.30; martedì e mercoledì 20.30</p> <p>CONCLAVE Giovedì, venerdì, martedì e mercoledì 17.50.</p> <p>PADDINGTON IN PERU' Sabato 17.30; domenica 16.10.</p> <p>A REAL PAIN Sabato 22.40; domenica 18.50.</p>
--	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Alimentazione corretta per combattere l'obesità

di TANIA PECCI

Martedì 4 marzo si è svolta la Giornata Mondiale dell'Obesità, organizzata dalla World Obesity Federation, con lo scopo di educare e di sensibilizzare la popolazione su una corretta alimentazione e su uno stile di vita sano, nonché sui rischi connessi all'obesità. Quest'anno il focus si è spostato dall'individuo ai sistemi che influenzano i tassi di obesità, tra i quali l'industria alimentare, i media e gli ambienti di vita e di lavoro.

Lo studio scientifico e statistico, e la gestione di questa patologia e delle condizioni che la causano, sono affidati a professionisti del settore, come il dottor Luca Belli, biologo nutrizionista, specialista in Scienze dell'Alimentazione. Il dottor Belli lavora presso l'Ast Ancona, nell'Unità Operativa Complessa di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, diretta dalla dottoressa Luana

Tantucci. È, inoltre, uno dei coordinatori dei programmi "Scuole che promuovono la salute" e "Comunità attive", progetti che coinvolgono la cittadinanza a diverse fasce d'età, con lo scopo di educare alla salute in campo alimentare, anche relativamente all'obesità e alle problematiche ad essa connesse, in particolare quando ad esserne colpiti sono bambini e ragazzi.

Nelle Marche gli ultimi risultati della Sorveglianza "Okkio Alla Salute", dell'Istituto Superiore di Sanità, riportano un quadro da non sottovalutare. Circa il 15% dei bambini, tra gli 8 e i 9 anni di età, risultano in sovrappeso, mentre per il 10% è riconosciuta l'obesità. Rimangono, inoltre, molto preoccupanti anche le abitudini alimentari: solo il 57%, infatti, fa una prima colazione corretta; mentre oltre l'80% consuma una merenda non adeguata durante la pausa di metà mattinata a scuola; scarsi sono anche i consumi di frutta

e verdura durante la giornata. Critico è, inoltre, il problema dell'attività fisica e della sedentarietà, in quanto il 50% dei ragazzi trascorre più di due ore davanti a schermi e smartphone, con un picco dell'80% nel fine settimana.

Anche le altre fasce d'età non sono esenti dai rischi legati ad un'alimentazione scorretta e, soprattutto, ad uno stile di vita sedentario, che si riscontra maggiormente man mano che gli anni aumentano. A tal proposito, nell'ambito del Piano Integrato Locale dell'Ast Ancona, il dottor Belli e i suoi colleghi stanno portando avanti su tutto il territorio iniziative e programmi, rivolti all'intera popolazione, con l'obiettivo di informare e promuovere la salute. Nel territorio fabrianese, in particolare, diversi progetti con le scuole incoraggiano i ragazzi a mangiare sano: il "Mercoledì della Frutta", nelle scuole d'infanzia e primaria; il progetto di peer education sulla sana alimentazione, con l'Iis Morea

Vivarelli. Un ciclo di incontri si è svolto anche all'Università Popolare di Fabriano, durante il quale si è posta l'attenzione sul concetto di piatto sano e su un approccio bilanciato alla nutrizione, fornendo una guida pratica che aiuta a creare pasti bilanciati e nutrienti per contrastare le problematiche e i rischi per la salute anche in età avanzata.

"L'obesità - spiega il dottor Luca Belli, - è una malattia cronica e complessa che può portare a gravi patologie, come diabete, cardiopatie e cancro. Entro il 2035 si prevede che una persona su quattro nel mondo convivrà con l'obesità, ed in particolare si stima che l'obesità infantile aumenterà del 100% rispetto ai dati del 2020". Per questo motivo è indispensabile che sin da piccoli venga promossa una corretta educazione alimentare, coadiuvata da attività fisica e movimento, da perseguire con costanza per tutta la vita dell'individuo.

Abbiamo sentito il biologo nutrizionista Luca Belli



IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come la creatività umana potrebbe evolversi e arricchirsi se lavorasse in sinergia con l'intelligenza artificiale. In un mondo in cui l'IA sta trasformando ogni settore, dalla scienza all'arte, fino alla medicina e all'educazione, ci siamo interrogati su come l'innovazione e la creatività possano essere stimolate e amplificate attraverso la collaborazione tra uomo e macchina. In che modo l'intelligenza artificiale può fungere da catalizzatore per nuove forme di espressione, pensiero e progettazione? In questo articolo, esploreremo 10 suggerimenti pratici su come l'IA possa diventare uno strumento fondamentale per sviluppare la creatività umana, offrendo spunti, soluzioni e visioni inedite, pur mantenendo l'essenza unica della mente umana. Come sapete non interveniamo sulle sue risposte per permettervi di riflettere liberamente sui suoi risultati.

CREATIVITA' E IA

- 1. Collaborazione uomo-macchina:** Usa l'IA come partner creativo, per esplorare nuove idee e soluzioni fuori dagli schemi.
- 2. Brainstorming assistito:** L'IA può generare un ampio numero di idee in poco tempo, stimolando la creatività.
- 3. Personalizzazione del processo creativo:** L'IA si adatta alle tue preferenze, migliorando l'efficacia e il flusso creativo.
- 4. Analisi di trend e pattern:** L'IA identifica tendenze emergenti, aiutando a orientare la creatività verso soluzioni innovative.
- 5. Prototipazione rapida:** L'IA permette di creare e testare rapidamente idee, riducendo i rischi e i costi.
- 6. Creazione automatica di contenuti:** Utilizza l'IA per generare bozze di testo, immagini o musica, su cui lavorare e perfezionare.
- 7. Superamento del blocco creativo:** L'IA può offrire spunti quando si è in stallo creativo, riaccendendo l'ispirazione.
- 8. Esplorazione di nuovi media:** L'IA supporta la sperimentazione con realtà aumentata, virtuale e forme d'arte interattive.
- 9. Ispirazione collettiva:** L'IA raccoglie e combina influenze globali, arricchendo il processo creativo.
- 10. Potenziamiento delle capacità cognitive:** L'IA stimola la memoria, percezione e pensiero critico, migliorando la creatività umana.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

**Vocabolario dell'IA "GAN":
si riferisce al tema Generative Adversarial Networks**

Le GAN sono reti neurali che generano contenuti originali (come immagini o musica) attraverso una competizione tra due modelli: uno che crea e l'altro che valuta la qualità del risultato. Questo processo stimola l'innovazione e la creatività nelle macchine, permettendo di esplorare nuove forme di espressione.

Festa della donna: tanti eventi

Tra gli altri l'intitolazione di tre spazi pubblici a figure femminili di rilevanza

La città di Fabriano celebra la Giornata Internazionale della Donna di **sabato 8 marzo** con un programma di iniziative che mettono al centro il contributo delle donne nella società, la lotta contro la violenza di genere e la promozione della parità. Un filo conduttore lega tutti gli eventi in programma: rendere omaggio alle donne che hanno segnato la storia, riflettere sulle sfide ancora aperte e offrire strumenti concreti per sostenere l'indipendenza e l'autodeterminazione femminile.

La giornata si aprirà alle 11 con la cerimonia di intitolazione di tre spazi pubblici a figure femminili di grande rilevanza. Saranno inaugurati il Parco Nilde Iotti nella zona Borgo, i Giardini Rita Levi Montalcini nella zona Pisana e via Rina Arteconi nella zona Borgo. Tre nomi che rappresentano l'impegno femminile nella politica, nella scienza e nella Resistenza, a testimonianza del contributo delle donne al progresso della società.

Nilde Iotti (1920-1999) è stata una delle protagoniste della storia politica italiana. Deputata dell'Assemblea Costituente e figura di spicco del Parlamento, nel 1979 è diventata la prima donna Presidente della Camera dei Deputati, incarico che ha ricoperto per tredici anni. Il suo impegno per i diritti delle donne e per il rafforzamento delle istituzioni democratiche ha lasciato un segno indelebile nella storia del Paese.

Rita Levi Montalcini (1909-2012), scienziata di fama mondiale, è sta-

ta insignita del Premio Nobel per la Medicina nel 1986 per la scoperta del Nerve Growth Factor (NGF), fondamentale per lo studio delle neuroscienze. È stata la prima donna italiana a ricevere questo riconoscimento e ha dedicato la sua vita alla ricerca e alla difesa del diritto all'istruzione e all'autonomia femminile. Rina Arteconi (1910-2004) è stata una staffetta partigiana fabrianese, simbolo dell'impegno delle donne nella Resistenza. Il suo coraggio nel trasportare messaggi e materiali per i gruppi partigiani ha rappresentato un contributo fondamentale alla lotta per la libertà. Nel 1984 ha ricevuto il Diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia, conferito dal Presidente Sandro Pertini.

L'intitolazione di questi spazi pubblici rappresenta un segno tangibile del riconoscimento del valore delle donne nella storia e nella comunità locale. Il Sindaco Daniela Ghergo commenta l'iniziativa: "Dedicare tre luoghi simbolici della nostra città a Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini e Rina Arteconi significa celebrare tre donne che, con il loro coraggio e il loro



talento, hanno cambiato la società. È un messaggio forte per le future generazioni, affinché trovino in queste figure un esempio di determinazione e impegno".

Alle ore 12 verrà presentato il progetto Co-Housing Casa Alba, un'iniziativa a sostegno delle donne vittime di violenza, realizzata in collaborazione

con il Comune di Fabriano, l'Ambito Territoriale Sociale 10, l'Associazione Artemisia, la cooperativa sociale Polo9 e Farmacom. Il progetto prevede un'abitazione destinata ad accogliere temporaneamente donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza, fornendo loro un ambiente sicuro e il supporto necessario per raggiungere l'autonomia economica e sociale. Farmacom ha messo a disposizione l'alloggio, mentre Ikea ha contribuito donando il mobilio necessario per arredare gli spazi in modo funzionale e accogliente.

L'assessore alla Comunità e alla Solidarietà, Maurizio Serafini, sottolinea l'importanza dell'iniziativa: "Casa Alba non è solo un luogo di accoglienza, ma uno strumento per ricostruire la propria vita. Troppo spesso le donne vittime di violenza non riescono a uscire da situazioni difficili a causa della mancanza di indipendenza. Con questo progetto, vogliamo offrire loro

la possibilità concreta per l'inizio di un nuovo percorso". Nel pomeriggio, alle ore 17, presso la Sala Pilati della Biblioteca Multimediale "R. Sassi", si terrà il convegno "Femminismo in trincea: femminismo intersezionale, gender gap e nuove minacce politiche", organizzato dalla Commissione Pari Opportunità di Fabriano. Un'oc-

casione di confronto su tematiche attuali, che spaziano dalla rappresentanza femminile nelle istituzioni alle discriminazioni sul lavoro e alle nuove forme di violenza di genere.

Alle ore 18, presso l'Oratorio della Carità, si esibirà la violinista Tjasha Gafner, *(nella foto)* vincitrice del Premio Concorso Internazionale ARD di Monaco 2023. Un evento che valorizza il talento artistico femminile e la capacità della musica di comunicare emozioni e riflessioni profonde.

La giornata si chiuderà alle 21 presso il Teatro Gentile con la rappresentazione teatrale "Supplici" di Euripide, con la regia di Serena Sinigaglia. L'opera, tra le più intense del dramma greco, racconta la storia delle madri che, dopo la guerra, supplicano di poter seppellire i propri figli. Un dramma di straordinaria attualità, che tocca temi come il dolore della perdita, la forza delle donne nel chiedere giustizia e il diritto alla dignità. La regia di Serena Sinigaglia, nota per il suo approccio innovativo e la sensibilità nel portare in scena figure femminili potenti, promette una lettura intensa e coinvolgente.

Le iniziative dell'8 marzo a Fabriano offrono uno spazio per ricordare il passato, affrontare le sfide del presente e immaginare un futuro più giusto. Celebrare i traguardi raggiunti è importante, ma altrettanto necessario è interrogarsi su ciò che ancora resta da fare per costruire una società davvero equa, in cui le donne non debbano più lottare per diritti che dovrebbero essere garantiti.

BREVI DI FABRIANO

~ RIAPERTO L'UFFICIO POSTALE

Sassoferrato via Rossini, 27 febbraio. Riaperto l'Ufficio Postale chiuso per lavori nel novembre scorso e - novità - concentrerà in un'unica filiale i principali servizi della pubblica amministrazione; il servizio è denominato Polis: casa dei servizi digitali. Lo ha comunicato l'amministrazione comunale.

~ GUIDAVA IL "BI-BEVUTO"

Via Dante, 22 febbraio. Durante i controlli straordinari di automobilisti e di veicoli, i Carabinieri scoprono che un 40enne originario dell'est Europa ma residente a Fabriano, aveva alcool per 1 g/l - aveva bibevuto cioè per due - e lo denunciano per guida in stato di ebbrezza e gli ritirano la patente.

~ AVEVA "ALZATO IL GOMITO" PER TRE

Fabriano, 22 febbraio. Un automobilista 50enne di Sassoferrato aveva 1,4 g/l di alcool, e i Carabinieri gli hanno ritirato la patente e denunciato per guida in stato di ebbrezza. Auto affidata a persona di fiducia.

~ IL CONDUCENTE ERA DROGATO

Fabriano, 22 febbraio. Presso la stazione ferroviaria un automobilista 30enne di Fabriano è stato denunciato dai Carabinieri per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti, gli hanno ritirato la patente e il veicolo affidato a persona di fiducia.

~ AVEVA SPINELLO E HASHISH

Fabriano, 23 febbraio. Il 20enne nativo del nord Africa e residente a Fabriano, passeggiava al Centro e

fermato dai Carabinieri: al controllo aveva uno spinello e hashish e veniva segnalato come assuntore.

~ LA SIGNORA AVEVA RUBATO CHAMPAGNE

Fabriano, 27 febbraio.

La proprietaria di un bar scopre tramite le video registrazioni che una signora sconosciuta la sera prima si era appropriata di una bottiglia di champagne da 100 euro e va dalla Polizia di Stato che tramite le video registrazioni riconoscono la ladra, che aveva precedenti.

Lei, per evitare la denuncia, era disposta a pagare, ma è stata denunciata per furto aggravato e segnalata in Prefettura.

~ CONTROLLI DELLA POLIZIA DI STATO: TUTTO OK

Fabriano, 22-23 febbraio. La Polizia di Stato, con anche un gruppo cinofilo, ha identificato 67 persone - 21 delle quali con precedenti penali - controllato 15 veicoli e svolto accertamenti in 5 esercizi pubblici. Nessun rilievo.

~ NON C'ERA L'APE, MA LA TRUFFA

Fabriano, 28 febbraio. Un 45enne del Lazio legge on line l'offerta di un'Apecar in vendita a Fabriano, versa la caparra di 100 euro e si reca nella nostra città il giorno concordato per il ritiro del motoveicolo. Ma il venditore fabrianese non esiste e va dai Carabinieri.

Questi scoprono che a "vendere aria" e non l'Ape, non era un truffatore, ma due, nativi della Calabria - uno 20enne l'altro 40enne, con precedenti - e li denunciano per truffa.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



L'AZIONE

ABBONAMENTO 2025



PER RINNOVARE IL TUO ABBONAMENTO O FARNE UNO NUOVO

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario 45 euro
- » amicizia 60 euro
- » sostenitore 80 euro

Giornate Fai, quattro aperture

Il capogruppo locale Stefano Santini presenta l'evento di primavera

di EDOARDO PATASSI

Dal 7 al 9 febbraio scorso tutta la comunità italiana del Fai, Fondo Ambiente Italiano, si è ritrovata a Milano per festeggiare i 50 anni di attività di questo interlocutore nazionale imprescindibile per la dedizione, la qualità e l'attenzione dedicata al patrimonio artistico, architettonico e ambientale italiano. Ne parliamo con l'architetto Stefano Santini, capogruppo del Fai di Fabriano. "La Fondazione Fai, che mi piace definire 'manageriale nella gestione e volontaria nell'operatività' - spiega Santini - ha attraversato tante difficoltà con spirito meneghino, visionario e caparbio, ma ha raggiunto e consolidato una posizione di altissima reputazione e assoluto protagonismo grazie all'ascolto, all'intervento e al racconto dei luoghi fatti di memoria, storica e moderna, che fanno l'Italia. Oggi il Fai e i suoi luoghi, 75 beni fra castelli, abbazie e monasteri, palazzi nobiliari e dimore borghesi, case sull'acqua e malghe dolomitiche, ma anche oasi e aree naturali, orti e giardini, parchi e alpeggi nonché luoghi inediti come edicole, negozi e teatri, sono aperti con estrema cura e qualità per essere protetti, narrati e goduti da tutti". Abbiamo vicino a noi luoghi Fai come l'Orto sul Colle dell'Infinito a Recanati ed il Bosco di San Francesco ad Assisi, consultabili sul sito del Fai, mentre nel 2025 il Fai ne aprirà altri 5 e tutto questo è possibile solo grazie alla cultura partecipata dei cittadini italiani che, con iscrizioni e contributi liberi, consentono alla Fondazione di rendere possibile la conservazione e la valorizzazione di questo patrimonio di cui la Fondazione da 50 anni entra in possesso attraverso le donazioni. "Tutto ciò non esisterebbe - sottolinea Santini - se la base dei volontari (delegati regionali, delegazioni provinciali e gruppi territoriali) non operasse quotidianamente per relazionarsi con enti e istituzioni, con l'associazionismo culturale del terzo settore e con il mondo della formazione. Riguardo il Gruppo Fai di Fabriano, in virtù del rinnovo della presidenza regionale Fai Marche il cui ruolo è stato assegnato al prof. Giuseppe Rivetti di Macerata, nel corso del secondo semestre 2024 è stata riorganizzata la rete territoriale e, in questo percorso, all'interno della delegazione Fai di Ancona, sono stati selezionati fra i candidati per

l'incarico di nuovo capo Gruppo Fai di Fabriano. In questi ultimi 4 mesi sto facendo una bellissima esperienza immersiva per costruire il nucleo primario del Comitato del gruppo e per metterci a disposizione sul territorio nell'ascolto e, appunto, nella ricerca di una squadra di Volontari per avere una copertura degna dell'estensione territoriale che, oltre a Fabriano, va

da Serra San Quirico, Genga, Sassoferrato a Cerreto d'Esi. La qualità di un volontariato partecipato e proattivo è forse l'obiettivo primario che vorrei costruire in questa esperienza triennale perché essere volontari Fai, in sintesi, significa poter avere la curiosità di guardare i luoghi che viviamo con un occhio critico, fare e farsi domande con la consapevolezza di non sapere e, in definitiva, non avere paura di progettare insieme ai tantissimi portatori di interesse. In definitiva, il volontario Fai ideale è un apprendista Cicerone con la curiosità di uno studente, l'iniziativa di un adulto e il tempo libero di un pensionato! Mi dirà che non esiste, e questo mi basta per motivarci a cercarne e a metterci a disposizione per incontrare chi volesse misurarsi con questa piccola grande sfida. A fine mandato, chi mi succederà fra tre anni, deve poter contare su una organizzazione e una pianificazione basata su volontari e progetti che potranno dare serenità e continuità di conduzione, e sarò il primo a mettermi a disposizione". Importante è attività di sensibilizzazione svolta dal Fai, anche attraverso le scuole. "Il rapporto con le scuole, in particolare con gli Istituti secondari superiori - dichiara Santini - è alla base delle dell'attività di promozione e sensibilizzazione del Fai sul territorio. In questo senso, non avendo una formazione professionale in questo ambito, il mio 'battesimo' con i docenti/referenti Fai per le scuole è stato sfidante ma la loro comprensione e disponibilità mi hanno consentito di imparare, elaborare e condividere una linea guida alle attività di cui le Giornate del Fai stagionali (primavera e autunno) sono il cuore,

ma non tutto. Ciò che mi preme evidenziare in questo senso è che la missione del Fai per gli studenti è stimolare ad esperienze di qualità, di conoscenza e di protagonismo. Agli studenti non si chiede di affrontare prove competitive né, all'opposto, occasioni per accumulare solo crediti formativi; piuttosto, nelle scuole il Fai vuole portare storie di uomini, opere e luoghi che contribuiscano ad aggiungere tasselli di cultura e formazione al bagaglio di studio che la scuola già fornisce loro.

In senso più ampio, farli immergere in racconti curiosi e appassionanti basati sulla dimensione fisica della realtà, potrebbe aiutare i nostri nativi digitali ad avere esperienze di protagonismo narrativo e relazionale che controbilanciano lo strapotere della dimensione virtuale del digitale". È in corso una votazione per eleggere come luogo del cuore Fai il Palazzo del Marchese Del Grillo di Fabriano. La piattaforma, messa a disposizione dal Fai nazionale e arrivata alla 12° edizione biennale, è aperta all'inserimento di nuove schede da parte di qualsiasi persona voglia registrarsi con un proprio account per descrivere il proprio luogo del cuore che abbia una qualche rilevanza. Nel periodo di votazione, chiunque può votare un numero illimitato di luoghi del cuore presenti nella piattaforma. Il Fai territoriale entra in questa dinamica se uno, o più soggetti portatori di interesse, sottopongono all'attenzione un luogo che potrebbe essere oggetto di interesse progettuale. "L'associazione culturale Marchese del Grillo è stato il gruppo con cui abbiamo appreso che nel Palazzo Zuccari Durante - prosegue Santini - l'appuntamento che fu del Marchese Onofrio

Grillo. Insieme ai proprietari del bene abbiamo fatto un sopralluogo, verificato le condizioni al contorno e valutato che la campagna di raccolta voti dei Luoghi del Cuore poteva essere funzionale alla visibilità della loro iniziativa nella nostra comunità. Così gli amici dell'associazione si sono attivati per creare la scheda del luogo e promuoverla in modo appassionato. Il Gruppo Fai di Fabriano supporta questa loro iniziativa come lo farebbe contemporaneamente per ogni altro luogo del cuore che avesse particolari necessità di promozione. Non tutti sanno che Onofrio Marchese Del Grillo è un fabrianese doc! Ci è nato, ci ha vissuto e la famiglia Del Grillo fece molta beneficenza e cofinanziò il primo teatro Aurora della città; ma la cosa inedita è che gli studiosi dell'Associazione hanno evidenze di archivio che il Marchese è anche sepolto a Fabriano.

Un museo in città che lo racconta e lo celebra sarebbe un altro tassello di cultura storica che la nostra comunità potrebbe aggiungere nel suo patrimonio; quindi, votate e fate votare anche questo Luogo del Cuore per dimostrare che nessuna iniziativa culturale può essere invisibile!". Sabato 22 e domenica 23 marzo tornano per la 33° edizione le Giornate Fai di Primavera, abbiamo chiesto all'architetto Santini come il territorio si sta preparando a queste giornate. "Ciò che posso anticipare è che l'impegno e la disponibilità sul nostro territorio è stato sorprendente e quindi ci stiamo organizzando per allestire ben quattro aperture di cui due a Fabriano, una a Sassoferrato e una a Serra San Quirico. Saranno aperture non inedite che, però, contengono delle chicche per cui varrà

assolutamente la pena venire a godersi la narrazione degli apprendisti Ciceroni, quasi 70 distribuiti fra tutte le aperture, formati dai tutor esterni incaricati dal Gruppo Fai di Fabriano e dai docenti/tutor interni di ciascun istituto. Con i volontari stiamo definendo l'organizzazione per questa festa di cultura partecipata i cui dettagli potranno essere conosciuti a partire dal 12 marzo consultando le pagine facebook e instagram del Gruppo Fai di Fabriano". La città di Fabriano ed il suo comprensorio custodiscono importanti patrimoni culturali, artistici e paesaggistici. Abbiamo chiesto a Stefano Santini se sono valorizzati come meritano e cosa si potrebbe fare per attirare a Fabriano più visitatori. "Il solo fatto che nel comprensorio dove opera il Gruppo Fai di Fabriano siano state censiti almeno quaranta soggetti impegnati a vario titolo nell'ambito dello studio, tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico ambientale e paesaggistico, testimonia della consapevolezza e della vitalità con cui la nostra comunità custodisce la sua memoria. Riguardo la attrattività dei visitatori, dall'ascolto sul nostro territorio emerge chiaro che manchiamo di servizi a supporto e di capacità sistematica di fare marketing. Solo per dire, l'unica struttura che all'accoglienza mi ha offerto uno sconto sul biglietto come iscritto Fai l'ho trovata a Genga; può sembrare irrilevante, ma fidelizzare un'esperienza d'acquisto se non è tutto, poco ci manca! Credo che a Fabriano non ci si debba più domandare se sviluppare l'offerta turistica, piuttosto come articolarla e con quali investimenti e strategie. Dal nostro osservatorio le potenzialità sono tante, ma altrettanto sono spesso gli alibi per non essere ambiziosi e i pretesti per rimanere ai proclami. Il turismo culturale nel nostro territorio è ancora largamente inesperto, il Fai è a disposizione per dare visibilità e supporto anche in questo senso".



Il Palazzo del Marchese del Grillo sul podio regionale dei luoghi del cuore

Il Palazzo del Marchese Del Grillo sul podio regionale dei luoghi del cuore Fai. La residenza che appartenne al celebre personaggio sale sul podio provvisorio dei luoghi più votati della Regione Marche. Stiamo parlando della campagna nazionale attualmente in corso promossa dal Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano, per individuare i luoghi "del cuore", da salvare, proteggere e non dimenticare. Vento in poppa, dunque, per le nobili stanze del Marchese Del Grillo che in meno di dieci giorni dalla candidatura avevano già raccolto centinaia di preferenze e scalano ora di altre quattro posizioni in classifica, balzando al terzo posto regionale con oltre 1.400 preferenze. Il censimento è in corso e terminerà il 10 aprile. Gli ultimi giorni saranno dunque quelli decisivi per raggiungere le 2.500 firme che permettono di accedere ai bandi per il recupero e valorizzazione. L'obiettivo dichiarato è quello di realizzare un museo, interamente dedicato all'illustre fabrianese.

La città continua intanto la mobilitazione, chi ancora non l'avesse fatto può sostenere l'iniziativa dando il proprio voto online sul sito internet www.luoghidelcuore.it (si possono anche esprimere più preferenze per più luoghi) o recandosi fisicamente in uno dei punti di raccolta firme presenti in tanti bar, ristoranti e locali: Bar del Piano, Caffè Storelli, Edicola La Rovere, Pizzicheria, Nonna Rina Ristorante, Garibaldi, Villa Relais Marchese Del Grillo, Taverna da Ivo, Ristorante Il Piacer della Carne, Agriturismo Il Gelso, Parrucchieria Hairteam, L'Eccezione Hairstylist, Bar Gelateria Crema e Cioccolato.



I Luoghi del Cuore		Basta poco per salvare i luoghi che ami	
	BORGHO NIDASTORE ARCEVIA, ANCONA	43° Posto	5.071 Voti totali
VOTA CON 1 CLIC			
	CHIESA E CHIOSTRO DI SANT'ANGELO MAGNO, ANCONA	91° Posto	2.892 Voti totali
VOTA CON 1 CLIC			
	PALAZZO STORICO DIMORA PALAZZO DEL MARCHESE DEL GRILLO FABRIANO, ANCONA	171° Posto	1.473 Voti totali
VOTA CON 1 CLIC			

A sinistra il palazzo, in alto la graduatoria regionale

Sciopero alla Beko Europe: cento colletti bianchi presenti

Ecco i concetti espressi: unità, riduzione esuberi, politiche industriali

di FRANCESCO PACINI

Unità, riduzione esuberi e politiche industriali di prospettiva. Sono stati questi i concetti ripetuti, a più riprese, da sindacati e istituzioni, durante l'ora di sciopero degli impiegati della sede di Fabriano della Beko Europe, il 3 marzo, che ha visto la partecipazione di circa 100 colletti bianchi riuniti in presidio davanti la loro sede lavorativa. Uno sciopero indetto subito dopo la fine dell'ultimo incontro al Mimit del 27 febbraio scorso, che ha confermato i circa 226 esuberanti tra i colletti bianchi della sede fabrianese su 500 dipendenti complessivi. Presenti all'iniziativa odierna, tra gli altri, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, gli europarlamentari Carlo Ciccio (FdI) e Matteo Ricci (Pd), gli onorevoli Antonio Baldelli (FdI) e Irene Manzi (Pd), l'assessore regionale Chiara Biondi, la consigliera regionale Mirella Battistoni, il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, il presidente e vice presidente della Provincia di Ancona Daniele Carnevali e Giancarlo Sagromola, il vescovo della Diocesi Fabriano-Matelica, Mons. Francesco Massara, e molti altri sindaci del fabrianese e anche di 5 comuni umbri.

Le dichiarazioni

Dai rappresentanti dei sindacati parole dure nei confronti della newco turco/americana. "Di fatto non c'è

stato alcun avanzamento, confermati i 226 in esuberanti sui quasi 500 complessivi che per Fabriano rappresentano un dramma. Vogliamo tenere alta la tensione anche con questo sciopero e con altre iniziative perché ci aspettiamo che l'azienda, nei prossimi due incontri di marzo (14 e 18) venga con numeri diversi, più bassi. A Fabriano, considerando la crisi che dura da decenni, non c'è un piano B per un impiegato, è impensabile ricollocarsi con facilità", hanno affermato, concludendo come sia data per scontata la chiusura di Ricerca e Sviluppo, "nonostante in Turchia si cerchino 75 posizioni identiche a quelle presenti a Fabriano" e "non si parli mai di politiche industriali di sviluppo, ma solo di esuberanti. Bisogna smettere di ragionare come se le persone fossero solo dei costi da tagliare, ma investire per il futuro di Beko in Italia.

Al prossimo incontro ci aspettiamo che vengano prese in considerazione le nostre proposte. Alla politica tutta chiediamo, aldilà della solidarietà, atti concreti di politiche industriali a supporto della trattativa, adesso più che mai fondamentali".

Per il presidente Acquaroli, "siamo qui a ribadire l'impegno, la vicinanza e la solidarietà, a tutti voi. Ci sono stati passi in avanti nella vertenza, ma rimane alta la nostra attenzione nei confronti di voi. Ringrazio il ministro Urso e tutto il Governo per aver subito aperto un tavolo con la Beko. Noi vogliamo difendere il distretto marchigiano, quello fabrianese che ha insegnato all'Italia e all'Europa il modo di fare industria, come realizzare elettrodomestici. È irrinunciabile per noi difenderlo perché vogliamo che continui ad essere un faro per la Regione e per l'Italia, tutti uniti

per dargli una nuova prospettiva. Siamo in una fase determinante della trattativa e il numero degli esuberanti tra gli impiegati è inaccettabile, ci attendiamo numeri diversi dall'azienda. La Regione Marche è pronta a fare la sua parte in tema di politiche attive", ha concluso. A concludere il presidio, gli interventi degli europarlamentari, per Ricci "lo sciopero è la dimostrazione che non mollate e non molliamo, tutti insieme. La trattativa non ci soddisfa, l'ho ribadito durante il nostro incontro, con Nardella, in Turchia. Serve unità per difendere il maggior numero di posti di lavoro possibile". E Ciccio: "Speriamo che al tavolo si riesca a trovare una soluzione per tutti. Il ministro Urso si sta muovendo con determinazione, così come la Regione e tutte le Istituzioni coinvolte. C'è unità di intenti per trovare una soluzione per tutti". Il sindaco Ghergo ha ribadito che non si "sta andando nella direzione che volevamo e c'è preoccupazione. Non vogliamo l'elemosina, ma una politica industriale di sviluppo. Pretendiamo che si parli di questo, di creare lavoro, salvare il lavoro che dà dignità e futuro a questo distretto". Infine, il vescovo Massara che ha portato la solidarietà della Chiesa. "Dietro i numeri ci sono persone e famiglie che lottano per la propria dignità, per il lavoro. Invito le Istituzioni a continuare a fare rete, come stanno facendo, per salvaguardare le persone".



Confindustria, i primi 100 giorni di Mingarelli

Nella sede del Gruppo Pieralisi a Jesi, si è aperto nei giorni scorsi il Consiglio generale di Confindustria Ancona con un commosso ricordo di Gennaro Pieralisi.

"Un imprenditore - ha detto il past president Giuseppe Casali - che ha fatto la differenza per il sistema industriale della nostra provincia e per Confindustria". "Oggi sarebbe orgogliosissimo di avervi tutti qui - ha chiosato Francesco Casoli, collegato da remoto.

Al centro dell'incontro i primi 100 giorni del mandato del presidente Mingarelli, insediandosi alla guida

degli industriali della provincia di Ancona lo scorso 15 novembre. Una presidenza di visione ma allo stesso tempo caratterizzata anche dalla concretezza e dalla condivisione degli obiettivi e dei progetti, che ieri sera sono stati illustrati insieme ai vice presidenti delegati. Tantissimi i temi affrontati: dall'energia all'internazionalizzazione, dall'education alle competenze e ai talenti, dal welfare alla cultura d'impresa, dall'attrazione degli investimenti alla valorizzazione delle filiere, dall'imprenditoria femminile alla continuità d'impresa, senza dimenticare le sfide della digi-

talizzazione e della sostenibilità.

Per ogni macro tema idee, obiettivi, progetti, alcuni già in pista, altri in fase di definizione. Tra i più strategici quelli in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche sia per valorizzare l'attrattività sociale, economica e ambientale del territorio per potenziali investitori e per attrarre nuovi talenti, ma anche per trattenere competenze qualificate e favorire il rientro di quanti hanno lasciato il nostro territorio; sia per la valorizzazione del patrimonio delle imprese familiari riconoscendo il



Family Business come disciplina di studio alla Politecnica delle Marche. "Mi piace esprimere una presidenza al plurale, dove ognuno può portare il suo contributo con idee e progetti che saranno poi patrimonio di tutta

l'associazione e di tutti i soci - ha concluso Diego Mingarelli - e in questa direzione va anche un grande progetto di sintesi delle istanze di tutti gli imprenditori, questa volta allargando la platea a tutte le Marche. Confindustria Ancona ha infatti avuto la delega dal presidente Cardinali per organizzare per la prima volta le assise di Confindustria nelle Marche - spiega il presidente - Una serie di incontri sui territori, un'occasione unica per ascoltare tutti gli imprenditori delle Marche e per unire i territori attraverso la progettualità".

L'incontro con i giovani imprenditori agricoli

Si è svolto giovedì scorso a Fano, presso la Hub Lab, un importante incontro con i giovani imprenditori agricoli del territorio della provincia di Pesaro. L'evento ha visto la partecipazione di numerose figure istituzionali e rappresentanti del settore, tra cui il presidente di Agia Marche, il fabrianese Luca Bianchi, la presidente di Cia Pesaro Sabina Pesci e il presidente regionale di Cia Alessandro Taddei. A testimonianza della rilevanza del settore agricolo per il territorio, il sindaco di Fano, Luca Serfilippi, ha portato il suo

saluto, accompagnato dal consigliere comunale per le politiche giovanili e da parte dell'amministrazione comunale. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto diretto tra i giovani agricoltori e le istituzioni, con interventi che hanno messo in luce sia la fiducia e la speranza riposte nel settore agricolo sia le difficoltà e le sfide che i giovani imprenditori affrontano quotidianamente. Luca Bianchi, presidente di Agia Marche, ha sottolineato l'importanza di questi momenti di ascolto e dialogo, evidenziando come l'associazione si impegni

a livello nazionale per dare voce alle istanze dei territori e per valorizzare l'agricoltura come motore di sviluppo locale. "La nostra presenza sul territorio è fondamentale per comprendere le esigenze reali di chi fa agricoltura ogni giorno. Non ci limitiamo a raccogliere le problematiche, ma lavoriamo concretamente affinché le richieste dei giovani imprenditori trovino risposte efficaci nelle politiche agricole, sia a livello regionale che nazionale. La nostra missione è rendere l'agricoltura un settore sostenibile, innovativo e accessibile alle nuove generazioni", ha dichiarato

Bianchi. Parallelamente, mentre si svolgeva l'incontro di Fano, il vice presidente regionale di Agia, Pier Luigi Remoli, era impegnato in un'altra riunione con i giovani imprenditori agricoli a Macerata, a dimostrazione di un impegno costante dell'associazione nel presidiare il territorio e

costruire un dialogo diretto con gli agricoltori. Il sindaco di Fano, Luca Serfilippi, ha ribadito la vicinanza dell'amministrazione comunale al settore agricolo e alle associazioni come Cia, riconoscendo il ruolo chiave dell'agricoltura nell'economia locale e la necessità di sostenere i giovani che scelgono di investire nel futuro del territorio. Agia Marche proseguirà con determinazione questo percorso di incontri territoriali, consolidando il legame tra i giovani imprenditori, le istituzioni e le associazioni agricole per costruire un'agricoltura sempre più forte, innovativa e competitiva.



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ADDETTO/A AL BANCO PER BAR PASTICCERIA - FABRIANO

Bar Pasticceria Giò di Fabriano cerca addetto/a al banco. Per informazioni e candidature contattare il numero 3280545566.

~ PERSONALE PER LABORATORIO PASTICCERIA - FABRIANO

Pasticceria di Fabriano cerca personale per il laboratorio di produzione con esperienza o minima. Si offre contratto nazionale full-time. Per informazioni e candidature contattare il numero 3280545566.

~ PERSONALE PER TOUR OPERATOR

Giacomondo - tour operator specializzato nell'organizzazione di vacanze per ragazzi, turismo scolastico e soggiorni senior - cerca personale. Tutte le informazioni sulle figure ricercate, i requisiti richiesti e le modalità di candidatura, sono reperibili alla pagina "Lavora con noi" del sito giacomondo.it.

~ CORSI GRATUITI DI QUALIFICA PROFESSIONALE PER OSS - JESI, FANO, FERMO

COOSS Cooperativa Sociale organizza tre corsi gratuiti di qualifica professionale per Operatore Socio Sanitario. Sedi dei corsi: Jesi, Fano, Fermo. Occupazione garantita per almeno il 50% dei qualificati. Tutte le informazioni alla pagina "News > Operatore Socio Sanitario - nuovi corsi in partenza!" del sito www.cooss.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenotazione/>.

Filosofo della religione e del diritto

di GALLIANO CRINELLA*

Italo Mancini, sacerdote, professore di Filosofia della regione, Filosofia teoretica e Filosofia del diritto nell'Ateneo di Urbino, è sicuramente uno degli studiosi e degli intellettuali che più hanno caratterizzato la vita culturale regionale e nazionale nella seconda metà del secolo scorso e lo ha fatto con uno stile suo proprio, con un'originalità riconosciuta ed apprezzata. Nasce ad Urbino nel 1925 e muore prematuramente a Roma nel gennaio 1993, nel pieno della sua attività intellettuale. Frequenta il Seminario teologico di Urbino, prima, poi di Fano, si iscrive successivamente e si laurea in filosofia all'Università Cattolica di Milano con una tesi discussa con il suo maestro Gustavo Bontadini. Inizia la carriera accademica alla Cattolica e nel 1959 passa ad insegnare all'Università di Urbino. La sua maturazione e la crescita avvennero alla scuola di quel grande maestro che è stato, per l'appunto, Bontadini, dal quale seppe trarre il rigore, lo spirito geometrico, la capacità di andare al di là degli schemi per porsi alla ricerca di quella verità che non rispettiamo sempre e che ogni giorno ci appare più come un premio, difficile, arduo e lontano. Don Italo Mancini si è fatto portatore di un'idea della cultura e dell'impegno accademico che lo ha sempre caratterizzato: "Ci aspettano traguardi e prove, dove sarà messo al vaglio il nostro sapere, la nostra preparazione, quanto necessaria per avere un posto nella società", diceva agli inizi degli anni '70, nella profonda convinzione che una ricerca teorica intesa soltanto come accumulo di

conoscenze che si avvita su sé stessa diventerebbe 'un gioco solitario', perché il suo scopo ultimo e il supremo interesse deve e può essere la prassi, la tensione verso la 'patria sempre intravista e mai posseduta'. E la memoria, che dà fondamento alla cultura, "deve essere una memoria creativa, laddove il già fatto è solo un avvertimento critico per il non-ancora, l'essere per la possibilità".

Se è vero, e credo lo sia, che il pensiero adulto nasce in qualche modo segnato da uno o più momenti delle proprie esperienze formative, nella sua vicenda di studioso questo ci riporta a due dati da porre nel registro dei motivi ispiratori. Il primo è quello dell'ambiente familiare: la condotta di vita dei suoi umili e onesti genitori è stata per lui esemplare e gli ha indicato la scelta di campo, il campo della gente che lavora, crea e così muove la storia. Onorare il lavoro, così era stato per il padre, minatore per lunghi anni, era un modo d'essere che ben si coniugava con il realismo, intriso di passione e attento ai segni della natura e dei giorni, che Mancini vedeva realizzato nell'indole dell'amata madre. L'ambiente sociale è quello di Schieti, frazione di Urbino, un piccolo paese di "casanti" sul fiume Foglia, fatto di gente venuta dai campi e che cercava lavoro nelle miniere e nelle attività a ridosso dei campi. Un paese con una forte coscienza politica. Vi è poi il periodo della formazione universitaria, vissuto a Milano, che negli anni della ricostruzione si presentava come una realtà europea, per la ricchezza delle prospettive di pensiero e per il dibattito ideale tra le due grandi scuole filosofiche della Cattolica e dell'Università Sta-

tale e i rispettivi maestri: Amato Masnovo, Gustavo Bontadini, Francesco Olgiati, Agostino Gemelli, da un lato, e Antonio Banfi, Mario Dal Pra, Enzo Paci, Remo Cantoni dall'altro. Credo si possa cogliere, in questo duplice riferimento, la radice delle idee-guida della sua riflessione adulta: il carattere di politicità del sapere, il suo essere per la vita e per la prassi dell'uomo, un sapere che egli vede inesorabilmente soggiogato dalla terribile equazione di liberazione e lotta, resistenza e resa. E in un tempo di crisi, segnato dall'"impotenza collettiva d'amore", così definisce il suo e nostro tempo, Mancini avverte l'esigenza di fare seriamente i conti con le culture e i grandi movimenti di pensiero nei quali sapeva cogliere elementi

di dignità e di verità. Così il filosofo urbinato si impegna in un criterio di attenzione e di ascolto verso tutte le espressioni della vita culturale, antiche, moderne, contemporanee ed odierne, forte del monito di Ernst Bloch, uno dei suoi grandi autori, secondo cui al pensiero nulla si può dare ad intendere. Forme, idealità ed espressioni alle quali ha sempre posto i problemi e le domande di un uomo pensato nelle ragioni della sua esistenza concreta, l'uomo colto, come fece Hegel, nella sua identità di essere che "mangia, beve e veste panni". Anche se poi aderire alla concreta storicità non significava, per lui, pensare un uomo chiuso entro la curva dei giorni ma aperto, teso ad oltrepassare il contingente e la stessa orizzontalità del progetto. "Un maestro dalla parte degli studenti", così Carlo Bo definisce Italo Mancini, che ha

dato molte prove di non essere soltanto un professore. "In tanti anni di amicizia e di colleganza - afferma lo storico Rettore - ho imparato da lui che per essere un vero maestro è necessario fare un discorso quotidiano con i propri allievi".

Così, prolungava il suo insegnamento nelle aule del nostro Ateneo e lo faceva anche ospitando tanti studenti nella sua fornitissima biblioteca, in via Piave, dove i giovani andavano a studiare, a preparare gli esami, la tesi e don Italo non faceva mai mancare un suo consiglio, un incoraggiamento. Aveva trasformato la sua casa-biblioteca, affacciata sullo splendido Colle delle Vigne, in un vero e proprio College, assiduamente frequentato da studenti che vi si formavano alla ricerca e preparavano le loro dissertazioni di laurea. Era sempre dalla parte degli studenti, perché era la condizione studentesca che voleva migliorata nei servizi e nelle strutture, anche se respingeva con vigore uno studio evasivo e superficiale, la ricerca del risultato facile.

Fondò, in accordo con il Sen. Bo, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, nel tentativo di riportare la teologia all'in-

» **Fabriano, 17 dicembre 1988, Convegno sul tema: "Aldo Moro nella cultura e nella società italiana".** Da sin.: Emo Sparisci, Gian Mario Spacca, Giovanni Moro, On. Francesco Merloni, Italo Mancini, Galliano Crinella, Adriano Ciaffi

» **Sassoferrato, 24 agosto 1974, inaugurazione della XXV "Rassegna d'arte G.B. Salvi e Piccola Europa".** Da sin.: Padre Stefano Troiani, On. Albertino Castellucci, Fabio Cicceroni, Italo Mancini, Valerio Volpini, Gualtiero De Santi

terno dell'Università italiana e l'Istituto divenne, nel tempo, un centro di forte ispirazione culturale e spirituale, aperto alle proposte più ardite. "La nostra fede - scriveva - nasce dall'antica certezza che una cultura vive se è intera, se non discrimina, e il silenzio lasciato cadere o imposto sugli studi religiosi suonava come un inganno, soprattutto nei confronti della cultura che rifiuta qualsiasi etichetta. Di qui la convinzione che, allargando il campo della speculazione intellettuale, si lavora per l'intera comunità, per l'intera famiglia dell'intelligenza italiana".

Voglio ricordare infine una sua espressione, tratta da un libro che non è esagerato definire profetico, di quarant'anni fa, *Le tre follie*, Milano, 1986: "Quello che mi fa paura è la follia del quotidiano e delle sue immediatezze, di chi si inginocchia di fronte all'inautentico, ai bisogni indotti e crudeli, la follia di quelli che bruciano incenso senza riserva critica davanti a tutti gli idoli, soprattutto a quelli scellerati che intaccano l'osso stesso della vita e creano zone di morte negli spazi del vivere sociale. E allora cosa fare, quali contro-movimenti creare? "Raccogliersi intorno alle parole pace, lavoro, bene, disciplina, dialogo, comunione; camminare eretti dopo i mille servaggi che hanno incurvato l'uomo nel corso della storia e contrastare tutte le spinte alla guerra, alla follia stessa per gli armamenti, all'imperialismo della verità, che non vale per sé ma per quello che ci fa conquistare e "cercare insieme la verità".

Una denuncia, un monito ed un incoraggiamento che conservano, ad oggi, tutto il loro valore.

*Professore e presidente dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato"



Romualdo Sassi racconta...

Le date del culto di San Romualdo in città

Romualdo Sassi (1878-1969) insegnante di latino e greco, ricercatore della Storia di Fabriano, dal 1909 al 1925 e dal '45 al '69 collaborò con questo settimanale. I suoi articoli furono raccolti nel libro "Romualdo Sassi e l'Azione" pubblicato nel 2005, dalla Fabriano Edizioni.

Le date essenziali del culto di S. Romualdo a Fabriano

1005 - S. Romualdo fonda il monastero di Valdicastro.

19 giugno 1027 - Ivi muore in una celletta poco lontana dal monastero (S. Biagiolo). I monaci ne seppellirono il corpo, composto in un vas aptum, nella cripta della chiesa.

Prima metà del secolo XIII. - I monaci di Valdicastro fondano a Fabriano una chiesa, con annesso monastero, di S. Romualdo che dà nome alla contrada (poi monastero femminile benedettino oggi delle MM. Cappuccine).

1251 - Fondazione della chiesa di S. Romualdo nel castello della Porcarella.

1262 - D. Marino abate di Valdicastro, ricostruisce la chiesa del monastero; architetto maestro Tebaldo.

1415 - Il Comune nel suo statuto impegna il podestà a ricercare il corpo del Santo e a trasportarlo nella terra di Fabriano.

1436 - Il Comune partecipa ufficialmente alla festa del 19 giugno.

1466 - Il corpo di S. Romualdo, già da tempo ritrovato è riconosciuto e autenticato dal vescovo di Camerino.

6-7 febbraio 1481 - Le ossa del Santo trafugate da due monaci e ritrovate a Jesi, sono trasferite solennemente a Fabriano nella chiesa di S. Biagio.

1586 - Il Consiglio di credenza del Comune delibera la processione annuale del 19 giugno.

1600 - Busto d'argento del Santo, opera di Fabio Cafaggi accademico fiorentino, a cura dei



La cripta della chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo

monaci e del Comune.

1609 - La festa del 7 febbraio è dichiarata di precetto dal Comune per la città e il territorio.

1647 - Il Comune si assume l'obbligo di una lampada votiva perenne davanti alla tomba.

1727 - Celebrazione solenne del settimo centenario della morte con grandiose cerimonie.

1738 - Il vescovo di Camerino, pregato dal Comune, permette il suono delle campane di tutte le chiese a tre ore di notte del 6 febbraio.

1748 - Costruzione della nuova cripta su disegno del monaco Soratini.

1754 - Nuova sopracassa argentea dell'urna, decorata da Boroni di Roma.

1793 - Ampliamento e decorazione della cripta, pitture del Lazzaroni.

1855 - Statua marmorea scolpita da Francesco Fabi Altini.

1881 - Celebrazione del quarto centenario della Violazione, con intervento del cardinal Parrochi.

1927 - Celebrazione del nono centenario della morte, con intervento del cardinal Lafontaine e del Ministro Mattei Gentili.

16 febbraio, 1946

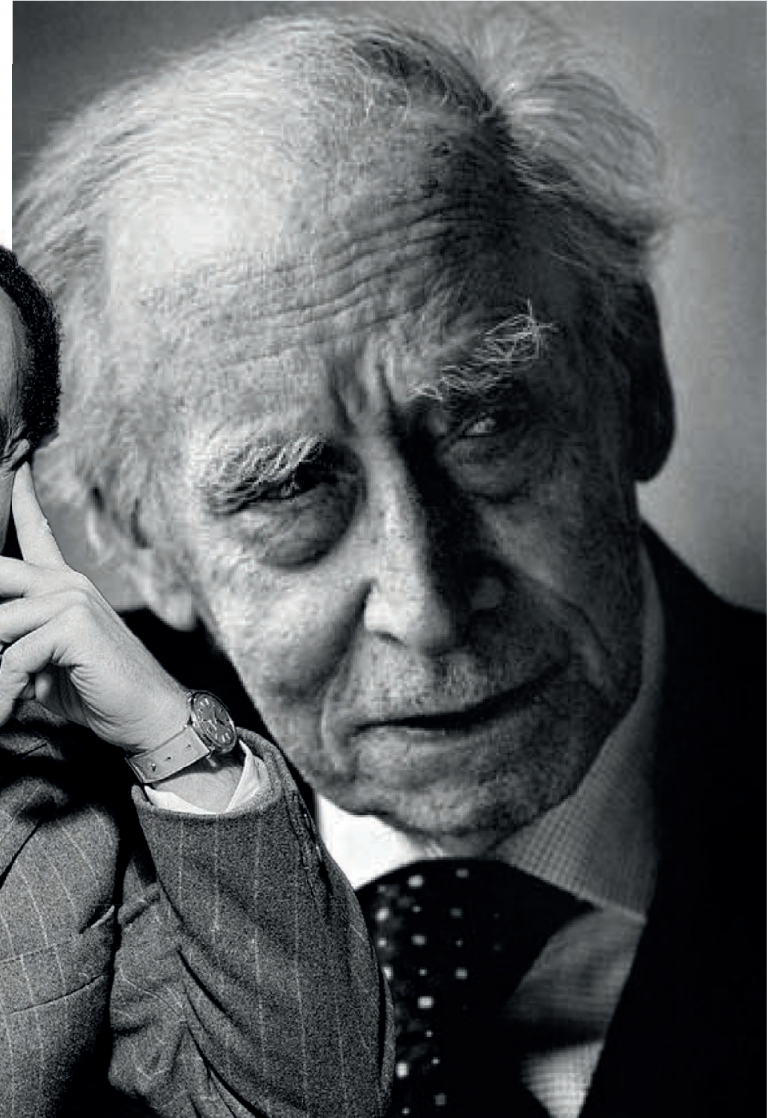
Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

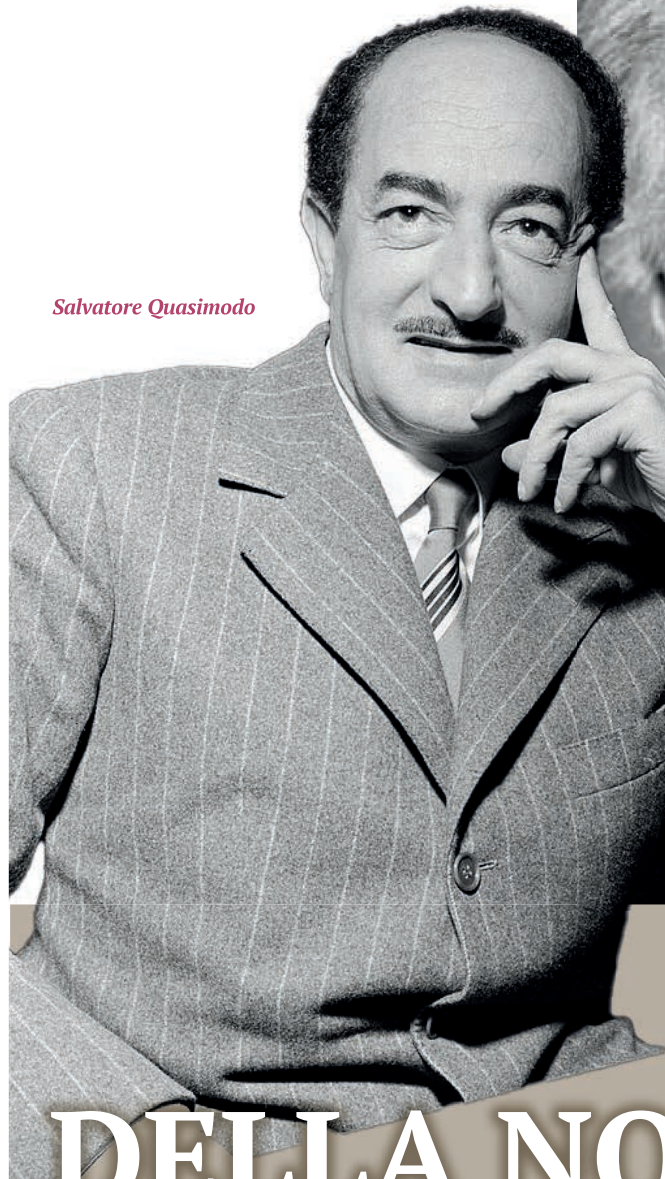
a cura di Alessandro Moscè

ANTEPRIMA*Quasimodo e Luzi:
la poesia e Dio***CLESSIDRA***La scrittura a caldo
di Ilaria Palomba***ZIG ZAG***Fernando Acitelli
tra le chiese di Roma***MONDO ARTE***La Biblioteca Angelica
di Roma***UN GIORNO
AL MUSEO***Rimini romana
e medievale***ARCHIVIO***Agenda di libri
e di mostre***ANTEPRIMA**
di ALESSANDRO MOSCÈ

Mario Luzi



Salvatore Quasimodo



DELLA NOSTRA MORTE SENZA FINE

**SALVATORE QUASIMODO E MARIO LUZI:
LA POESIA, DIO E UN APPRODO SPIRITUALE**

La letteratura ha sempre avuto esponenti di spicco che si sono occupati di Dio. Dico proprio occupati, per intendere lo scopo della scrittura come forma di ricerca metafisica attraverso le parole, il linguaggio, l'immaginazione, il sentimento. Conosco in particolare il nostro Novecento e mi accorgo che la poesia ha saputo implementare la preghiera trasmessa da Dio ma non secondo un ordine religioso, confessionale. Recentemente l'editore Crocetti ha pubblicato un'antologia dal titolo *Versi a Dio*, che abbiamo trattato con un'apposita recensione su "Prospettiva". Il libro, curato dallo stesso Crocetti, da Davide Brullo e Antonio Spadaro, ha dimostrato che ciò che appare lontano, lontanissimo, è intercettabile e raggiungibile. La poesia come "strategia di battaglia", è stato detto, mai come un tentativo conciliante, specie quando sfugge all'aspetto contingente, feriale. Dai tempi di Orfeo fino a Boris Pasternak, proseguendo con gli autori di oggi. Quale input riceviamo direttamente da Dio, sembrano chiedersi i poeti? Papa Francesco ha parlato di contemplazione e movimento, scrivendo una lettera come epilogo all'antologia. La poesia provoca Dio e da Dio è provocata: una spina nel cuore, ma nulla di opaco, di oscuro e inconciliabile. Nulla di minaccioso. Mi hanno sempre colpito alcuni versi di Salvatore Quasimodo: "Le monache irlandesi / non parlano mai di morte, sembrano / mosse dal vento, non si meravigliano

/ di essere giovani e gentili: un voto / che si libera nelle preghiere aspre" (da *Dare e avere*, Mondadori, 1966). E' come se il poeta ammirasse il gesto delle donne di fede e lo assestasse nel suo tormento interiore. Sappiamo che Quasimodo leggeva la Bibbia e aveva l'impressione che qualcosa di grande gli camminasse accanto. Teneva a Dio, ne era persuaso.

Mario Luzi vedeva Dio nella luce, nel principio originario e nel senso ultimo dell'esistenza: creazione e relazione, nella sua poesia, si accordano specie nello sconcerto per le nefandezze umane, quasi fosse il prodromo per guardare oltre. "Riconosco la nostra patria desolata / della nascita nostra senza origine / e della nostra morte senza fine" (da *Primizie del deserto*, Schwartz, 1952). Nella dimensione civile che spinge all'ignominia, spunta uno squarcio di certezza, più che di speranza. Il mondo sarà trasformato e la morte non segnerà un salto nel vuoto, ma un approdo spirituale.

Del resto Blaise Pascal diceva: "Se Dio si manifestasse continuamente all'uomo non vi sarebbe merito alcuno nel credere in lui". La ricerca è un'indagine. Indizi, testimonianze, riferimenti, confronti, analogie, corrispondenze. La fede stessa va corroborata, suffragata. Il poeta è un gendarme dell'anima. E Dio si può capire.

SI PUO' NASCERE DUE VOLTE

ILARIA PALOMBA E IL SUO PURGATORIO: UNA SCRITTURA A CALDO, FISICA E PSICHICA

Se Amelia Rosselli ha composto una poesia dall'andamento pro-sastico sulla voragine della mente, si può dire che Iliara Palomba, che dalla scuola romana della Rosselli proviene (non so quanto consapevolmente), ha fatto della sua vicenda biografica l'atomo di una narrazione poetica dal taglio lungo e descrittivo. La scrittrice di origine pugliese trasfigura in prosa ciò che aveva già messo similmente a nudo, in versi, con la raccolta *Scisma* (Les Flâneurs, 2024). *Purgatorio* (Alter Ego, 2025) è infatti la traslazione della sua storia, di una condanna e di una salvezza, del crepuscolo accordato all'iridescenza nella faticosa risalita fisica e psichica. Il primo capitolo si intitola "Clozapina" (un potente farmaco antipsicotico) e attiene ai giorni della degenza ospedaliera di questa giovane che si è lanciata nel vuoto ed è volata dall'altezza di sedici metri non trovando la morte. Il dolore si può raccontare come una "partitura di ruggine" tra altri sofferen-

ti, in una scrittura ossessiva e travolgente, spezzata nel ritmo, ma unita dal comun denominatore della verità testimoniale nel reparto di rianimazione di un ospedale, nell'unità spinale e in un ambulatorio fisioterapico per muovere i primi passi e riprendere, sorprendentemente, a camminare. La fattura di questo diario o *novel non fiction*, priva di schematismi, risulta uno spartito di brani sfilacciati e ricuciti nei circuiti mentali, nelle citazioni appropriate, nelle sensazioni ordinatrici, nei ricordi confusi in cui il pensiero si riabilita al pari delle gambe e delle braccia. Un fascio di aggregazioni tradotto in dettagli letterari per chi si rivolge soprattutto al male, al proprio male, nella vertigine iperrealistica in cui vista e udito si aggiungono nella frantumazione della voce e nell'aspirazione al silenzio che a volte annichilisce. "Sono due persone diverse, quella che ride e quella che scrive. Ma se sono con qualcuno rido. Da sola sprofondo nelle zone d'ombra, nell'a-

bissale". Oppure: "Paradiso e Inferno si spartiscono lacerti della mia psiche smembrata, e nella scissione li vedo chiaramente coincidere come padre e madre, vette altissime, gole di vulcani". Un racconto a caldo, fecondo, una "colata lavica" dominata dall'improvvisazione mai artificiosa o menzognera, dove la vita acquisisce semplicemente pienezza, mese dopo mese. L'io affronta il morso del presente e della fine che è stata vicinissima, contrapposta quasi miracolosamente alla carezza dell'ascolto e della premura, doni ricevuti nella camera da letto di una clinica. La gamba destra, un ammasso di carne, riprende pian piano a germogliare nelle nervature e nella muscolatura, e così il disprezzo per sé stessi è scansato da un'insolita grinta, dal ritorno dell'amore, dalle figure maschili non più destinate ad un rituale



Iliara Palomba

stenza e redenzione, come in *Scisma*, costruiscono la confidenza che annulla l'esilio e dà fiato, per la prima volta, alla fiducia, all'ottimismo. Nell'ottica del passato prossimo e di un futuro da costruire tra atmosfere inedite, le immagini di *Purgatorio* compongono la metafora di un'esistenza da rivivere attivando, in definitiva, una seconda nascita.

distruttivo e ad un persistente conflitto, ma in parte pacificate nell'incontro trasparente, come gli occhiali di chi guarda la dolcissima degente. Il nulla si riempie di sostanza, di sogno (il mare, la campagna), di letture, di musica, di pianto liberatorio, di urla. E la forza del corpo si fa combattimento indomito. La camera oscura brulica di luce, dice Palomba, infine rompendo l'elucubrazione, riacquisendo sprazzi di normalità. Resi-



DIPINTI, MARMI E ACQUASANTIERE

LE VENE DELL'OSTIA: LA POESIA DI FERNANDO ACITELLI CHE SI ADDENTRA NELLE CHIESE DI ROMA

Roma è una cartolina turistica, uno dei tanti monumenti indimenticabili, ma anche un luogo dell'anima e una postazione sacra che risplendono simbolicamente nell'ostia e nel sacramento della liturgia ("frammento dell'umanità e di Cristo"). La poesia può attraversare la capitale del mondo per una destinazione insolita, conosciuta soprattutto da chi Roma la vive da sempre e traccia una personalissima mappa orientativa. E' questo il tragitto immaginativo di Fernando Acitelli (poeta, narratore e scrittore di calcio) con *Le vene dell'Ostia* (Ignazio Pappalardo Editore, Roma 2025), una raccolta in versi del "pellegrino residente" che si addentra nelle chiese, nella cristianità, nella pittura e nell'architettura delle basiliche, negli scorcio meno celebrati di Roma come fossero costellazio-

ni celestiali. Il viaggio nella capitale è per lo più conoscitivo, non confessionale in senso stretto, e si compone di più soste, brevi e intense. Scrive Carlo D'Amicis nella prefazione che quelle di Acitelli non sono visite, ma soggiorni celebrativi nella Roma papalina e rinascimentale. Dimorare per formulare, parafrasando il titolo di un testo, una domanda di "grazia recitata". "Dall'acquasantiera ognuno procede / verso la richiesta d'una grazia. / Entrato in chiesa rafforza la fede, / prega piano ed espone

la disgrazia". Acitelli descrive minuziosamente, ma sa andare oltre il fotogramma distintivo, perché accede nel "destino del cuore", quello di chi prega e di chi si astiene dal tran tran quotidiano per raggiungere un "punto d'incontro" più alto. Lo fa con un linguaggio essenziale, con una volontà frontale di devozione alla vita. L'essenza del poeta si introietta meglio in un luogo silenzioso, nelle "parole vere, liriche" di un prete, nello sguardo posato sull'altro: un turista di passaggio, un vagabondo senza meta, un uomo dal volto sereno o desunto da una condizione drammaturgica. Nondimeno questa poesia converge sulla bellezza dell'opera d'arte, dei marmi, dei battisteri, delle navate, delle medagliette, come nella bellissima *Le iridi di Paolo Uccello*: "Si frantumano le pupille,



poeta monologante si trova in una Roma "senza tempo", dove prevalgono l'egoismo, il profano, la banalità, il maledere a cui contrapporre un'intenzione da apostolo. "Una preghiera densa di farmaci / ascolto nei vecchi ai primi banchi. / Desiderio d'un aiuto ulteriore / come se nei deglutiti granuli / non confidassero più di tanto". Ancora: "Quale mano ha posto la lunetta / nel tabernacolo quieto e dorato? / V'è un pulsante lì dentro, la doppia / possibilità di luce e buio / e le impronte del buon operaio / conficcato con la testa nell'urna". La poesia non nasce nell'agio, come la ricerca che accantona il mondo materiale inseparabile dall'esistenza fisica dell'uomo. Il segreto dell'umanità è racchiuso nel mistero invisibile, in una "tensione infinita" che la buona letteratura riceve in una sorta di benedizione. Acitelli ne ha dato un'ampia testimonianza con uno dei suoi libri migliori.



Fernando Acitelli

ZIG ZAG
di ELISABETTA MONTI

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

La Biblioteca Angelica di Roma

LA BIBLIOTECA ANGELICA DI ROMA

Nella rubrica di questa settimana trattiamo di una delle biblioteche più antiche del nostro patrimonio librario-archivistico, un luogo che registrò, nei secoli, interventi architettonici notevoli, tra cui quello di Luigi Vanvitelli. Nel tratto del centro storico di Roma vicino a Piazza Navona, cioè Campo Marzio, tra Piazza delle Cinque Lune e la Basilica di Sant'Agostino, nella Piazza di Sant'Agostino, è ubicata la Biblioteca Angelica, che detiene una ricchezza culturale, storica e libraria senza uguali. È la più antica biblioteca pubblica di Roma e insieme all'Ambrosiana di Milano e alla Bodleian Library di Oxford, è considerata una delle prime in Europa. Fondata nel 1604, prende il nome dal Vescovo agostiniano Angelo Rocca (1546-1620), scrittore erudito e appassionato collezionista di edizioni pregiate,

responsabile della Tipografia Vaticana durante il pontificato di Sisto V, che negli ultimi anni del XVI° secolo affidò la sua raccolta libraria di circa 20.000 volumi ai frati del convento di Sant'Agostino di Roma. L'Angelica possiede e tutela circa 200.000 volumi, di cui più di 100.000, editi dal XV° al XIX° secolo, crappresentano il fondo antico della biblioteca. Si tratta di volumi relativi, per lo più, al pensiero agostiniano e alla storia della Riforma e Controriforma. Oltre 1.000 gli incunaboli. Le incisioni, i disegni e le carte geografiche sono costituiti da circa 10.000 esemplari. Altri testi includono la Bibbia, oltre a volumi latini, greci e orientali, di letteratura italiana e di teatro, editi dal XV° al XVIII° secolo. Tra le chicche, le edizioni rare di Dante, Petrarca e Boccaccio. Ovviamente il fine istituzionale della biblioteca è la tutela, nonché la valorizzazione e l'incremento di questo patrimonio. Tra gli episodi più significativi, ricordiamo che nel 1661 lo studioso di fama internazionale Lucas



Holste, detto Holstenius od Holstenio, nato ad Amburgo e morto a Roma, geografo e filologo, bibliotecario dei Barberini e custode della Biblioteca Vaticana, lasciò all'Angelica la sua preziosa collezione di volumi a stampa. Un secolo più tardi, nel 1762, fu acquistata la ricchissima biblioteca del Cardinale Domenico Passionei, che ne raddoppiò il patrimonio e lo arricchì dei testi che aveva acquistato nei viaggi svolti come legato ponti-

ficio nei paesi dell'Europa protestante. Nel Settecento i frati agostiniani incaricarono della ristrutturazione del convento l'architetto Luigi Vanvitelli, che terminò la realizzazione dell'attuale salone nel 1765. Per la sua forma venne chiamato il "vaso vanvitelliano": un ambiente unico immaginato per raccogliere gli studiosi in una struttura con scaffali in legno che circondano l'intero perimetro arrivando fino al soffitto a completare

l'effetto scenografico. Gli agostiniani lasciarono l'Angelica nel 1873, dopo il passaggio della biblioteca allo Stato italiano. I primi decenni della gestione laica furono segnati da ulteriori acquisti che accrebbero la quantità dei libri. Dal 1940 la biblioteca è anche sede dell'Accademia Letteraria dell'Arcadia, che vanta ben 10.000 volumi. Dal 1975 la struttura risulta alle dipendenze del ministero della Cultura.

RIMINI ROMANA E MEDIEVALE

Dimenticate le spiagge e la movida estiva, perché Rimini è anche arte e storia molto più di quello che si possa immaginare. I romani fondarono la colonia di Ariminum nel 268 a.C., la signoria dei Malatesta la rese grande in età medievale e rinascimentale, non da meno sono il Seicento e l'età contemporanea. Il "Museo della Città di Rimini" consente di compiere un viaggio in questo lungo periodo storico-artistico: quattro piani di bellezze (si inizia dal seminterato dove si trova la sezione preistorica) allestiti all'interno dell'ex-convento dei Padri Gesuiti, nel centro cittadino. Il consiglio personale, in realtà, è di iniziare la visita dalla "Domus del Chirurgo", che si trova esternamente al museo (in Piazza Luigi Ferrari), ma è ad esso collegata nel percorso di visita, tanto che qui si può acquistare un biglietto unico. La "Domus del Chirurgo" (scoperta nel 1989), che risale alla seconda metà del III secolo dopo Cristo, si è miracolosamente conservata nonostante l'incendio



che distrusse la dimora e ci ha consegnato l'attrezzatura medica utilizzata quasi duemila anni fa, ovvero più di 150 strumenti in bronzo e in ferro. Non esistono altri siti archeologici che abbiano tramandato una quantità di documentazione così abbondante e ben conservata. Il medico dell'antica Ariminum disponeva di molti strumenti per la chirurgia quotidiana: più di quaranta bisturi, numerosi forcipi, uncini acuminati per trattenere i margini delle incisioni, sonde per esaminare le ferite, aghi chirurgici per la dissezione e

molto, molto altro. Nell'area archeologica sono ancora ben visibili i pavimenti in mosaico e la planimetria delle stanze. Spostandosi all'interno del museo, al piano terra, è stata ricostruita la "Domus del Chirurgo" proprio come doveva essere in base ai dettagli pervenuti: è un'esperienza emozionante sia per gli adulti che per i piccoli. Il museo è enorme, l'allestimento di ampio respiro: ci sono memorie civiche provenienti da scavi, chiese ed edifi-



UN GIORNO AL MUSEO

di FERRUCCIO COCCO

LA "DOMUS DEL CHIRURGO" È UNA CHICCA DELL'ARTE MEDICA DI QUASI DUEMILA ANNI FA

ci cittadini. Nella sezione pinacoteca sono esposti i capolavori della Scuola Riminese, una delle più importanti realtà del Trecento, mentre del periodo aureo della signoria dei Malatesta troviamo le tavole di artisti di rilievo come Giovanni Bellini, Domenico Ghirlandaio, Agostino di Duccio, Pisanello e Matteo de' Pasti. Il Seicento è rappresentato dall'esuberante

te Guido Cagnacci, dal meditativo Centino, dal Guercino (pittore di grande sensibilità cromatica) e da Simone Cantarini. Uno spazio permanentemente è dedicato alla grafica di Renè Gruau, protagonista internazionale nel campo dell'illustrazione di moda. Arricchito di informazioni multimediali, il Museo della Città di Rimini merita almeno mezza giornata di visita.

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- 1. Istella mea**
Offeddu
Giunti
- 2. Inganno**
Starkey
Newton Compton
- 3. La prima regina**
Selmi
Nord
- 4. Onesto**
Vidotto
Bompiani
- 5. L'anniversario**
Bajani
Feltrinelli
- 6. Miss Bee e il principe d'inverno**
Gazzola
Longanesi
- 7. Come l'arancio amaro**
Palminteri
Bompiani
- 8. Succede sempre qualcosa...**
Gotto
Mondadori
- 9. L'angelo di pietra**
Simoni
Einaudi
- 10. Balleremo la musica...**
Volo
Mondadori

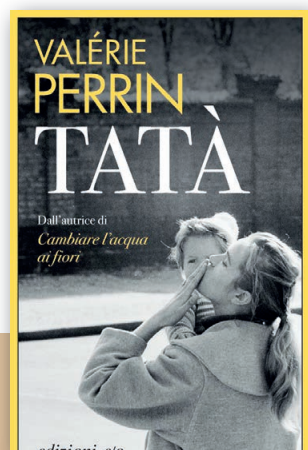
Narrativa straniera

- 1. Tatà**
Perrin
e/o
- 2. Il canto dei cuori ribelli**
Umrigar
Pienogiorno
- 3. Dolci misteri...**
Gilmore
Newton Compton
- 4. Il giorno dell'ape**
Murray
Einaudi
- 5. Testimonianza fatale**
Brindza
Newton Compton
- 6. Un poco di buono**
Giménez/Bartlett
Sellerio
- 7. The night ends...**
Song
De Agostini
- 8. Onyx storm**
Yarros
Sperling & Kupfer
- 9. Una mente assassina**
Marsons
Newton Compton
- 10. Orbital**
Harvey
Nn

Saggistica

- 1. Spera**
Papa Francesco
Mondadori
- 2. Socrate, Agata e il futuro**
Severgnini
Rizzoli
- 3. Fratelli di chat**
Salvini
PaperFirst
- 4. Il Dio dei nostri padri**
Cazzullo
HarperCollins
- 5. Elogio dell'ignoranza...**
Carofiglio
Einaudi
- 6. Vipera**
Salis
Feltrinelli
- 7. Son qui: m'ammazzi**
Piccolo
Einaudi
- 8. Corpo, umano**
Lingiardi
Einaudi
- 9. Source code**
Gates
Mondadori
- 10. Sopravvissuti**
De Marco
Mondadori Electa

BESTSELLER



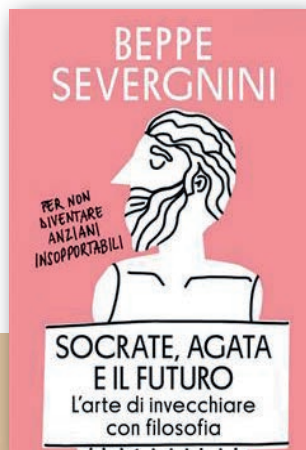
1. Tatà Perrin e/o

Colette è rimorta, parola che non esiste da nessuna parte. Non esiste il termine rimorire. Colette era una donna senza storia, almeno così crede la nipote fino a quando una telefonata non la informa del suo decesso.



2. Spera Papa Francesco Mondadori

La prima autobiografia mai pubblicata da un Papa nella storia. Si va dai primi del Novecento per passare attraverso la scelta vocazionale, la maturità, fino a coprire l'intero pontificato e il tempo presente.



3. Socrate, Agata e il futuro Severgnini Rizzoli

La vita umana, insegna l'induismo, si divide in quattro periodi: il primo serve per imparare; il secondo per realizzare sé stessi; il terzo per insegnare; l'ultimo per prepararsi al congedo.

ARCHIVIO MOSTRE



MOLE VANVITELLIANA ANCONA

Enzo Cucchi. L'ombra vede
data di apertura: 17.12.24
data di chiusura: 18.05.25



PALAZZO DUCA SENIGALLIA (AN)

La camera oscura di Giacomelli
data di apertura: 13.02.25
data di chiusura: 06.04.25



PALAZZO PRIORI FERMO

Rinascimento a Fermo
data di apertura: 31.12.24
data di chiusura: 04.05.25



FONDAZIONE ZOLI FORLÌ

Trame esplorative:
un viaggio attraverso l'arazzo
data di apertura: 26.10.24
data di chiusura: 16.03.25



MIC FAENZA (RA)

Giacinto Cerone.
L'angelo necessario
data di apertura: 18.01.25



PALAZZO BELLONE BOLOGNA

Museo delle illusioni,
tra arte e scienza
data di apertura: 27.01.25
data di chiusura: 31.05.25



IL PONTE FIRENZE

Pierluigi Fresia.
L'impotenza celeste dei pianeti
data di chiusura: 31.01.25
data di chiusura: 18.05.25



MUSEO FANTERIA ROMA

Salvator Dalí. Tra arte e mito
data da apertura: 24.01.25
data di chiusura: 27.07.25



PALAZZO BONAPARTE ROMA

Munch. Il grido interiore
data di apertura: 11.02.25
data di chiusura: 02.06.25

Candidatura Unesco, il Piermarini escluso per ragioni tecniche

In merito alle recenti discussioni sull'esclusione del Teatro Piermarini dal dossier per la candidatura Unesco dei teatri condominiali all'italiana del XVIII e XIX secolo nell'Italia centrale, l'amministrazione comunale ritiene opportuno fare chiarezza sull'iter di selezione e sulle prospettive future per il nostro storico teatro. La candidatura, promossa dalla Regione Marche con il coordinamento del Ministero della Cultura e il supporto del Ministero degli Affari Esteri, prevede l'iscrizione di una selezione di teatri nella lista del Patrimonio mondiale Unesco per il 2026. Dopo una prima fase che ha incluso 62 teatri storici della regione, il gruppo di lavoro ha ristretto la rosa a 20 teatri, individuati sulla base di rigorosi criteri internazionali legati all'autenticità, all'integrità e alla rappresentatività storica. Il dossier è stato formalmente presentato e l'iter di valutazione è ora in corso, con un pronunciamento atteso per giugno 2026. L'esclusione del Teatro Piermarini è legata esclusivamente a parametri tecnici stabiliti dall'Unesco. In particolare, il nostro teatro, pur essendo un'eccellente testimonianza della tradizione teatrale italiana, ha subito nel tempo significative modifiche strutturali che ne hanno compromesso il requisito di autenticità richiesto per l'inserimento nella candidatura. La selezione dei teatri candidati



Barbara Cacciolari

si basa sul principio della rappresentatività, che prevede l'inclusione solo di quelle strutture che, nel loro insieme, riescano a trasmettere un valore universale eccezionale, senza ripetizioni o sovrapposizioni.

L'amministrazione comunale di Matelica sottolinea che questa esclusione non pregiudica in alcun modo l'importanza del Teatro Piermarini, che continua a essere riconosciuto all'interno della rete dei Teatri Storici delle Marche. Qualora la candidatura Unesco dovesse andare a buon fine, l'intero sistema teatrale della regione ne beneficerà in termini di visibilità e valorizzazione, con ricadute positive anche per Matelica. Per queste ragioni, dopo un'attenta analisi, l'amministrazione ha deciso di non intraprendere alcun ricorso contro l'esclusione del Teatro Piermarini. Una contestazione formale rischierebbe di compromettere l'intera candidatura italiana, con la possibilità concreta che il Ministero della Cultura e il Ministero degli Affari Esteri siano costretti a ritirare il dossier già presentato. Ciò comporterebbe la perdita definitiva di un'opportunità storica per il sistema teatrale marchigiano e per l'intero patrimonio culturale nazionale. L'impegno dell'amministrazione proseguirà con azioni concrete volte alla valorizzazione del Teatro Piermarini attraverso iniziative culturali,

investimenti sulla promozione turistica e collaborazioni con gli enti regionali e nazionali per il restauro e la conservazione del nostro teatro. L'obiettivo è consolidare il ruolo del Piermarini come punto di riferimento per la cultura cittadina e per l'intero territorio, mantenendone vivo il prestigio e la centralità nella programmazione culturale della regione. L'attenzione e il sostegno al patrimonio storico-artistico della città restano una priorità per l'amministrazione comunale, che continuerà a lavorare per garantire al Teatro Piermarini la visibilità e il riconoscimento che merita.

Barbara Cacciolari, assessore alla Cultura del Comune di Matelica, Gruppo di maggioranza consiliare "Matelica il futuro adesso"



Il Consiglio comunale a difesa delle donne, incinte o malate

Il Consiglio comunale di Matelica ha preso una posizione chiara e inequivocabile contro ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne. In risposta alle dichiarazioni della consigliera comunale Silvia Colombo, che ha affermato che le donne in gravidanza a rischio o con problemi di salute dovrebbero dimettersi dalla carica di consigliere comunale, la nostra comunità ha dato un segnale forte di civiltà e rispetto. Durante il consiglio comunale di Treviglio, il 28 febbraio, la consigliera Colombo ha sostenuto che chi ricopre una carica politica dovrebbe mettere la partecipazione al primo posto, e in caso di difficoltà, come la gravidanza a rischio o una malattia, sarebbe giusto dimettersi per non "ostacolare" l'impegno. Questa visione, risalente a tempi lontani, è assolutamente inaccettabile nel 2025. In quella stessa seduta, ho preso la parola per chiedere a nome di tutta la nostra comunità di prendere distanza da affermazioni così arretrate e discriminatorie. Non siamo nel Medioevo: le donne non devono essere costrette a scegliere tra la loro salute, la loro maternità e il loro impegno politico. Al contrario, la politica deve essere un luogo

dove ogni persona, indipendentemente dal genere, possa esercitare il proprio diritto di partecipazione e rappresentanza. Il sindaco Cingolani e il presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti hanno dimostrato grande sensibilità e impegno. In collaborazione con la maggioranza abbiamo redatto una mozione che è stata votata all'unanimità, un gesto simbolico ma significativo che riafferma il nostro impegno verso i diritti delle donne, senza alcuna distinzione ideologica o politica. Matelica non è solo un Comune che parla di diritti: è un Comune che li difende, che si schiera contro qualsiasi forma di discriminazione e che crede nella piena valorizzazione della figura femminile come pilastro fondamentale della nostra società. La maternità e la salute non sono un ostacolo, ma un valore che arricchisce la nostra comunità.

Questa vicenda ci ha insegnato che su temi così delicati e fondamentali non ci sono bandiere politiche che possano dividerci: l'unione nella difesa dei diritti di tutte le persone è l'unica strada possibile. La politica deve essere un veicolo di inclusività, rispetto e civiltà.

Corinna Rotili, gruppo consiliare "Scegliamo Matelica"



Intitolazione della sezione Cif alla "nostra" Fiorella Conti

La sezione matelicese del Cif, Centro italiano femminile, sarà intitolata alla memoria di Maria Fiorella Conti, donna di profonda cultura, cattolica, docente, educatrice, storica, ricercatrice, primo sindaco donna della provincia e ad oggi l'unica ad esserlo stato per Matelica. La cerimonia si terrà in occasione della Festa della Donna, **sabato 8 marzo**, alle ore 15,30 presso la sala del teatrino parrocchiale di Santa Maria Assunta, alla quale prenderà parte la presidente cittadina Fabrizia Smargiassi Turchi che coordinerà i lavori. L'evento cade a poco più di

un anno dalla scomparsa della professoressa Conti, figura di alto profilo nell'ambito della cultura locale, molto amata da tutta la popolazione



ed in particolar modo dai suoi ex studenti, che l'hanno vista come una referente di rilievo nella loro crescita e formazione. Dopo la cerimonia inaugurale, seguirà un momento musicale e quindi la conferenza di Matteo Parrini, con immagini della Fototeca comunale, su "Maria Fiorella Conti, l'impegno civico di una donna cattolica". A chiudere il pomeriggio sarà la relazione finale della presidente provinciale del Cif Franca Riccioni, che parlerà di "80 anni di Cif: la storia delle donne dal silenzio alla parola". Al termine, alle ore 18, nella Concattedrale di Santa Maria Assunta si terrà la celebrazione liturgica, presieduta dall'assistente spirituale del Cif don Ruben Bisognin, in suffragio delle anime delle donne del Cif.

"La quercia amica", primo romanzo per Fabio Strinati

Si intitola "La quercia amica" il primo romanzo del poeta e scrittore esanotigliese Fabio Strinati. Edito da CTL editore Livorno, il libro ha già ottenuto una brillante recensione sul quotidiano La Nazione. Si tratta di un testo molto bello e coinvolgente, ambientato nell'ambiente appenninico caro all'autore, dove le vicende si intrecciano con la bellezza della natura e la spiritualità. Una vera descrizione della nostra terra in chiave romanizzata e con un pizzico di fantasia per vedere oltre la realtà delle cose. Nella sinossi del libro, acquistabile nelle migliori librerie e sulle principali piattaforme online, si legge: «Viola, col viso grazioso e dolce, le labbra morbide che sembravano di cotone egiziano. Gli occhi miti e penserosi, un vestitino leggero e ai piedi un paio di scarpette di lino conciato a mano. Era fine maggio ed erano ormai lontani i ricordi delle gelide notti senza luna, della brina nei prati, dei laghetti ghiacciati. La natura si stava risvegliando pian piano, e Viola sorrideva a volte con malinconia».



Al via a marzo il mercato del riusato "Affari... nel bagagliaio"

Prenderà il via la prossima **domenica 16 marzo** la nuova iniziativa della Pro Matelica, "Affari... nel bagagliaio", un mercatino dell'usato aperto a tutti, dove chiunque potrà partecipare, portando il materiale con la propria

auto, esponendo e vendendo. Per aderire basterà compilare il modulo che si trova nel sito dell'associazione (www.promatelica.it) o telefonando allo 0737-685684 o al 373-8683790, scrivendo a info@promatelica.it o

recandosi nella sede della Pro Matelica, presso l'ex distributore Agip di via Borgo Nazario Sauro n.44. Il mercatino si terrà a piazzale Gerani ogni terza domenica del mese, escluso il mese di aprile, quindi, dopo il 16 marzo, nelle

giornate del 27 aprile, del 18 maggio, del 15 giugno e del 20 luglio. Come spiegato dai vertici della pro Matelica, presieduta da Fabiola Santini, si potrà vendere ciò che non si usa più e per il pubblico trovare delle occasioni, trascorrere una domenica divertente insieme e favorire così il riciclo di prodotti.

Anche il Doppiatore Marchigiano per frenare lo spopolamento

Due eventi consecutivi, organizzati dalla Fondazione Il Vallato, saranno dedicati al problema del cosiddetto "inverno demografico", fenomeno sempre più attuale specialmente nell'entroterra, con una popolazione che invecchia e giovani che vanno via, provocando un grave impoverimento demografico e intellettuale, accompagnato da un notevole declino economico che appare difficile da arrestare. Meno reddito e meno risorse per qualsiasi attività. A questo fine la Fondazione Il Vallato, che già dal momento della sua istituzione, sta lavorando in tal senso, ha in programma per **sabato 15 marzo**, a partire dalle ore 17, un incontro al Teatro Piermarini con il Doppiatore Marchigiano intitolato

"Jimo via? Il dilemma se restare o partire", un modo giocoso, ma al tempo stesso profondo, per riflettere con il pubblico sulle reali opportunità che ci sono tra chi spinge per lasciare la terra d'origine o tentare nuove esperienze altrove, allettati da promesse economiche rilevanti, senza mettere sul piatto della bilancia tutti i pro e i contro. Ad introdurre il pomeriggio, dedicato a giovani e meno giovani, sarà Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato e moderatrice sarà la blogger Daniela Zepponi. L'ingresso sarà totalmente gratuito, ma sarà preferibile la prenotazione al 366-2538656.

Nel frattempo i dati restano e lo spopolamento cammina veloce, molto più spedito di tanti discorsi e proclami con i quali si cerca di combatterlo negli ultimi anni. Per

questo la Fondazione Il Vallato ha portato avanti anche uno studio a livello demografico sul territorio per capire tassi di natalità, i trasferimenti, livelli economici e sociali della popolazione, rapporto numerico tra abitanti e posti di lavoro, presenza dei servizi e fabbisogno, in modo da offrire uno spaccato chiaro ed oggettivo a chi amministra a tutti i livelli, ma anche al cittadino che ascolta, affinché si possa rendere maggiormente conto delle potenzialità e delle criticità di quest'area dell'entroterra, ormai sempre più facilmente identificabile con la Sinclinale Camerte. A tal fine quindi **venerdì 21 marzo**, alle ore 17, nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato sarà presentato lo studio condotto in questi anni

dal prof. Gabriele Morettini dell'Università Politecnica delle Marche, in collaborazione con altre realtà del territorio. Morettini illustrerà dati, ad oggi mai analizzati così approfonditamente, che stupiranno certamente il pubblico e consentiranno di prodursi in ulteriori analisi. Ad intervenire sarà anche il prof. Fabiano Compagnucci, docente della Gran Sasso Science Institute, che esaminerà un caso di studio. L'incontro, presentato dal presidente della Fondazione Il Vallato Antonio Roversi e moderato da Anna Masturzo, sarà aperto a tutti ed avrà un particolare interesse per tutti gli amministratori locali e chi è impegnato in politica. L'intero studio sarà poi pubblicato e diventerà una sorta di base per tutte le possibili azioni correttive future.



Il centro polifunzionale della Bocciofila Matelica è realtà. In questi mesi la società ha lavorato duramente per cercare di dare ampio respiro ad un luogo caro ai Matelicesi giovani e meno giovani. «Abbiamo lavorato con tante realtà sportive, culturali e sociali - ha dichiarato il presidente Luciano Milanese - la nostra idea è quella di creare uno spazio in grado di ricevere il maggior numero di

utenti offrendo loro più attività ludiche capaci di permettere alle persone di passare del tempo in un luogo accogliente e ben servito. Nei giorni scorsi, al piano di sopra, è terminata l'installazione di due biliardi per giocare a stecca e a bocchette, mentre già da tempo al piano inferiore ci sono un biliardo per la carambola e un biliardino. La cosa principale che ci da grande orgoglio è aver riportato

il gioco delle bocce ad un grande livello, si è creato un bel gruppo squadra che ci farà togliere grandi soddisfazioni. Tutto questo grazie a Newtec e a Paolo Todini, oltre a tutti gli sponsor che ci hanno dato fiducia. Al tempo stesso però non abbiamo trascurato nemmeno la parte del ristoro dove i frequentatori del centro polifunzionale possono attingere. Abbiamo già in cantiere delle idee per l'estate dei più giovani, ci stiamo confrontando con alcune realtà locali per progettare qualcosa di nuovo per Matelica. Per tornare ai biliardi mi sento di ringraziare la Brumen Gomma per la carambola, Halley Informatica, Ottica Profili e Euromarketing per i biliardi da stecca e bocchette. In conclusione speriamo di vedere tantissime persone frequentare il nostro centro augurandoci che il nostro lavoro, il nostro impegno possa essere gradito alla nostra città. Vi aspettiamo».

Asd Bocciofila Matelica

Grande successo per la Signora Omicidi

Grande successo sabato 22 febbraio, al Teatro Piermarini, per 'La signora omicidi' di William Arthur Rose con Giuseppe Pambieri e Paola Quattrini. Prosegue pertanto la stagione promossa dal Comune con l'Amat e il contributo della Regione Marche e del MiC. Questo spettacolo è estratto dal celebre racconto di William Arthur Rose e ispirato all'omonimo film di Mackendrick. Mario Scaletta ha curato l'adattamento teatrale di 'La signora omicidi', commedia ricca di humour e di divertenti intrighi, di situazioni ambigue ed equivoci esilaranti, diretta da Guglielmo Ferro. La pièce è ambientata in una Londra anni '50 che fa da sfondo all'improbabile incontro tra Louise Wilberforce, arzilla e svampita affittacamere ed il misterioso Professor Marcus, presunto musicista, capobanda di un pericoloso gruppo di malviventi che Louise Wilberforce finirà per smascherare. A completare il cast gli attori Pietro Casella e Marco Todisco, le scene sono di Fabiana Di Marco, le musiche di Andrea Tosi, i costumi di Graziella Pera, la produzione di Acast Produzioni. Grande soddisfazione quella espressa dall'assessore alla cultura Barbara Cacciolari in merito all'evento: «Un ringraziamento a Paola Quattrini e a tutta la compagnia, sono sempre fantastici ed esilaranti. Una serata davvero bellissima che conferma inoltre l'ottimo successo di questa stagione teatrale».



Rinviato lo spettacolo Premiata Pasticceria

Per motivi indipendenti dalla volontà degli organizzatori, lo spettacolo Premiata Pasticceria Bellavista in programma al Teatro Piermarini di Matelica il 13 marzo è rinviato al 30 marzo (sempre alle ore 21.15). Per la nuova data dello spettacolo - proposto nella stagione teatrale promossa dal Comune di Matelica con l'Amat - rimangono validi gli abbonamenti e i biglietti già acquistati. Premiata Pasticceria Bellavista è una commedia di Vincenzo Salemme che alterna battute fulminanti a tirate esistenziali mettendo in risalto un mondo ipocrita e vigliacco. L'interpretazione è affidata a Francesco Di Leva, Adriano Pantaleo e Giuseppe Gaudino diretti da Giuseppe Miale di Mauro. Per informazioni e prevendita biglietti: Amat 071-2072439 e circuito vivaticket, anche on line, biglietteria del Teatro Piermarini 0737-85088.

Un'interrogazione sulle luci del loggiato

Da alcuni mesi sotto il loggiato del loggiato cinquecentesco degli Ottoni in piazza Mattei apparivano delle lucette di dubbio gusto ad ornare gli archi. In molti si erano domandati come mai fossero state messe e mai più tolte e l'argomento è stato oggetto di un'interrogazione consiliare nell'ultima seduta del consiglio comunale, che ha trovato d'accordo entrambe le parti sull'esigenza di rimuoverle. «Siamo felici - hanno dichiarato i consiglieri di minoranza di Scegliamo Matelica - che la nostra interrogazione abbia spinto il sindaco



non sa dare importanza alle bellezze che ha». Cingolani e la sua giunta a optare per la rimozione delle stesse (che avverrà, ci dicono, tra qualche giorno): un lavoro raffazzonato, esteticamente molto discutibile, che ha portato a forature sulla muratura da poco restaurata del loggiato e che, in tutta onestà, non ci è sembrata la soluzione migliore per "dare luce" a quell'angolo di centro storico. Crediamo che per progetti come questi sia fondamentale affidare l'ideazione a esperti del settore, affinché vadano a valorizzare appieno i monumenti senza sperpero di denaro e che evitino soluzioni da paesotto che

Grande successo sabato 1° marzo per "Incontri d'Autore", la rassegna musicale partita presso la sala Boldrini di Palazzo Ottoni a Matelica, in cui cinque scrittori presenteranno i loro libri a carattere storico, con argomenti e tematiche differenti ma uniti nello stesso scopo divulgativo di tutela e promozione del nostro territorio, così ricco di memoria e documenti storici. La finalita della manifestazione, promossa dal Gruppo

In tanti per il libro di Lina Menichelli



Archeologico Alta Valle Esina in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e dell'associazione archeologica con sede a Cerreto d'Esi, è quella di far scoprire le profonde radici storiche, sociali e culturali che fanno la Regione Marche così ricca di memoria e di ricchezza che devono essere promosse, anche attraverso le pagine dei libri. La rassegna si è aperta con Lina Menichelli con il libro "I signori del ferro e dell'ambra. Storia degli antichi Piceni" di Nisroch. Esso tratta un lungo viaggio di conoscenza di questa antica civiltà così importante e ancora misteriosa.

Dalla lontana migrazione allo sviluppo di popolo progredito e forte, tanto da farsi protagonista nelle fasi espansionistiche di Roma, la nostra città conserva fortemente la storia dell'antico splendore. La recensione del libro è stata affidata al noto storico matelicese prof. Antonio Trecciola e a partecipare sono stati anche il sindaco Denis Cingolani ed il vice presidente nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia Vincenzo Moroni. Il prossimo appuntamento sarà **sabato 8 marzo** alle ore 17 con Fabrizio Bartoli in "Simboli arcaici medievali nelle abbazie marchigiane" di Nisroch.

Cala la differenziata, la città è nel mezzo

di **MATTEO PARRINI**

Ad inizio secolo, quando si iniziò la raccolta differenziata, Matelica esordì come uno dei Comuni "ricicloni" della Provincia di Macerata e arrivando a superare anche l'80% di raccolta, poi però negli anni la situazione è cambiata. Questo forse perché è cresciuto un senso di indifferenza da parte della popolazione, o perché ci si aspettavano dei cali graduali (e disastri per le famiglie) nella tassazione per chi riciclava di più, oppure perché si è diffuso il pensiero che il riciclo che viene fatto nelle case non venga rispettato una volta giunto alla meta e non serva a granché, oppure per un mix di tutte queste situazioni. Non manca poi chi differenzia malissimo, mettendo ad esempio nel sacco blu della plastica anche carta, vetro e materiale non riciclabile oppure mettendo fuori sacchetti di un tipo quando la raccolta in quel giorno è di un altro, quindi senza guardare affatto al calendario che viene distribuito nelle case o ritirabile negli uffici comunali. Sta di fatto che oggi la posizione di Matelica nella raccolta differenziata provinciale è scesa a metà classifica (25° posto su 53) con un 74%,



mentre Esanatoglia è l'undicesimo comune con 77,35%. Davanti a Matelica enti piccoli e grandi, con il primo che è Serrapetrona (84,71%), quinto Apiro (79,83), decimo Corridonia (77,6%), poi ancora Recanati (76,83%), San Severino Marche (76,62%), Castelraimondo (76,3%), Pioraco (75,45%), Macerata (74,71%). Peggio di Matelica invece ci sono Cingoli (73,63%), Civitanova (71,57%), Fiuminata (69,96%), Gagliole (68,5%), Camerino (67,53%), Porto Recanati (66,86%), Visso (56,14%), Sefro (47,97%) e, fanalino di coda, Poggio San Vicino (15,21%). Lo stesso Cosmari, consorzio provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, ha dovuto constatare come in un anno si sia assistito ad un calo della raccolta, passando complessivamente dalle quasi 121mila tonnellate di differenziata (74,34%) del 2023 alle 119.394 tonnellate (73,73%) del 2023. Si tratta di una situazione ben nota alle

istituzioni e per Matelica già negli ultimi anni i sindaci si sono spesi per incentivare l'attenzione verso la differenziata e tornare a fare di più, per non mandare tutto in discarica e poi trovarci a discutere su dove posizionare nuove e malvolute discariche o realizzare un sempre più probabile termovalorizzatore.

Tra le varie attività proposte per le classi prime, quest'anno le docenti di Lettere dell'Istituto comprensivo "E. Mattei" hanno diretto lo sguardo verso un approfondimento linguistico. Allo scopo è stato invitato a scuola il poeta dialettale e vernacolare matelicese, nonché fine studioso della grammatica dialettale, Ennio Donati (alias letterario Sor Righetto), il quale si è generosamente prestato per degli interventi nelle singole classi: nel seguire il percorso di vita di alcune parole - dal latino all'italiano e, in parallelo a quest'ultimo, alla lingua dialettale - i ragazzi hanno scoperto la dignità di una lingua e di una cultura locali spesso erroneamente dipinte come elementi quasi di vergogna anziché pregevoli tratti distintivi. Il secondo (secondo non per importanza) obiettivo prefissato è stato quello di trasmettere l'idea della necessità di una differenziazione dell'uso linguistico delle due lingue, italiano e dialetto. Durante l'ora di attività i ragazzi, attenti e partecipi, hanno compreso come il dialetto della nostra zona sia molto più conservativo e, quindi, più vicino al latino delle altre lingue volgari. Hanno sentito parlare per la prima volta di metafonesi, della presenza di un articolo di caso neutro, di come possiamo aver incluso il termine ipse, a. ipsum ("stesso" in latino) nel nostro vernacolo. Dopo aver compreso qualche semplice meccanismo grammaticale, si sono divertiti a cercare tra le parole presenti nella propria quotidianità un aggancio, un punto di contatto. Qualcuno ha raccontato di conoscere parole simili in uso a Cingoli, altri a Sassoferrato. Diversi ragazzi hanno anche scritto appunti, magari pensando di indagare a casa a proposito di qualche termine particolare. Lasciando parlare

Una lezione particolare

le testimonianze di due alunni... Nicole: «Mi sono molto piaciute le poesie di Ennio Donati che mi hanno fatto ridere per il modo divertente con cui sono scritte; la mia preferita è stata quella che parlava della dieta. È stato piacevole anche il fatto che durante la spiegazione ci abbia fatto interagire, parlare e dire la nostra opinione; inoltre ho trovato interessante la spiegazione sulla grammatica del dialetto». Nicola: «Mi ha fatto molto piacere conoscere il poeta Ennio Donati. Mi sono divertito ad ascoltare il significato e l'origine delle parole in dialetto. La poesia che mi ha colpito di più è stata quella della dieta». Le docenti e la dirigente scolastica ringraziano calorosamente Ennio Donati per la disponibilità, la pazienza con i ragazzi e la capacità di rendere loro accessibile e interessante l'argomento trattato. «Speriamo di aver lasciato un piccolo seme che possa dare poi un frutto», si augurano le docenti di Lettere delle classi prime dell'Istituto comprensivo "Mattei".



100 anni e un ricordo fortissimo a Matelica

Un secolo di vita esemplare e di educazione. Così in tanti ricordano a Matelica don Domenico Grandoni, monaco benedettino-silvestrino e celebre insegnante di inglese (nella foto nell'anno scolastico 1964-1965), ai tempi in cui accanto al monastero di Santa Teresa, c'era il frequentato Probandato di Sant'Ugo. Un ricordo vivo per tanti che in questi giorni, in occasione del festeggiamento dei 100 anni, lo hanno voluto celebrare, tirando fuori memorie scolastiche e non solo, di un uomo, un sacerdote, un religioso, che per tutti è da sempre un esempio di vita corretta, impegnata, piena di fede in Dio e con la schiena dritta per affrontare la durezza o le facili lusinghe del mondo, un monaco dal volto sereno e sorridente, dispensatore di speranza evangelica e di utili consigli per tutti.



A Matelica si è parlato di adolescenza con Roberta Cesaroni

L'adolescenza è la fase della vita che va dai 13 ai 27 anni, caratterizzata dalla ricerca di una nuova identità, rapporto diretto con i coetanei, individuazione e verifica delle proprie capacità di fare. Questo periodo è un vero e proprio terremoto fisico e psichico e la reazione costituisce motivo di preoccupazione e difficoltà per i genitori. La conquista di autonomia passa attraverso la contestazione e distacco dai genitori. L'adolescenza è cambiamento inevitabile, e come ogni cambiamento fa paura. I ragazzi si trovano a dover affrontare il passaggio dal luogo sicuro dell'infanzia

che hanno visto il primo uomo sulla Luna e sono cresciuti con il senso del dovere e senza transigere. C'è poi la Generazione X, dai 35 ai 54 anni, che si trovano a gestire figli in una condizione diversa e sono bravissimi nei primi anni di vita, ma poi tutto cambia quando iniziano gli anni dell'inizio dell'adolescenza, passata dai 15 anni agli 11 anni di oggi. La pubertà inizia prima e i corpi iniziano ad avere mutamenti quando ancora la psiche non è preparata. Questa generazione è cresciuta negli anni '90, quando non era tanto il cellulare ad essere richiesto, ma il motorino,



mentre oggi è il contrario. Al tempo il telefono non era visto come oggetto pericoloso, anzi era considerato strumento di sicurezza. Segue poi la generazione Post millennials-Ge-

nerazione Z, i quali trovano nei social una continua frustrazione e le ferite dell'anima, la prima delle quali è da tradimento: vedere l'amico/a che aveva detto che non sarebbe uscito, in un video o un post mentre si diverte ad una festa. Oggi vivono tutto in diretta e questo li porta a sviluppare invidia e gelosia. Le mamme quindi hanno la necessità di affiancare o figli più che mai, dando non le punizioni, ma affiancandoli, perché il cortisolo che deriva dalla punizione genera la rabbia ed è causa di vendetta. La prima strategia è allora l'ascolto, quindi servono pazienza e calma. Infine c'è la Generazione Alpha, con meno di 14 anni, dove tutto è anticipato di 3 o 4 anni e questi ragazzi vivono tutto con l'IA. La mancanza della maturità della corteccia frontale e il rischio per loro diventa addirittura gratificante. La presenza è la vicinanza dei genitori e la mano addosso garantisce ossitocina e rassicura in caso di gravi errori. Tra i tanti messaggi forniti nel corso delle interessanti due ore «quello dei baci sulla bocca che confondono e generano errori e frustrazioni, perché il bacio in bocca è un bacio erotico e un giorno non verrà più dato crescendo e generando una frustrazione, mentre il bacio più potente è quello sulla fronte perché attiva ossitocina. Datelo magari anche quando vanno a letto, nonostante gli adolescenti non vogliano e vi manderanno a quel paese, ma è normale che lo faccia. Si perché l'adolescente per diventare adulto deve diventare ribelle. Se non diventa ribelle è pericolosissimo, come alcuni esempi di cronaca ci raccontano».

Il mondo dei grandi. I genitori, a loro volta, si ritrovano a dover gestire una fase cruciale, nella maggior parte dei casi completamente impreparati. «L'adolescente ha bisogno di essere accettato ed ascoltato» è questo quello che sostiene la dott.ssa Roberta Cesaroni coach adolescenziale, nell'incontro tenuto venerdì 28 febbraio scorso nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, organizzato dall'Istituto comprensivo "E. Mattei" in collaborazione con l'associazione Help S.O.S. Salute e Famiglia odv e la Fondazione Il Vallato, progetto "Una scuola per tutti" nell'ambito del Pnrr - DM 19/2024 Linea di investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 Istruzione e Ricerca - Componente 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU. La Cesaroni ha offerto al pubblico preziosi strumenti, in particolare rivolgendosi a genitori e docenti per affrontare nel modo più sereno possibile questa fase di crescita dei ragazzi. Ha ricordato come «oggi conviviamo in Italia ben cinque generazioni, cresciute con educazioni e condizioni decisamente diverse tra loro, oggetto di un'importante ricerca condotta dal nostro conterraneo Federico Capeci, docente della Cattolica di Milano. Si tratta dei Traditionals, nati prima degli anni '40 con regole severe, poi i Baby boomers, tra i 55 e i 74 anni,

Terza Chiappini ha compiuto 102 anni e nei giorni scorsi è stata festeggiata alla Casa di Riposo di Matelica insieme ai suoi familiari (figli, nipoti e pronipoti), agli altri ospiti ed all'intero staff. Non poteva mancare il sindaco Denis Cingolani che le ha fatto visita portandogli i migliori auguri da parte della comunità matelicese: «Ancora auguri alla signora Terza per questo importante traguardo raggiunto, da parte dell'intera amministrazione comunale e da tutta la città di Matelica».



Che cast al Sentino!

Spettacolo di alto livello domenica 9 marzo con importanti attori

Sassoferrato - Un cast di alto livello - composto da Lucia Vasini, Lorenzo Lavia, Paolo Triestino e Carmen Di Marzo - porterà in scena al Teatro del Sentino, **domenica 9 marzo** alle ore 21, "Le gratitudini", splendida rappresentazione, intensa e delicata al tempo stesso, che tocca le corde dei sentimenti, tratta da uno dei romanzi di maggiore successo della celebre scrittrice francese Delphine de Vigan. Un'opera letteraria che la rivista francese "Elle" ha definito così: «Le gratitudini è un romanzo luminoso e commovente che sembra scritto con l'inchiostro "empatico"». Sulla stessa lunghezza d'onda la recensione del noto quotidiano parigino "Le Monde": «Il nuovo romanzo di Delphine de Vigan è un inno all'affetto, alla riconoscenza, a tutti quei sentimenti che ci legano gli uni agli altri. E che ci rendono umani». Non meno riuscita la trasposizione teatrale del testo, il cui adat-

tamento, così come la regia, è stata curata dall'abile mano di Paolo Triestino, autore, regista e attore raffinato e versatile. «Vi siete mai chiesti quante volte al giorno dite grazie? Grazie per il sale, per la porta, per l'informazione. Grazie per il resto, per il pane, per il pacchetto di sigarette. Grazie di cortesia, quasi vuoti. Grazie a te. Grazie di tutto. Grazie infinite. Grazie mille. Grazie professionali: grazie per la sua risposta, il suo interessamento, la sua collaborazione. Vi siete mai chiesti quante volte nella vita avete detto grazie sul serio? Un vero grazie. A chi? All'insegnante che vi ha fatto amare i libri? Al ragazzo che è intervenuto il giorno in cui siete stati aggrediti per strada? Al medico che vi ha salvato la vita? Alla vita stessa?». Si apre così il ro-

manzo di Delphine de Vigan. Un dirimente inno alla vita, dove quattro esistenze si intrecciano in un mirabile incrocio di sentimenti, passioni, rimpianti, ma dove tutto è ancora possibile. Basta volerlo, con caparbia e decisione. E con un sorriso. La storia è incentrata su Michka, un'anziana signora di origini polacche, ex correttrice di bozze, che per anni ha accudito Marie, figlia di una vicina di casa assente e problematica. Adesso è proprio lei, Michka, ad aver bisogno

d'aiuto: dimentica le parole, proprio lei che con le parole ha avuto a che fare e ci ha giocato per tutta la vita. Saranno la stessa Marie e il giovane e appassionato ortofonista Jerome a prendersi cura di Michka nel suo ultimo viaggio, determinata a dire grazie a tutti coloro che l'hanno aiutata, soprattutto a chi, bambina, l'ha salvata dallo sterminio nazista. Uno spettacolo bellissimo, coinvolgente, carico di poesia e umanità e che invita a riflettere su quanto in questa nostra realtà contemporanea, avvelenata dall'egoismo, dall'arroganza, dalla smania di protagonismo, la parola Grazie quella con la "G" maiuscola e che parte dal cuore, sia sempre più una rarità. Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: info@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro del Sentino".



Assemblea pubblica sull'impianto eolico

Sassoferrato - Un'assemblea pubblica per parlare dell'impianto industriale eolico sul Monte Miesola. L'appuntamento è a Palazzo Oliva, **venerdì 14 marzo**, alle ore 21. Lo organizzano i Comitati territoriali riuniti all'interno della coalizione interregionale Tess o Transizione energetica Senza Speculazione. Un momento di dialogo su un investimento sostenuto dai fondi Pnrr che mira ad installare 8 aerogeneratori alti 200 metri e coinvolge i crinali dei monti Mielola, Mezzano, Le Sierre e Chicosse. Sei nel sentinato e due nel fabrianese tra Pantana di Sassoferrato e Rucce di Fabriano. Il progetto depositato il 21 febbraio 2024 al Ministero dell'ambiente è firmato della Fri-El spa. Un colosso italiano della green energy proprietario di 39 parchi eolici (987 Mw), impianti a biogas (3 Mw), a biomasse liquido e solido (oltre 90 Mw), centrali idroelettriche (24 Mw), parchi fotovoltaici (113 Mw) e di un'azienda agricola grande 13 mila ettari in Romania. Dalla relazione tecnica emerge che il "Monte Miesola" produrrà all'anno oltre 105 milioni di kWh, ridurrà le emissioni di CO2 di 52 mila tonnellate, soddisferà il fabbisogno di elettricità, calcolando una media annua di 1800 kWh, di più di 58 mila famiglie ed è in linea con le prescrizioni nazionali sviluppandosi in un corridoio privo di vincoli. "Un impianto industriale che si va ad inserirsi - commentano i comitati - in una sequenza di altipiani prativi contornati da boschi di alta valenza ambientale". Un balcone panoramico sorprendentemente

non tutelato. Non ci sono nemmeno aree floristiche o della Rete Natura 2000 ma che incide nella visuale dei Siti di Interesse Comunitario (Sic) del Monte Cucco, di Poggio Pantano; della Gola del Corno del Catria, delle Gorge; delle valli del Rio Freddo, di San Pietro, delle Prigioni; sulle Zone a Protezione Speciale (Zps) dello Strega e del Catria. Contro il progetto subito si sono mobilitate le due amministrazioni comunali che hanno chiesto un'inchiesta pubblica tramite la Regione Marche al Ministero. Inchiesta negata su cui la Regione attualmente ha fatto appello presso il Consiglio di Stato. Oltre ai comitati locali saranno presenti anche rappresentanti della Cooperativa Agricola "La Pantana". All'incontro dello scorso 23 febbraio organizzato a Coldipecchio nel Comune di Scheggia, comunità che avrà nella sua visuale il progetto "Monte Miesole", il dott. agronomo Maurizio Ligi, presidente della cooperativa, ha ricordato che «la realizzazione di questo progetto danneggerebbe anche le attività agrosilvo-pastorali del territorio, poiché molti dei migliori appezzamenti oggi destinati alla produzione di foraggio biologico e pascolo bestiame utilizzati dalla Cooperativa nata nel 1981 che oggi conta 30 soci sono inseriti nel piano di esproprio previsto dal progetto che prevede modifiche radicali della viabilità per accedere ai siti e per immettere in rete l'energia prodotta e una cementificazione importate dei siti per costruire piazzole, edifici di servizio.

Véronique Angeletti

Progetto 8 marzo con due mostre in contemporanea

Sassoferrato - Prende avvio **sabato 8 marzo**, presso il Mam's di Sassoferrato, l'esposizione temporanea Mam's presenta 8 marzo. La mostra, coordinata da Happennines Soc. Coop., vuole portare all'attenzione del pubblico alcuni spunti per una riflessione sulla sensibilità del mondo artistico femminile.

Il progetto prevede due mostre in contemporanea:

- **Sguardi al femminile** a cura di Massimo Bardelli, mostra fotografica collettiva di Pia Bacchielli, Valeria Coli, Nadia Ghidetti, Marilù Iaquaniello, Stefania Lasagni, Patrizia Lo Conte, Carmela Mansi Difrancesco, Daniela Mezzanotte, Paola Rossi;

- **Altrove** a cura di Andrea Baffoni, mostra di opere pittoriche e scultoree di Antonia Leonardi. *Sguardi al femminile* è una mostra fotografica collettiva di nove donne accomunate dalla passione per la fotografia. Dall'inizio della fotografia sono passati più di cento anni, e sempre più numerose sono le donne che utilizzano la fotografia come mezzo espressivo. Le fotografie esposte spaziano attraverso una vasta gamma di generi, stili e temi, offrendo una visione ricca e diversificata della creatività. La realtà è che non esistono "soggetti femminili", ma "sguardi" che vedono e selezionano, che

decidono di cogliere un particolare momento, un frammento, perché ciò che conta è esattamente solo quello.

Altrove è una mostra dell'artista Antonia Leonardi con opere che per la prima volta vengono presentate al pubblico. Una ricerca orientata sulle dinamiche cosmiche attraverso la relazione tra pittura e scultura. Piccoli mondi colorati con tonalità primarie, ricoperti da sottili velature di pigmenti polverosi. Corpi celesti vaganti nello spazio, miracolosamente approdati sulla Terra per il tramite della fantasia. Protetti dentro scatole asettiche per non contaminarne l'essenza spirituale. E poi alcuni dipinti, sempre ispirati queste forme primarie che ci proiettano in un universo fantasmagorico.

Omaggio a Bice Lazzari è un'iniziativa collaterale del Mam's che intende celebrare una grande artista del Novecento presente nella collezione del museo. Viene esibita l'opera "Misure e ritmi", già esposta in permanenza nella galleria, e per l'occasione inserita nel percorso delle mostre temporanee all'evidenza dei visitatori. La mostra sarà visitabile fino al 25 maggio prevedendo, durante lo svolgimento incontri sul tema e visite guidate con i curatori. Orari di apertura: sabato, domenica e festivi 15.30 | 18.30 Info: 0732 956257 / 333 7300890 / 3337301732.

La quinta edizione di Donna e lode

Cerreto d'Es - In occasione della Giornata Internazionale della Donna, la nostra comunità celebra la forza, il coraggio e le conquiste delle donne con un evento speciale. Giunto alla sua quinta edizione, questo appuntamento si arricchisce ogni anno di momenti significativi, per riconoscere e omaggiare il ruolo fondamentale delle donne nella nostra società. Quest'anno, il programma include: 1). La presentazione del libro "Lo spirito dei Cappuccini" con la partecipazione dell'autore Fra Sergio Lorenzini. 2). La proclamazione della donna e lode dell'anno, che si è distinta nel nostro territorio, con la premiazione da parte del sindaco David Grillini. 3). Un emozionante concerto musicale dal titolo "Una donna per amico" a cura di "La d'EsBand" per celebrare le donne attraverso la musica. Presentatrice d'eccezione Lara Gentilucci 4). Un brindisi finale con degustazione del pregiato Verdicchio, simbolo della nostra terra. Un'occasione unica per festeggiare insieme!

Ci piace ricordare, in questa pagina, le "donne e lode" nominate dalla nostra amministrazione, nelle precedenti edizioni: **2021 Federica Seneghini**, scrittrice giornalista di origine Cerretese, nipote del primo sindaco di Cerreto d'Es dal dopoguerra, Dalmato Seneghini. **2022 Camilla Gatti**, podista atleta, campionessa di diverse gare nazionali e internazionali. **2023 Alessandra Ruberti**, fondatrice della sezione distaccata della Uici (Unione Italiana Ciechi e ipovedenti) a servizio dell'entroterra. **2024 Maria Elena Cola**, magistrato, premiata per la sua rapida e prestigiosa carriera.

Tutte figure che danno lustro alla nostra comunità, che meritano un riconoscimento e anche che si renda noto il loro valore. Ma chi sarà la "donna e lode" 2025? Vi aspettiamo al teatro Casanova **sabato 8 marzo** alle ore 21, per applaudire insieme alla nuova eletta per una serata all'insegna dell'amicizia, della cultura e della valorizzazione del nostro territorio.

Daniela Carnevali, assessore alla Cultura



La rubrica "La Terrazza dell'Arciprete" questa settimana è a pagina 4

Lavori a San Facondino

Sassoferrato - Iniziano i lavori per abbattere le barriere architettoniche nella chiesa di S. Facondino. Lo ha annunciato il parroco don Umberto Rotili. Verrà realizzata una rampa che coinvolgerà tutto l'ingresso della chiesa, in memoria del concittadino Eglis Marcucci, per donare a Sassoferrato un segno in sua memoria dalla famiglia. Durante la giornata, l'accesso in chiesa sarà possibile dalla porta laterale, mentre durante le funzioni ed eventuali funerali, verranno sistemate delle tavole all'ingresso della chiesa per permettere a tutti l'accesso.

Attività nel Centro per le famiglie

Cerreto d'Es - Anche a marzo, i Centri per le Famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale 10 proseguono con il loro impegno nell'offrire attività gratuite per bambini, genitori e nonni. Spazi di incontro e di gioco, laboratori creativi e momenti di confronto si intrecciano per creare occasioni di crescita condivisa. A Cerreto d'Es si partirà mercoledì 19 marzo con un pomeriggio libero per bambini, genitori e nonni. Un'occasione di "stare insieme" e "fare insieme". Un'opportunità per incontrarsi liberamente in un ambiente accogliente, con materiali e spazi predisposti per il gioco libero e la socializzazione, sotto la guida di un'educatrice pronta ad accogliere tutti i partecipanti. A Cerreto d'Es, le attività di marzo si sono aperte il 5 marzo con un omaggio a Luigina Mazzolini, attraverso un incontro di lettura dedicato a storie di donne e uomini straordinari. Non mancheranno i laboratori creativi, come quello dedicato agli origami, e momenti di sabato 29 marzo, alle ore 16, - Genitori non si nasce... ma si cresce! Quando i figli ci insegnano, un incontro dedicato alla gestione dei "capricci" e alla crescita emotiva dei più piccoli, guidato dalla psicologa ed educatrice Dorian Bassani. Anche in questo caso, i bambini saranno accolti da un'educatrice. Per partecipare, è necessaria la prenotazione scrivendo a centrofam.cerreto@gmail.com.

ANNIVERSARIO



GIOVANNI VITALI **REGINELLA VITALI** **MARIA MIGATTI ved. VITALI**

Martedì 4 marzo è ricorso l'anniversario della scomparsa dell'amato **GIOVANNI**

Con affetto la famiglia ricorda anche la figlioletta **REGINELLA** e la moglie **MARIA**

Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.ILARIO in BELVEDERE
Venerdì 7 marzo
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato

VINCENZO CASTRICONI

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i pronipoti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 9 marzo alle ore 9.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 10 marzo
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato

FRANCESCO SPADINI

I familiari e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 10 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nel 20° anniversario
della scomparsa dell'amato

PIETRO MARIANI

Sabato 15 marzo alle ore 18 sarà celebrata una S.Messa in suffragio. La moglie, i figli, le nuore ed i nipoti ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

ANNIVERSARIO

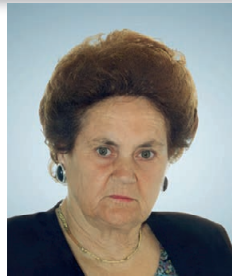


Mercoledì 12 marzo
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato

FRANCESCO BALDONI

I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. Ss. Messe mercoledì 12 marzo alle ore 8 nella cappella del Collegio Gentile e alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Grazie a quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 26 febbraio, a 97 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ERSILIA BATTISTONI ved. ASCANI

Lo comunicano i figli Claudio con Silvana, Miranda con Sandro, i nipoti Sonia, Tamara, Danilo, Davide, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



ORATORIO CARLO ACUTIS
Domenica 9 marzo
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata

FRANCA CARBONETTI in SPARVOLI

Giorgio, Lucia, Edoardo e Pancrazio la ricordano con immutato affetto. S.Messa domenica 9 marzo alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



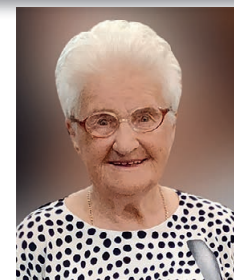
BRUNA BELLAGAMBA **BRUNO BORIONI**
4° anniversario **8° anniversario**

CHIESA della MISERICORDIA
Nell'anniversario della scomparsa degli amati

BRUNA BELLAGAMBA e BRUNO BORIONI

i figli e i parenti li ricordano con affetto. S.Messa sabato 15 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 1 marzo, a 103 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

AGNESE PATRIZI ved. TINI

Lo comunicano i nipoti Pierluigi e Giacomo, la nuora Tonina ed i parenti tutti.

Belardinelli

CHIESA

Preghiere dal carcere di Bangui. "Papa Francesco ha il Centrafrica nel cuore"

Ci si raccoglie in preghiera in ogni angolo del mondo affinché lo Spirito sostenga Jorge Mario Bergoglio. Testimonianze dai missionari giungono dal Centrafrica, dalla Guinea Bissau e dal nord Europa

Le preghiere per Papa Francesco, ricoverato al Gemelli, riuniscono ormai i cinque continenti. Gli occhi sono puntati sull'ospedale romano e su piazza San Pietro. Messe, rosari, momenti di silenzio e letture della Bibbia accomunano chi vuol bene all'uomo Jorge Mario Bergoglio e al pontefice della Chiesa cattolica. I media di tutto il mondo forniscono notizie sulla sua salute, avendo come fonte i bollettini medici e i media vaticani. Preghiere particolari si levano dalle basiliche giubilari romane dove i pellegrini continuano ad affluire.

In ogni angolo del mondo. Anche il mondo missionario si mobilita. Alla redazione di Popoli e Missione giungono testimonianze intense, commosse. Si prega per Francesco nelle periferie delle città sudamericane, nelle case generaliste delle suore in Africa, nelle missioni in tanti Paesi asiatici, nei villaggi e nelle isole dell'Oceania.

Dietro le sbarre, in Centrafrica. La voce di suor Elvira Tutolo, missionaria delle suore di Santa Giovanna Antida Thourer, giunge, ad esempio, dalla Repubblica Centrafricana. "Sono andata a salutare i ragazzi e i giovani che sono detenuti nel carcere di Bangui: è un servizio che faccio ogni settimana, come missionaria... Ma ieri è stato speciale perché con loro

abbiamo pregato per Papa Francesco". Una preghiera che si è levata da dietro le sbarre. "Il Papa ha chi pensa a lui in Centrafrica, questo è sicuro. Anche perché - spiega suor Elvira - sappiamo che lui ha una preferenza speciale per noi, per la Repubblica Centrafricana e per Bangui in particolare! Quando l'ho salutato in udienza a Roma, i primi di dicembre, l'ho visto nei suoi occhi: quando ho detto 'io vengo da Bangui' si è illuminato. E lo so che siamo nel suo cuore, e lui nel nostro".

Dalla diocesi di Bafatà. Don Lucio Brentegani è fidei donum in Guinea Bissau. "Le periferie del

mondo sono in preghiera per la salute di Papa Francesco: tutti noi - dice - preghiamo il Padre che dia a Papa Francesco lunga vita, molta salute perché possa essere lui a donarci il vescovo per la diocesi di Bafatà che aspettiamo da quasi quattro anni". In questi giorni c'è la recita del rosario "per il Papa qui a Bafatà: questo è il segno che la preghiera per la salute di Francesco ci sta a cuore, e sta a cuore a tutti i guineani, anche a quelli che vivono nei villaggi più dispersi e lontani dalle città".

Nei Paesi scandinavi. Maria Soave Buscemi è una missionaria laica e fidei donum che svolge

TESTO DELL' ANGELUS

Papa Francesco: "Avverto nel cuore la benedizione che si nasconde dentro la fragilità, grazie per le preghiere, mi sento sostenuto da tutto il popolo di Dio"

"Sorelle e fratelli, vi mando questi pensieri ancora dall'ospedale, dove, come sapete, mi trovo da diversi giorni, accompagnato dai medici e dagli operatori sanitari, che ringrazio per l'attenzione con cui si prendono cura di me". Lo scrive il Papa nel testo dell'Angelus preparato per domenica 2 marzo. "Avverto nel cuore la benedizione che si nasconde dentro la fragilità, perché proprio in questi momenti impariamo ancora di più a confidare nel Signore", prosegue Francesco: "Allo stesso tempo, ringrazio Dio perché mi dà l'opportunità di condividere nel corpo e nello spirito la condizione di tanti ammalati e sofferenti". "Vorrei ringraziarvi per le preghiere, che si elevano al Signore dal cuore di tanti fedeli da molte parti del mondo", l'omaggio del Santo Padre: "Sento tutto il vostro affetto e la vostra vicinanza e, in questo momento particolare, mi sento come portato e sostenuto da tutto il popolo di Dio. Grazie a tutti!".

RINGRAZIAMENTO



ANNA TRANQUILLI

La famiglia Monacelli Angelo ringrazia per la grande dimostrazione di affetto e vicinanza ricevuta in questo triste momento per la scomparsa dell'amata Anna Tranquilli.

I familiari

il suo servizio pastorale in vari Paesi del Nord Europa. Nazioni attraversate da forte secolarismo, con una presenza cristiana protestante maggioritaria, con una minoranza cattolica e altre fedi portate dagli immigrati. Anche qui ci si raccoglie pregando per il Papa. Maria Soave confida: "Quel giorno di cinque anni fa, durante il Covid, pregavi per noi, da solo, in una piazza San Pietro silenziosa e irreale. Oggi, nell'ora dell'attesa e del silenzio, siamo noi che preghiamo per te, Papa Francesco".

Ilaria De Bonis, redazione Popoli e Missione

ANNUNCIO



Sabato 1 marzo, a 97 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ELIO LIGI

Lo comunicano i figli Fernando e Clara, le nipoti Alessandra, Simona, Emanuela e Raffaella, le pronipoti Ludovica, Eleonora e Martina ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 2 marzo, a 84 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA DE MARIA ved. SETTIMI

Lo comunicano i figli Gisella, Lucilla, Riccardo ed Emanuele, i generi Fabio e Clemente, la nuora Samantha, i nipoti Nicolò, Annaclara e Tommaso, i fratelli Giuseppe, Grazia, Salvatore, Arturo, Vincenza, Laura, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **FALCIONI** e **FABRIANESI** commosse per la grande partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa del caro **GIANCARLO** ringraziano di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE - MARI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA



"Non possiamo attenderci in futuro risposte esaustive né dalla forza del diritto né dal diritto della forza, eppure siamo chiamati come credenti a non perdere la speranza". "Per chi ha una fede nell'umanità questa è l'ora del coraggio dei gesti forti, non solo delle buone parole". Così il nunzio di Kyiv, Mons. Visvaldas Kulbokas e Angelo Moretti, del Movimento Europeo di Azione Nonviolenta, presentano la manifestazione di solidarietà e di preghiera in Ucraina, nel segno dell'anno giubilare, intitolata "In pellegrinaggio di pace per l'Ucraina" a fine agosto, per chiedere insieme la cessazione dell'aggressione ed una pace giusta e duratura.

Un Giubileo per la pace in Ucraina: è l'ora del coraggio!

di VISVALDAS KULBOKAS* E ANGELO MORETTI*

Nell'incontro online avvenuto agli inizi di febbraio tra il Santo Padre e duecentocinquanta giovani ucraini, il Papa ha ascoltato, in due ore serrate di dialogo, le domande di futuro dei ragazzi, le loro paure, i loro desideri. Nel corso della conversazione una giovane di Donetsk ha sintetizzato la richiesta più profonda "Mi rivolgo a lei - ha detto al Papa - a nome di tutti i giovani di Donetsk. Noi vogliamo la pace, una pace giusta e duratura, che ci permetterà di tornare alle nostre città e ai nostri sogni. Crediamo che il bene è più forte del male". E subito dopo è intervenuta una diciassettenne di Karkhiv "molti muoiono...il nemico cerca di distruggere le città ma anche la fede nel futuro". Francesco ha ascoltato tutti con la passione pastorale di sempre ed alla fine ha esortato i giovani ad agire in due direzioni che sono apparentemente contrapposte ma che la prospettiva della fede sa unire in una coerente narrazione di vita: essere patrioti, fino a saper donare la vita per la difesa della propria terra, e perdonare sempre, essere sempre pronti al dialogo in tutte le dimensioni della vita, personale, familiare e della società. Come cristiani adulti, chiamati a vivere il nostro tempo in un'Europa così ferita dalla guerra, non possiamo sentirci esonerati dall'essere accanto a quegli adolescenti nella nostra vita di fede, giovani che si chiedono da che parte stanno i credenti.

Come cittadini e laici europei, figlie e figli dell'illuminismo kantiano e delle costituzioni liberali e sociali del secondo dopoguerra, non possiamo non sentirci coinvolti dalle richieste di giustizia di questa popolazione aggredita che vive nel cuore del vecchio continente. Anche perché il male della guerra, se non viene fermato, diventa una specie di scandalo per tutti, e rischia di inghiottire nelle tenaglie della guerra, uno ad uno, progressivamente, anche molti altri. Viviamo un periodo storico inedito in cui né il diritto internazionale sembra avere più la forza e l'autorevolezza per imporsi nella gestione dei conflitti armati né la forza militare può essere una risposta valida ai soprusi di ogni tipo, dentro uno scenario da guerra nucleare. Non possiamo attenderci in futuro risposte esaustive né dalla forza del diritto né dal diritto della forza, eppure siamo chiamati come credenti a non perdere la speranza. Per non arrenderci al male e provare a provocare l'amore, dobbiamo muovere altre leve rispetto a quelle fin qui note, dobbiamo unire ed invocare lo Spirito, perché aiuti i popoli a ritrovare una strada di senso fuori dai binari conosciuti, dobbiamo lasciare agire l'arte, la musica, l'amicizia, perché quei giovani ucraini sentano che non tutto è perduto e che ancora si può costruire una storia diversa, nonostante il buio di questi giorni. Per queste ragioni la nunziatura apostolica in Ucraina insieme

alla società civile ucraina ed al Movimento Europeo di Azione Nonviolenta stanno studiando insieme le opzioni di una manifestazione di solidarietà e di preghiera in Ucraina, nel segno dell'anno giubilare, intitolata "In pellegrinaggio di pace per l'Ucraina". Invitiamo tutta la comunità dei fedeli europei, degli artisti, dei musicisti, dei poeti e dei cittadini comuni, ad essere presenti fisicamente il 28 e 29 agosto in Ucraina, per chiedere insieme la cessazione dell'aggressione ed una pace giusta e duratura. Il luogo o i luoghi più precisi verranno scelti in base alla situazione.

Una risposta forte, nonviolenta, visibile, della società europea e della comunità dei fedeli può essere il vero antidoto non solo all'impotenza ed all'irrelevanza, ma anche al veleno della guerra e dell'inimicizia.

Solo la presenza di chi crede in una fede incarnata e non teoretica, può essere una risposta accettabile a quei giovani di Karkhiv, di Donetsk, di Zaporizhia, di Kyiv, che si chiedono a ragione "dove sia Dio" in questo dolore ingiusto che colpisce le loro esistenze.

Mentre supplichiamo il Signore di fermare le guerre con una sua parola, sappiamo di doverci impegnare anche noi attivamente, lavorando per far avanzare la pace, la speranza ed un futuro di riconciliazione. Per questo ci attendiamo che i popoli europei prendano seriamente in considerazione questo nostro invito e decidano di non delegare ad altri la richiesta della pace giusta, ma di assumersi in prima persona il compito di perseguirla. Per chi ha una fede nell'umanità questa è l'ora del coraggio dei gesti forti, non solo delle buone parole.

*Nunzio apostolico di Kyiv
*Portavoce del Mea, Movimento Europeo di Azione Nonviolenta

IN CAMMINO SULLA VIA DELLA BELLEZZA, PELLEGRINI DI SPERANZA

Continua il percorso formativo sul Giubileo 2025, organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano.

Giovedì 13 marzo, alle ore 17.30, sempre presso la Sala Ubaldi, in via dei Cappuccini, 19, si terrà il secondo incontro.

Relatore sarà il noto storico dell'arte, prof. Fabio Marcelli, dell'Università degli Studi di Perugia, che ci proporrà una relazione su: San Francesco e il perdono di Assisi.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 9 marzo Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-13)

Una parola per tutti

Dopo il battesimo ricevuto da Giovanni Battista nel fiume Giordano, Gesù si ritira nel deserto per quaranta giorni a pregare e digiunare, guidato dallo Spirito Santo. Quaranta, numero che ricorre spesso nella Sacra Scrittura, sono anche i giorni trascorsi nel deserto dal popolo di Israele prima dell'entrata nella Terra Promessa. Il deserto è simbolo della vita dura, solitaria, piena di rischi, ma anche dell'immersione in Dio, lo spazio decisionale dello spirito umano alla ricerca dell'Onnipotente.

Gesù non accetta la provocazione di satana che lo invita a servirsi di un miracolo per sfamarsi, perché al primo posto c'è sempre la parola del Signore. Nella seconda lusinga il diavolo, chiedendo di essere adorato, vorrebbe indurre il Messia a usare il suo potere per portare avanti la via della salvezza. Ma il Cristo non è venuto tra gli uomini per cercare la gloria idolatrica di questo mondo. La terza tentazione è quella di operare un altro prodigio: una dimostrazione eclatante piena di vanità e al contempo un tentativo di ridurre l'Altissimo alle dipendenze dell'uomo. Satana, chiamato anche principe di questo mondo, prova a distaccare l'essere umano dal Padre

Eterno suscitando il desiderio della carne, del potere e del denaro. Gesù salva l'uomo riportandolo al Signore, unendolo a lui nella scelta piena di compiere la volontà di Dio.

Come la possiamo vivere

- Con il Mercoledì delle Ceneri è iniziata la Quaresima che oggi è alla sua prima domenica. La Chiesa invita a iniziare il cammino di conversione svuotandoci di noi stessi per riempirci di Cristo. Pentiamoci di non aver amato il Signore, ritornando subito a lui con la confessione che è l'abbraccio di Gesù al figlio smarritosi nel peccato.

- Satana tenta il Messia offrendogli delle sicurezze umane. Noi credenti siamo ancorati a false certezze o riusciamo a respingere le tentazioni legandoci solo a Dio?

- I cristiani, per loro stessa natura, non dovrebbero mai camminare da soli. Se tutti i membri di una parrocchia o di una comunità facessero un gesto di condivisione verso poveri, emarginati e ammalati qualcosa potrebbe davvero cambiare.

- Nel deserto quaresimale, fuori dal rumore di questo mondo, il Signore chiede alle sue creature di nutrirsi di più della Parola, cercando con maggiore frequenza la preghiera, la contemplazione e desiderando una relazione più intima con lui. La mano tesa di Dio ha bisogno della nostra accoglienza e partecipazione.

Incontro Sovvenire ad Assisi

La quattro giorni degli incaricati diocesani ha offerto momenti di riflessione

Si è conclusa ad Assisi la quattro giorni che ha visto protagonisti 85 incaricati e collaboratori diocesani del Sovvenire provenienti da diverse regioni d'Italia, riuniti dal 19 al 23 febbraio per la prima edizione delle Giornate nazionali di formazione e spiritualità promosse dal Servizio Promozione della Cei. Un'esperienza intensa e arricchente, che ha offerto momenti di spiritualità, riflessione, condivisione e rinnovato entusiasmo nella missione di sostegno economico alla Chiesa.

Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, ha espresso con entusiasmo il valore dell'incontro: "È stato un ritiro spirituale bellissimo, che ci ha ricaricato profondamente. Abbiamo compreso come ogni nostra azione, anche quella legata alla materialità, ai beni e al denaro, affondi le sue radici in valori evangelici fondamentali. Ciò che conta è il nostro atteggiamento nei confronti di queste risorse e il modo in cui le utilizziamo per fare il bene".

All'evento, ospitato nel monastero San Giuseppe di Assisi, hanno partecipato, oltre a Compagnoni, anche Letizia Franchellucci e don Enrico Garbuio, membri dell'Ufficio nazionale. La guida spirituale è stata affidata al gesuita padre Franco Annicchiarico, che ha accompagnato i partecipanti nel percorso di approfondimento sul tema "Collaboratori della vostra gioia" (2Cor 1,24), ispirato alla comunione e condivisione del Nuovo Testamento. "Il denaro - ha proseguito Compagnoni - può essere uno strumento per il bene. La Chiesa può disporne,

ma solo se nasce dall'amore con cui affrontiamo la vita e ci relazioniamo con i nostri fratelli, anche con chi non sempre ci supporta. Questo ritiro ci ha aiutato a riscoprire come i valori del sostegno siano sempre attuali e profondamente radicati nel Vangelo". Nei giorni di ritiro, i partecipanti hanno vissuto un'autentica esperienza di fraternità, dove la condivisione ha assunto un significato profondo: "Abbiamo parlato di corresponsabilità e di comunione, abbiamo imparato a condividere, a pregare insieme, a sorridere e ad abbracciarci. Ci siamo ritrovati non solo come incaricati e collaboratori, ma come fratelli nella fede. È stato commovente vedere negli occhi dell'altro la gioia e la commozione di un incontro autentico.

Porteremo questa gioia con noi nelle nostre missioni quotidiane, nei nostri territori, affrontando le sfide con la consapevolezza di non essere soli, ma uniti in Cristo". Uno dei momenti più significativi è stato l'intervento di Mons. Ivan Maffei, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, che ha tenuto l'omelia durante la messa conclusiva di domenica 23 febbraio nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Il Vescovo Maffei ha sottolineato come il compito dell'incaricato e del collaboratore diocesano del Sovvenire non si limita semplicemente alla promozione di firme o offerte, ma implica un impegno profondo nell'incarnare uno stile di Chiesa che sia autenticamente fraterno e sinodale. La sua riflessione ha richiamato l'importanza di vivere

la Chiesa come una comunità che cammina insieme, condividendo il cammino di fede e fraternità. L'incontro di Assisi ha rappresentato un'opportunità preziosa per rinnovare il senso di appartenenza e l'impegno degli incaricati e dei collaboratori del Sovvenire.

"Abbiamo vissuto un'esperienza di Chiesa autentica, una Chiesa gioiosa che mette al centro la Parola e dalla Parola si rimette in cammino. Vedere incaricati che, attraverso l'ascolto delle meditazioni di Padre Franco Annicchiarico e il confronto fraterno, rinnovano la loro disponibilità a essere collaboratori della gioia nel sostegno economico alla Chiesa è stato davvero toccante e significativo", ha concluso Compagnoni.



Mettersi in ascolto per essere sempre più Chiesa autentica

Organizzata dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, dal 20 al 23 febbraio, si è tenuta la prima edizione delle Giornate Nazionali di Spiritualità per Incaricati e Collaboratori Diocesani del Sovvenire, ospitata nella splendida cornice del Monastero San Giuseppe in via Sant'Apollinare, nel pieno centro di Assisi.

Il tema scelto per questa prima edizione, "Collaboratori della vostra gioia" (2Cor 1,24). Comunione e condivisione nel Nuovo Testamento per ripensare l'oggi" è stato sapientemente sviluppato e magistralmente condotto dalla guida spirituale il padre gesuita don Franco Annicchiarico.

Le quattro giornate sono state condotte secondo lo schema degli esercizi spirituali di sant'Ignazio quindi cadenzate da momenti forti quali Lodi al mattino, poi colazione e una prima meditazione seguita da riflessione e preghiera personale; dopo il pranzo una seconda meditazione ed ancora spazio per la riflessione e preghiera personale sino alla celebrazione Eucaristica ed i Vespri; dopo la Cena spazio per un momento di fraternità. Per vivere le giornate in un clima di raccoglimento più intenso, si è osservato il silenzio dalla prima meditazione sino alla Celebrazione Eucaristica. Durante il giorno vi sono state occasioni per colloqui personali con il predicatore. Io come Incaricato per la diocesi di Fabriano-Matelica, ho partecipato con entusiasmo e grandi aspettative insieme ad altri 85 incaricati e collaboratori del Sovvenire provenienti da diverse regioni d'Italia, soprattutto

dal sud, pronto a vivere un'esperienza intensa e arricchente, per ricaricare lo spirito ed il cuore.

Padre Franco Annicchiarico, per tanti anni guida in Terra Santa, ci ha accompagnato in un percorso di approfondimento biblico partendo proprio dall'Antico Testamento con Genesi cap. 13, quando il patriarca Abramo, che guida il suo popolo verso la terra promessa, sceglie di coltivare la fraternità piuttosto che perseguire i beni materiali. Poi l'itinerario si è sviluppato con Esodo, 19 in cui l'Amore di Dio si rivela attraverso la liberazione dalle oppressioni ma lasciando piena libertà di accettare o rifiutare il patto di alleanza. In Deuteronomio, 5 la riflessione si è concentrata sulle "10 parole", per noi i "comandamenti", con un invito al distacco da tutte le idolatrie.

Passati poi al Nuovo Testamento in Marco, 3 abbiamo meditato sulla chiamata dei 12 apostoli e in Luca, 5 quando, dopo il miracolo della pesca sovrabbondante, Pietro si getta ai piedi di quell'uomo che prima ha chiamato con una certa sufficienza "maestro" ma che poi diventa "Signore, stai lontano da me che sono un peccatore...". Ed ancora con il vangelo di Luca, il servo del centurione, la vedova di Nain, la peccatrice in casa di Simone. Per concludersi con gli Atti degli Apostoli e Apocalisse, 22 in cui si evidenzia la dimensione del cristiano come uomo dell'Attesa, "...quando non ci saranno più né lacrime né morte".

Tra i momenti più significativi ed arricchenti ricordo le confessioni con i Frati francescani venuti a trovare

in monastero e l'intervento di mons. Ivan Maffei, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, che ha tenuto l'omelia durante la messa conclusiva di domenica 23 febbraio nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Il Vescovo Maffei ha sottolineato come il compito dell'incaricato del Sovvenire non si limita semplicemente alla promozione di firme o offerte, ma implica un impegno profondo nell'incarnare uno stile di Chiesa che sia autenticamente fraterno e sinodale.

L'incontro di Assisi, fortemente voluto e perfettamente organizzato da Massimo Monzio Compagnoni, responsabile nazionale del Sovvenire, insieme a Letizia Franchellucci e don Enrico Garbuio, membri dell'Ufficio Cei, ha rappresentato un'opportunità preziosa per rinnovare in tutti noi il senso di appartenenza e l'impegno ad essere collaboratori della gioia nel sostegno economico alla Chiesa, consapevoli che prima di ogni organizzazione e strategia, c'è il bisogno di mettersi in ascolto di Dio per essere una Chiesa autentica, una Chiesa gioiosa, che mette al centro la Parola e dalla Parola si rimette in cammino. Solo così

possiamo essere autentici testimoni di speranza.

Le prossime Giornate nazionali di formazione e spiritualità si terranno dal 17 al 20 marzo nel Centro di spiritualità Maria Candida di Armeno (Novara) e dal 24 al 27 aprile nell'Oasi Santi Martiri Idruntini di Santa Cesarea Terme (Otranto).

Massimo Stopponi



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepagnello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Approfondimento del progetto "Monte Miesola" e sollecitazione alla Regione Marche

Continua il dialogo sull'eolico

Il 23 febbraio i Comitati Territoriali Riuniti di Sassoferrato e Fabriano in collaborazione con la Guida Ambientale Aigae Giulia Raspa hanno invitato la cittadinanza ad un incontro pubblico a Coldipecchio nel Rifugio "Tramontana" intitolato: "Dialogo Sui Progetti Eolici Industriali nell'Appennino umbro marchigiano", nel quale è stato approfondito il progetto "Monte Miesola", previsto tra le frazioni di Pantana e Rucce nei comuni di Sassoferrato e Fabriano, a 900 metri di distanza dal Parco Regionale del Monte Cucco - PG.

Erano stati invitati i pubblici amministratori dei Comuni di Scheggia, Sassoferrato, Fabriano, Serra Sant'Abbondio, ma purtroppo all'appello hanno risposto solamente il consigliere di maggioranza Marco Caverni, il consigliere di minoranza Giovanni Mezzopera (entrambi della Giunta comunale di Sassoferrato), Roberta Uncini del movimento 5 stelle di Fabriano e il coordinatore provinciale 5 Stelle Sergio Romagnoli intervenuto nel dibattito a conclusione dell'evento. Durante l'incontro con i cittadini si è espressa grande preoccupazione per un'aggressione senza precedenti che il nostro Appennino sta subendo a causa della proliferazione incontrollata di progetti di impianti da Fonte di Energia Rinnovabile (FER) sotto la spinta degli incentivi miliardari (210 miliardi in 20 anni, pagati da cittadini e imprese con gli oneri di sistema nelle bollette elettriche). Esiste un concreto rischio che sia irreparabilmente compromesso il nostro Paesaggio, le aree naturali e l'Appennino, con le inevitabili ricadute anche sulle attività economiche e sulle popolazioni locali. Dai calcoli esposti dal primo relatore, Simone Vitaletti, attivista dei Comitati Territoriali Riuniti, risulta che il numero complessivo delle pale eoliche relative ai progetti proposti per l'Appennino umbro marchigiano sono circa 204, alte fino a 200

metri (107 riguardano la Dorsale marchigiana).

La Guida Naturalistica Aigae Andrea Garzia ha evidenziato le ripercussioni negative che la realizzazione dell'impianto eolico avrebbe sull'intera area: gli elementi altamente tecnologici e di notevole altezza rappresenterebbero una manomissione pressoché irreversibile del paesaggio e del carattere dei monumenti presenti (l'Abbazia di S. Emiliano e Bartolomeo in Congiuntoli del sec. XI, l'Eremo di San Girolamo del sec. XI e l'Abbazia di Sitria, fondata da San Romualdo nel 1014), immersi in una cornice di alto valore naturalistico (la zona è interessata da una rete di percorsi

parla di centinaia di metri cubi di calcestruzzo armato, strade di accesso all'impianto e di collegamento alle turbine, piazzole, cavidotti interrati ed edifici di servizio.

Aldo Cucchiari del Gruppo Intervento Giuridico - Marche, evidenzia che questi impianti sono incompatibili con il contesto paesaggistico, storico-culturale, socio-economico ed ambientale dell'Appennino. La realizzazione d'impianti eolici è considerata un'attività con rilevanti impatti ambientali, richiede infatti scavi, lavorazioni, realizzazione di fondazioni, apertura di nuove strade, modifiche alle infrastrutture esistenti, trasporto di materiali e componenti

cento studio del 2021 pubblicato su Nature Scientific Report; <https://doi.org/10.1038/s41598-021-97107-8>). Gli interventi dei relatori hanno stimolato un vivace dibattito di circa un'ora nel quale sono intervenuti anche i portavoce del Comitato di Tutela Ambiente Sassoferrato e San Donato, "Eco-logico Si Eco-Mostro No", il Comitato Cittadino Spontaneo per Coldellanoce e quello Spontaneo per la Difesa del Monte Mezzano. Tra la Associazioni presenti in sala c'erano anche "Meliloto", "Natura in Movimento", "Le vie del Parco Coldipecchio", "Tra Montana" e il Comitato Spontaneo di Rucce e Viacce. Dal dibattito è emerso che i cittadini

getti Pnrr, non prendono in considerazione i loro principi di base, che devono soddisfare il presupposto di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali".

I cittadini ritengono che la politica abbia il dovere e la possibilità di conciliare gli interessi pubblici: da una parte la necessità di incrementare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, dall'altro la necessità che territori montani della Regione, oggettivamente caratterizzati da un alto valore paesaggistico ambientale, continuino ad essere tutelati e preservati.

I Comitati Territoriali Riuniti di Sassoferrato e Fabriano aderenti al Coordinamento Interregionale TESS (Coalizione Ambientale per una Transizione Energetica Senza Speculazione composta da 80 associazioni), tornano a chiedere ai sindaci di sollecitare la Regione Marche ad applicare la legge per l'individuazione delle aree idonee e non idonee (DM 21 giugno 2024) al fine di stabilire l'esclusione dell'Appennino umbro-marchigiano dalle zone in cui costruire impianti. In conclusione, viene chiesto alla Regione Marche di effettuare una programmazione per la produzione di energia solare (di cui l'Italia è così ricca) con impianti che occupino i tetti dei fabbricati privati e pubblici (eccetto centri storici), delle zone industriali e commerciali, delle aree dismesse e dai tracciati infrastrutturali di autostrade e ferrovie, perché gli impianti per la produzione di energia rinnovabile devono salvaguardare i suoli agricoli coltivabili, le aree verdi ricche di biodiversità e le montagne. Alla cittadinanza chiediamo di prendere coscienza del pericolo che si profila, e di unirsi ai presidi locali per vigilare sull'operato degli enti sopracitati. Ci sono altre iniziative in programma, seguiteci sulle pagine Facebook "Comitato Tutela Ambiente di Sassoferrato" e "Tess - Transizione Energetica Senza Speculazione" nelle quali sarà possibile leggere articoli e ricevere aggiornamenti.

Comitati Territoriali Riuniti di Sassoferrato e Fabriano



naturalistici, legati all'importante circuito turistico montano che comprende il Parco Regionale del Monte Cucco). Questi ambienti una volta deturpati perderanno il loro valore economico principale costituito dal turismo sostenibile.

Il dott. agronomo Maurizio Ligi, ricorda che la realizzazione di questo progetto danneggerebbe anche le attività agro-silvo-pastorali del territorio, poiché molti dei migliori appezzamenti oggi destinati alla produzione di foraggio biologico e pascolo bestiame utilizzati dalla Cooperativa agricola "La Pantana" (storica cooperativa nata nel 1981 che oggi conta 30 soci) sono inseriti nel piano di esproprio previsto dal progetto. Tali terreni saranno soffocati dal cemento, poiché per sostenere turbine così grandi servono enormi piattaforme di base sottoterra: si

di grandi dimensioni. Per trasportare i materiali sono richiesti trasporti eccezionali e mezzi speciali che necessitano di un'adeguata viabilità per la quale è necessario abbattere alberi o interi boschi, allargare sentieri che devono diventare grandi strade, con le inevitabili e pesanti conseguenze sull'aspetto dei territori interessati. Paolo Bonifazzi, ricercatore in ambito di neurofisica a Bilbao e professore associato di fisica applicata all'Università di Bologna espone una serie di studi e pubblicazioni dai quali si evince che le persone che vivono vicino a turbine eoliche hanno segnalato effetti avversi sulla salute su un raggio di alcuni chilometri come: disturbi del sonno, vertigini, nausea, disturbo dell'attenzione, disturbo della concentrazione, affaticamento, problemi alla memoria, emicrania e impatto sul ritmo cardiaco delle persone sane (re-

condividono il passaggio alle fonti di energia rinnovabile, ma in assenza di una pianificazione adeguata e anche di semplice buon senso la transizione energetica sta favorendo le peggiori iniziative di speculazione energetica. Tra l'altro la scienza ci dimostra che questo scempio sarebbe un sacrificio inutile. I dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) mostrano che sfruttando gli edifici disponibili (la superficie netta delle coperture dei fabbricati disponibile può variare da 757 a 989 km²), ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal PNIEC al 2030.

Gli impianti eolici sembrano essere incompatibili con il Regolamento Ue, perché pur rientrando nei pro-

ambiti in cui noi possiamo veramente "digiunare", privarci per un giorno di queste cose. E qui andrebbe recuperato il valore del venerdì di quaresima come giorno privilegiato per fare esperienza di Dio. Giustamente il rito ambrosiano prevede anche il "digiuno eucaristico" in questo giorno, e mi sembra che anche nelle nostre comunità lo si potrebbe introdurre per aiutarci a capire che Cristo è presente anche nella sua Parola, nella comunità radunata nel suo nome, nella gioia di sentirci tutti incamminati verso la Pasqua come comunità orante. Il "digiuno eucaristico" potrebbe a mio avviso rafforzare il venerdì come giorno di riflessione e di silenzio nel quale si fa più forte la fame e la sete della Parola di Dio. Il digiuno che quindi ci è richiesto è un segno concreto di testimonianza cristiana che si traduce in carità profonda e generosa. Non avrebbe infatti senso digiunare, cioè rinunciare a certe cose, se questa rinuncia non sfociasse nell'amore verso il prossimo. La Quaresima sarà tanto più vera quanto più avrà incarnato l'amore del buon Samaritano verso il fratello malato, emarginato, diverso, che cammina accanto a noi. Quindi la Quaresima è tempo forte in quanto ci invita a dare un contributo originale e generoso a questo tempo liturgico, e ci permette realmente di incamminarci con spirito nuovo verso la Pasqua del Signore. Che le nostre parrocchie diventino in questa quaresima luoghi privilegiati di esperienza della conversione del cuore, e diventino capaci di comunicare all'uomo di questo nuovo millennio un digiuno che li aiuti a rinnovarsi nella vita e a riconoscere la presenza compassionevole di un Dio che ci ama nonostante le nostre "abbuffate" di tante cose inutili e insignificanti. Un Dio che ci ama e che desidera condurci per mano in questo tempo di grazia, "segno sacramentale della nostra conversione". Amen.

**Don Vincenzo Bracci OSB,
Priore di San Silvestro - Fabriano
Direttore dell'Ufficio liturgico diocesano**

Mercoledì delle Ceneri e Quaresima, un tempo forte

Mi piace la Quaresima, mi piace e mi affascina perché è un tempo di impegno e di verifica del nostro essere cristiani, del nostro sentirci Chiesa. Un tempo forte, come giustamente lo definisce la liturgia che ci invita a saperci guardare dentro e a chiederci se veramente amiamo il Signore e la sua Chiesa. Questa Chiesa di cui siamo parte, questa comunità dove lo Spirito ci ha portato e dove ci è chiesto di dare testimonianza del battesimo che abbiamo ricevuto e della confermazione che ci ha resi ancor più legati al Cristo. Ma la Quaresima è anche tempo in cui siamo chiamati a vivere alcuni aspetti della vita cristiana: il digiuno, la preghiera, la penitenza, le opere di carità fraterna. Vorrei soffermarmi sulla bellissima preghiera che inaugura il tempo quaresimale e che la Chiesa pone sulle labbra di colui che presiede la liturgia del mercoledì delle ceneri: "Concedi, Signore, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male". Sempre la liturgia ci sorprende e ci incoraggia ad ammirare le meraviglie di un Dio che si china a curare le ferite della nostra povera umanità. Un Dio che si fa amore infinito e che ci chiede il coraggio di lasciarci coinvolgere in questa avventura di conversione e di purificazione. In questo nostro pellegrinaggio la "ceneri" diventa così il segno della nostra povertà di fronte al Signore, del nostro essere nulla, ma anche del nostro peccato. Basterebbe rileggere alcune pagine forti dell'Antico Testamento per comprenderne meglio il significato (Gn 2,7-3,19). L'uomo altro non è che polvere. Quindi in quest'ottica la Quaresima è il cammino dell'uomo battezzato verso la Pasqua. Una cenere che ci richiama a vivere una vita di risorti: la cenere sporca, ma nell'acqua pasquale noi veniamo lavati dall'amore risorto del

Cristo. Riprendiamo così a vivere con più forza e più speranza. Cammino quaresimale verso la Pasqua di risurrezione: noi questo pellegrinaggio lo compiamo iniziando con il digiuno, segno della nostra volontà di svuotarci di tutto ciò che ci appesantisce per lasciarci riempire dallo Spirito di Dio e dalla sua Parola. Ci sembra anche questo un segno superato? La nostra società sembra infatti non comprendere più il senso del digiuno in un tempo come il nostro, sazio di tutto. Eppure anche il Magistero della Chiesa ci ricorda che "Il digiuno e l'astinenza, insieme alla preghiera, all'elemosina e alle opere di carità appartengono, da sempre, alla vita e alla prassi penitenziale della Chiesa: rispondono, infatti al bisogno permanente del cristiano di conversione al regno di Dio, di richiesta di perdono per i peccati, di implorazione dell'aiuto divino, di rendimento di grazie e di lode al Padre" (Cei, Nota Pastorale 1994). Il digiuno quindi come aiuto concreto per una vera conversione; sembra quasi che questa non si possa realizzare se manca la capacità di digiunare. Oggi il nostro modo di vivere ci richiama anche a saper rileggere questa antica norma della Chiesa e ad adattarla alle nostre comunità, alle nostre famiglie. Intatti che senso ha non mangiare carne il mercoledì delle ceneri o i venerdì di quaresima se poi sostituiamo a questo alimento il pesce ben più costoso e raffinato? Credo che si imponga una scelta morale che feccia del digiuno e dell'astinenza della carne un vero segno di conversione, cioè di cambiamento di abitudini del nostro vivere.

Il digiuno non deve essere quindi solamente alimentare, ma soprattutto deve avere il coraggio di scelte coraggiose che coinvolgano il bambino, il giovane, l'adulto. Tutta la famiglia e tutta la Chiesa è chiamata in questa verifica. Televisione, computer, shopping superfluo, gite, discoteca, bar, ecc. Quanti sono gli

Giornalismo e innovazione

Tandem OdG-Unicam per un corso di alta formazione sull'informazione scientifica

di **TOMMASO MELACOTTE**

Il lungo passo dello sviluppo tecnologico e la raffinata profondità dell'attuale panorama scientifico sono lo specchio della complessità delle società nel villaggio globale. Nuove necessità che suggeriscono il bisogno di nuovi strumenti per interpretare il mondo.

In collaborazione con l'Università di Camerino e con il supporto di Ucsi Marche, l'Ordine dei Giornalisti delle Marche ha inaugurato lo scorso 15 febbraio un corso di aggiornamento e qualificazione professionale in Comunicazione Scientifica "Informazione, Comunicazione e innovazione: dal taccuino all'intelligenza artificiale", un nuovo percorso di formazione per trovare nuovi paradigmi in grado di interpretare e raccontare la complessità dell'attuale panorama scientifico.

Strumenti e tematiche strutturate per rivolgersi non soltanto al mondo del giornalismo, dove la scelta di organizzare il corso in collaborazione con Unicam ha permesso di estendere la proposta formativa anche a professionisti, ricercatori, studenti e docenti. Un totale di 32 ore di alta formazione che per i prossimi mesi vedrà la Sala convegni "Carlo Urbani" impegnata

da docenti e professionisti esperti di giornalismo e comunicazione per valorizzare la qualità della formazione professionale continua insieme all'opportunità di stringere il legame tra mondo accademico e dell'informazione intorno a temi essenziali, fra i quali metodologie di ricerca e divulgazione delle informazioni scientifiche, identificazione e valutazione delle fonti, impatti etici, giuridici e sociali dell'IA nella comunicazione. Per la prima giornata, presenti il direttore del Corso Claudio Pettinari, il vice presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti Angelo Baiguini, il presidente del Gruppo Giornalisti Scientifici e caporedattore del Corriere della Sera Giovanni Caprara, il presidente dell'Ordine dei giornalisti Emilia-Romagna Silvestro Ramunno, il comunicatore scientifico Massimiliano Trevisan e Nella prima giornata, con l'apertura dei lavori a cura del presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Marche Franco Elisei.

La necessità di una competenza adeguata alla complessità dell'attuale panorama scientifico si sussume in realtà anche nel bisogno più generale di rinnovate sensibilità per interpretare i lunghi passi dell'attuale evoluzione globale. Ed inaugurare

questo corso a ridosso del nuovo anno si pone come appuntamento emblematico in seguito ad un 2024 caratterizzato da grandi cambiamenti per il mondo dell'informazione, sia negli "strumenti" come per il caso dell'IA, sia nelle responsabilità della figura stessa del giornalista. Lo ha riassunto il presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche Franco Elisei nel suo intervento alla conferenza stampa di fine anno del Presidente Acquaroli: "Il mondo cambia continuamente e dobbiamo farcene una ragione. È cambiato il contenitore ma non deve cambiare il contenuto. Molto dipende dal modo in cui lo si guarda, con quali occhi. Noi vorremo continuare a guardarli con gli occhi di chi è consapevole e responsabile di ciò che scrive, lontano da stereotipi e interessi di parte, senza perdere di vista l'analisi critica e una buona dose di sensibilità".

In poche parole, l'importanza di continuare a saper tradurre, il confine sul quale il lavoro del giornalista diventa ponte fra particolare e generale. In questo caso, fra scienza e cittadino. Un momento per riflettere anche sul ruolo stesso del mondo dell'informazione, proprio a ridosso della pubblicazione del nuovo codice deontologico delle giornaliste e dei



Da sinistra Claudio Pettinari, docente Unicam, Franco Elisei, presidente dell'Ordine dei giornalisti e Graziano Leoni, rettore Unicam

giornalisti. "All'informazione non è solo chiesto di narrare i fatti ma di cercarne le motivazioni – continua Elisei – e a volte, perché no, di interpretarli anche attraverso

un'analisi critica che vuol dire non accontentarsi dell'apparenza. Fornire gli strumenti per comprenderli attraverso la trasparenza, che significa ricerca della verità".

PalaGuerrieri: dieci domande al sindaco Ghergo



Siamo ormai abituati, da qualche tempo, a leggere sulla stampa e sui social una sorta di bollettino in cui la Giunta, a volte attraverso un intervento diretto

del sindaco Ghergo, a volte per bocca dell'assessore Vergnetta, ci rassicura sull'andamento dei lavori che riguarda i cantieri aperti a Fabriano. Tra un'interlocuzione e una riunione con la ditta Baiocco, il messaggio che si tenta di veicolare è sempre lo stesso: è tutto a posto, prima o poi i lavori finiranno. Ci perdoni, la prima cittadina, se non possiamo più accontentarci di generiche e vaghe rassicurazioni. Le domande, in particolare sul PalaGuerrieri, sono tante e i cittadini meritano di conoscere come stanno realmente le cose. Le riproponiamo, senza la pretesa di essere esaustivi: non siamo tecnici ed è possibile che qualche domanda sia inesatta. Il nostro intento è quello di dare voce ai cittadini, agli appassionati e a tutti coloro a cui sta a cuore la città. Perché non è stata portata avanti la ristrutturazione prevista dalla precedente amministrazione che prevedeva un costo di 1,7 milioni? Perché la Giunta Ghergo si è rivolta ad uno studio tecnico di Roma che ha presentato un progetto di profondo rifacimento ad un costo previsto di 4,3 milioni? Quali sono stati i criteri che hanno consentito l'aggiudicazione della gara d'appalto alla ditta Baiocco? L'ufficio tecnico del Comune sta seguendo con la massima attenzione i lavori dell'impresa Baiocco, visto che in quindici mesi è ancora tutto è in alto mare? Fino a pochi giorni fa non ci sembra che sia stato impiantato un cantiere tale da eseguire un lavoro di questa portata. Facciamo notare che il PalaGuerrieri, a suo tempo, venne realizzato in sei mesi. Come è possibile che solo in corso d'opera ci si sia accorti che il progetto iniziale fosse da cestinare e che fosse necessario rivederlo completamente? Perché in occasione del Consiglio comunale del 26 settembre il sindaco nel suo intervento ha minimizzato i problemi parlando di modifiche al progetto che avrebbero causato piccoli ritardi di consegna e scostamento dei costi non significativi? A metà novembre, invece, in occasione del vertice con la ditta Baiocco, era stato chiarito che il progetto esecutivo approvato presentava grosse criticità tanto da dover essere modificato in larga parte, senza fornire una data sul termine dei lavori. Qual è la data di termine lavori concordata con la ditta Baiocco in occasione della riunione svolta a Fabriano a fine novembre 2024? Perché non viene comunicata ai cittadini? Nel progetto approvato e finanziato non è previsto il rifacimento del parquet. Come sarà possibile svolgere attività sportiva su una superficie danneggiata dai lavori? Quando il Comune comunicherà l'aumento dei costi previsti per finire i lavori? Dove verranno reperiti i fondi necessari per finire i lavori?

Circolo Fdi Fabriano

Confronto tra i prezzi attuali e quelli di 50 anni fa

Gent.mo direttore,

leggo solo ora il numero dell'8 febbraio. Nella seconda pagina, in basso, viene proposto un confronto tra i prezzi attuali e quelli di cinquant'anni fa.

In realtà posso dire che il mio stipendio, privilegiato, di neo impiegato bancario era di 245.000 lire, lontano dall'importo indicato di 1.500.000 lire per "uno stipendio medio". Quella cifra era riservata, forse, a dirigenti anziani e di alto livello. Il mio introito mensile mi consentì l'acquisto di un appartamento, con mutuo agevolato, al prezzo di 13.500.000 che oggi potrei rivendere tra 270 e 300 mila euro. In soldoni nel rapporto di 1 a 20/25 che rivedo nel costo delle patate a 70-80 lire ed ora sul mercato ad 80-90 centesimi. La mia fede nuziale, 18 carati, fu pagata a 4.600 lire al grammo ed anche qui, come per altre voci, mi ritrovo sostanzialmente il rapporto citato. Nell'articolo anche l'abbonamento al telefono di 4.300 lire non può essere considerato equivalente a 27 euro ma, semmai, ai 2-3 euro di oggi. A questo proposito ci possono essere d'aiuto, per altri approfondimenti e precisazioni, le indicazioni storiche elaborate dall'Istat ma le differenze rilevate sono evidenti e notevoli. Credo che l'argomento, peraltro alquanto interessante, debba essere rivisto anche per fare meglio luce su quegli anni duri ma meravigliosi.

Sestilio Crocetti

POESIA

Abbraccià

La mano serve a fa' tante fecenne,
el braccio serve p'allungà la mano
e riare a grattàte do' te 'ncenne.

L'altro braccio a qué serve?
Saria strano

che non servisse! 'Nce l'avrebbe dato,
chi cià creato, qualcosa
deve da fa', ma me sa tanto che
l'èmo scordàto. Si è due, po servi'
sulo p'abbraccià!

Tu pensa si quantò sarebbe bello
si l'omo, quannò vole conversa'
pe' decide de fare questo o
quello,
prima corésse l'altro
ad abbraccià!

(Da "Scrìo" di Anonimo borghigiano)

Beko a rischio: necessario trattenerne l'azienda e investire in ricerca

Il 3 marzo, al fianco dei lavoratori Beko in presidio davanti agli uffici di Fabriano, era presente anche Andrea Castellani, coordinatore provinciale di Ancona per Base Popolare. Fin dall'apertura del tavolo di crisi Castellani ha sostenuto le lavoratrici e i lavoratori ex-Whirlpool, ribadendo l'urgenza di soluzioni concrete per tutti i siti marchigiani, produttivi e impiegatizi.

"Questa vertenza è particolarmente complessa: coinvolge più siti, centinaia di famiglie marchigiane e, soprattutto, il futuro del modello industriale marchigiano, oggi in grande sofferenza", ha dichiarato Castellani a margine dell'iniziativa, "è necessario costruire un nuovo modello di sviluppo economico sostenibile, basato sulla qualità e sull'alta specializzazione. Serve un percorso condiviso, che superi le divisioni politiche e coinvolga tutti gli attori, compresa Beko, che potrebbe trarre vantaggio dal rafforzare il proprio centro di ricerca in zona e puntando su produzioni di alta e altissima gamma per valorizzare le competenze altissime esistenti a Fabriano". Castellani ha sottolineato l'importanza di trattenerne Beko nel territorio, rendendo conveniente per l'azienda investire nelle Marche e nel Fabrianese, anziché incentivare un'uscita che avrebbe conseguenze devastanti per il tessuto economico locale.

Un'attenzione particolare per i lavoratori degli uffici, spesso dimenticati nei tavoli di crisi. "A Fabriano l'impatto è drammatico: parliamo di 226 esuberanti su 530 dipendenti negli uffici. L'iniziativa di oggi ha dimostrato che l'unione tra lavoratori, parti sociali, istituzioni – oggi tutte presenti – e forze politiche può mantenere alta l'attenzione su questa categoria, quella degli impiegati, che rappresenta un'eccellenza del nostro territorio troppo spesso sottovalutata".

Intervista a Camillo Catana Vallemani, presidente dell'ordine dei commercialisti

La desertificazione bancaria



Camillo Catana Vallemani

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Intervista al dott. Camillo Catana Vallemani, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ancona e Falconara. E' in corso un fenomeno di desertificazione bancaria. Soprattutto nei piccoli Comuni.

Quali sono le ragioni all'origine

della concentrazione del sistema?

«Riducendo la presenza sul territorio, le banche comprimono i costi fissi, con conseguente incremento degli utili e miglioramento dei propri indici. Il caso estremo di questa impostazione strategica sono le banche con la sola direzione insediata fisicamente e una rete di agenti sul territorio o le banche digitali che offrono servizi bancari tramite canali digitali, senza dipendere da filiali fisiche. Si avvalgono di tecnologie come l'online banking, le app mobili, l'intelligenza artificiale per fornire ai clienti un'esperienza più accessibile, veloce ed economica».

Quali saranno le conseguenze?

«Disagi per le comunità che vivono lontano da centri dove ci sono i servizi, in particolare, per le persone più fragili che hanno difficoltà a spostarsi o che non sanno gestire le app di home banking. Ma anche per coloro che utilizzano correntemente

il digitale c'è un momento in cui ci si deve ascoltare e guardare negli occhi».

Un processo ormai irreversibile...

«Dipende dalla natura della banca e della visione che ha del suo ruolo all'interno del territorio dove opera. Se le banche di credito cooperativo, banche con finalità mutualistiche, sono meno performanti delle società per azioni è proprio perché agiscono - per statuto - con finalità mutualistiche verso i soci e per il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche delle comunità che vivono nel proprio ambito di competenza. Stimolare la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del proprio territorio, è la loro missione».

Ma gli sportelli non sono per voi un costo?

«Dipende dalla visione del concetto di banca. Il credito cooperativo costituisce un'impronta nel ter-

ritorio e permette a chiunque di poter contare su un riferimento. Questo è particolarmente importante in questa fase di transizioni, come quella ambientale, sociale, digitale, del lavoro e demografica. Le Bcc puntano ad agevolare quei processi organizzativi che possano evitare alla standardizzazione in corso di comprimere oltre la soglia le diversità e le specificità, che per noi costituiscono valori essenziali. Per noi al centro c'è la persona e lo sportello bancario è il luogo fisico dove l'operatore accoglie il socio e il cliente, risponde alle sue richieste, promuove l'educazione finanziaria ai nativi digitali e accompagna i più maturi verso un uso degli strumenti digitali».

Quanto è importante uno sportello bancario per l'economia di un comprensorio?

«Sono un supporto concreto alle Pmi. Erogare credito a supporto

dello sviluppo del territorio significa promuovere un cammino comune, incoraggiante, di esortazione alla iniziativa privata e motivazione alla resistenza alle difficoltà che gli adeguamenti evolutivi ci richiedono».

Ma regna sovrano un clima di incertezza economica e esiste una reale difficoltà di accesso al credito?

«Le incertezze sono indubbiamente un freno, ma è proprio in questi momenti che si deve guardare oltre l'orizzonte immediato. Le banche di territorio giocano un ruolo fondamentale per la loro unicità e complementare rispetto a quello degli altri Istituti. La nostra conoscenza delle specificità locali permette di adattare le soluzioni di credito alle reali necessità delle imprese naturalmente in sinergia con le associazioni di categoria, i confidi, gli ordini professionali, gli enti locali e tutte le istituzioni».

Giubileopoli non è solo un gioco da tavolo: è un'esperienza che mescola fede, cultura e divertimento, creando un percorso emozionante per i giovani pellegrini.

Pensato per far vivere ai ragazzi l'avventura del Giubileo, il gioco li trasporta nel cuore del pellegrinaggio, con sfide, scoperte e opportunità di crescita spirituale. L'obiettivo del gioco è semplice: i giocatori, nei panni di pellegrini, devono raccogliere gli oggetti essenziali per il cammino, affrontare prove difficili, attraversare i ponti di Roma e conquistare le quattro chiavi delle Porte Sante per completare il viaggio nelle Basiliche papali.

UN VIAGGIO DI SCOPERTE E SFIDE

In Giubileopoli, i giocatori iniziano il loro pellegrinaggio raccogliendo oggetti fondamentali: la bisaccia, il bastone, la zucca, l'impermeabile e la conchiglia. Ogni oggetto si ottiene rispondendo a domande che spaziano dalla Bibbia alle tradizioni culturali e spirituali dei popoli, una vera e propria occasione di apprendimento.

Giubileopoli: sostieni il nuovo gioco che unisce fede, cultura e divertimento

Pensato per far vivere ai ragazzi l'avventura del Giubileo



Superate queste sfide iniziali, i pellegrini si dirigono verso luoghi simbolo della fede, come il Palazzo della Giustizia, la Casa del Perdono, l'Albergo della Carità e il Rifugio della Speranza, dove possono ottenere le quattro chiavi necessarie per varcare le Porte Sante. Ma non sarà facile: condizioni meteorologiche avverse o altri imprevisti potrebbero obbligare i giocatori a tornare indietro se non sono ben preparati.

IL PERCORSO FINALE E LA CONCLUSIONE DEL PELLEGRINAGGIO

Alla fine, attraversando i ponti di Roma, i pellegrini giungeranno alle Basiliche papali, completando così il loro viaggio spirituale e culturale. Il gioco non solo trasforma il Giubileo in un'avventura coinvolgente, ma lo rende anche un'opportunità di crescita personale e di condivisione. È un'esperienza unica che avvicina i giovani alla fede in modo divertente e dinamico, offrendo uno spunto

di riflessione su valori importanti come la carità, la speranza e il perdono.

UN SOSTEGNO IMPORTANTE PER REALIZZARE GIUBILEOPOLI

Per portare Giubileopoli nelle famiglie, nelle scuole e nelle parrocchie, l'iniziativa ha bisogno del supporto di tutti. Con il tuo aiuto, il Giubileo diventerà un'esperienza di gioco e di fede che arricchirà i giovani pellegrini e li guiderà lungo il cammino di spiritualità e crescita. Sostieni Giubileopoli e diventa parte di questo straordinario progetto!

GLI AUTORI

Il Giubileo è un viaggio spirituale che si arricchisce grazie anche all'impegno e alla creatività di due presbiteri appassionati di catechesi e formazione giovanile:

Don Enrico Garbuio, nato nel 1979 a Montebelluna (TV), è presbitero dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Ha insegnato religione e collaborato con l'Azione Cattolica Ragazzi. Ha pubblicato "Fatti per il Cielo" ed è specializzato in Missiologia. **Don Dino Mazzoli**, nato nel 1980 a Frosinone, è presbitero della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Parroco e fondatore del personaggio "Din Don Art", è autore di vari libri, tra cui "Din don art. Luci... di carta". Conduce il programma "Caro Gesù" su TV2000.

Entrambi, con la loro creatività, rendono la fede accessibile e coinvolgente per i giovani.

Per sostenere Giubileopoli: <https://crowdfunding.taueditrice.it/prodotto/giubileopoli/>

Un giudizio sui testi di Sanremo

Seconda parte del dibattito sul Festival di Sanremo iniziato la settimana scorsa in questa rubrica. Ricordiamo il tema che abbiamo trattato insieme ai ristretti di Villa Fastiggi: l'Accademia della Crusca, massima autorità linguistica italiana, ha analizzato i testi delle canzoni in gara a Sanremo e ha espresso le sue considerazioni. A ricevere i voti più alti dell'accademico Lorenzo Coveri sono stati Brunori Sas, Lucio Corsi, Willie Peyote, Shablo, Feat Gué, Joshua e Tormento (per citarne solo alcuni). Abbiamo chiesto ai redattori di "Penna Libera Tutti" che cosa ne pensano e quanto contano, a loro avviso, i testi di una canzone; se sono la prima cosa che rimane loro in mente o se un brano li colpisce, magari, per il modo armonico in cui testo e musica vengono coniugati. In conclusione: i ristretti della Casa Circondariale di Pesaro sono pro o contro l'intervento dell'Accademia della Crusca? Questa settimana pubblichiamo le risposte di Gianfranco e di Christian, e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno preso parte a questo dibattito con un entusiasmo, un senso critico e uno spirito di partecipazione davvero incredibili.

SANREMO
Sul festival di Sanremo non ho cose da dire in quanto sono ormai anni che non ascolto la sfida canora dei concorrenti. Questo perché ho la nostalgia del festival di una volta, dato che a mio avviso quello era il vero festival della canzone italiana. Le canzoni erano cantate da due cantanti e questo permetteva di comprenderne sia il timbro vocale che il testo e aggiungo, a quei tempi l'Italia si "fermava" per tre giorni e il giorno seguente tutti canticchiavano quelle canzoni. La nostalgia si estende anche alla serenità e all'immagine di eleganza che tale manifestazione dava; in platea erano tutti in abito da sera e anche nella galleria, detta piccionaia, tutti erano in giacca e cravatta. Nonostante ciò non discuto la bravura e la professionalità

Silvia Ragni

Vita dietro le sbarre

dei musicisti, ma certi outfit li vedrei più adatti per una manifestazione circense piuttosto che un festival musicale. Mi piacerebbe rivedere un festival realmente italiano e soprattutto dedicato alla musica e non all'aspetto economico. Mi mancano quei grandi artisti che sono riusciti a far conoscere al mondo intero la canzone italiana, cantanti che ancora oggi a distanza di anni tengono vivo dentro ognuno di noi quel ricordo proprio grazie alle loro canzoni.

Gianfranco Barolo

SANREMO!

Quest'anno, come da diversi anni, non ho seguito il festival. Però posso dire di essermi informato tramite riviste. L'intervento della Crusca lo reputo azzecato perché purtroppo i testi delle canzoni, fortunatamente non tutte, stanno via via alleggerendosi. Io personalmente sono uno che dà molto peso alle parole usate e a cosa riescono a trasmettermi, questo probabilmente dovuto alla mia passione per la scrittura, poesie e brevi racconti. Quindi testi come "L'albero delle noci", "Battito", "Volevo essere un duro". "Quando sarai piccola", hanno in sé quella parte poetica che anche senza la musica, visto che mi sono limitato solo a leggerli, trasmettono un grande carico di emozioni. Da quarantenne sono cresciuto con persone del calibro di Lucio Dalla, di Lucio Battisti, di De André, De Gregori e altri che onestamente faccio fatica a chiamarli cantanti, per me sono stati Artisti, Poeti, e in alcuni casi geni, perché dopo 40 anni riuscire ancora a tener vivo il loro ricordo attraverso la loro musica non può non essere geniale. Tornando al festival vorrei che il tempo su certe situazioni si fosse fermato. Questa rincorsa al vile denaro sta portando i nuovi e anche alcuni vecchi cantanti a perdere di vista il valore culturale e profondo che una canzone può e a mio avviso dovrebbe lasciare in chi l'ascolta, per lasciare il posto a una specie di "musica" che sia solo commerciale e orecchiabile. Canzoni come "La Cura" di Battiato, "Caruso" di Lucio Dalla e altre, sono o meglio dovrebbero diventare Patrimonio dell'Umanità e ispirare le nuove leve a far sì che questa società ritorni ad apprezzare la dolcezza e la sensibilità che queste canzoni trasmettono. Sogno un Sanremo all'insegna di ciò.

Christian Ciabuschi

SPORT

Benedetta Gramaccioni,
playmaker e punto di forza
della Halley Thunder Matelica
(foto TM Sports Photography)

P.F. UMBERTIDE 51
THUNDER MATELICA 57

P.F. UMBERTIDE - Del Sole ne, Kasapi 4, Tempia 3, Bartolini 4, Gianangeli 2, Paolocci, Schena 2, Baldi 19, Offor 4, Hatch 13. All. Staccini

THUNDER MATELICA - Cabrini 11, Patanè 2, Celani 5, Battellini ne, Gramaccioni 16, Gonzalez 16, Zamparini, Poggio 3, Bonvecchio 4, Andrea-nelli ne, Sanchez, Catarozzo ne. All. Sorgentone

PARZIALI - 8-11, 13-9, 12-25, 18-12

di FERRUCCIO COCCO

Cinque vittorie consecutive conquistate dalla **Halley Thunder Matelica** e primato in classifica a quota 32 punti (in coabitazione con Mantova). La squadra di coach Domenico Sorgentone, quindi, continua a volare sulle ali di un entusiasmo caratterizzato dal periodo più alto raggiunto nella storia della società.

Vincere a Umbertide, però - come prevedibile - non è stato assolutamente facile. Partita tosta, intensa, tirata, che Matelica ha risolto per 51-57 grazie ad un terzo quarto molto positivo (12-25 di parziale) e ad un break di 0-8 tra il 36' e il 39' minuto quando la squadra umbra si era rifatta pericolosamente a contatto.

La Halley Thunder recupera Benedetta Gramaccioni dopo due turni di stop per infortunio e la giocatrice spoletina si fa subito sentire con 16 punti, tanti quanti il capitano Debora Gonzalez che risulta determinante proprio negli ultimi minuti sopra citati. Sotto canestro spiccano i 15 rimbalzi di Anna Poggio, in una giornata dove Matelica ha dovuto fare i conti con la solidità della formazione avversaria sotto canestro (44-43 il computo delle carambole) guidata dalla ex di turno Gloria Offor (11 rimbalzi per lei).

Il primo quarto della partita è caratterizzato dal punteggio basso (8-11 al 10'). Nella seconda frazione la Halley Thunder tenta un mini allungo con due viaggi di Gramaccioni in lunetta (13-17 al 14'), ma con un break di 8-0 propiziato dalla sempre positiva



BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder a caccia della Coppa Italia!

E in campionato Matelica vola al primo posto

Beatrice Baldi, Umbertide capovolge la situazione (21-17 al 18'). Si arriva al riposo lungo sul 21-20.

Nella terza frazione sale di tono Matelica che, azione dopo azione, costruisce un vantaggio importante fino ad arrivare al massimo di +12 al 29' (33-45) siglato ancora con Gramaccioni ai liberi. Ma la partita non è finita: le padrone di casa non ci stanno e pian piano ricuciono lo strappo nella prima parte dell'ultimo quarto fino ad impattare sul 49-49 al 36' grazie a Chiara Schena. Nel momento chiave della gara, la Halley Thunder assesta la spallata



Giocatrici e tifosi hanno festeggiato la vittoria a Umbertide.

Venerdì 8 marzo inizierà la Final Eight di Coppa Italia a Roseto: l'avversario al primo turno sarà San Giovanni Valdarno

dei sostenitori provenienti da Matelica. Due liberi di Baldi sanciscono il definitivo 51-57. Ora il campionato si ferma per lasciare spazio alla Final Eight di Coppa Italia di serie A2 in programma a Roseto degli Abruzzi dal 7 al 9 marzo, alla quale la Halley Thunder Matelica si è qualificata per il secondo anno consecutivo. Come la stagione

scorsa, al primo turno la formazione del presidente Euro Gatti affronterà San Giovanni Valdarno (venerdì 7 marzo, PalaMaggetti di Roseto, ore 18.30). Le altre sfide dei "quarti di finale" sono Udine vs Costa Masnaga (ore 14.30), Mantova vs Empoli (ore 16.30) e Sanga Milano vs Roseto (ore 20.30). Il giorno dopo, sabato 8 marzo, sono in programma le semifinali (ore 18 e ore 20.15), quindi domenica 9 marzo la finalissima (ore 17).

Classifica - Matelica e Mantova 32; Treviso* e Udine 30; Roseto* 28; Ragusa 27**; Trieste 24; Bolzano 20; Vicenza* 18; Umbertide* 16; Rovigo 14; Civitanova 8; Ancona e Vigarano 4 (*una partita in meno; **tre punti di penalizzazione).

BASKET

Serie B Interregionale

Anche la Vigor Matelica sale al vertice



Rimonta completata. Le folate della **Halley Vigor Matelica** piegano alla distanza (76-69) una Carver Roma che ha dato battaglia fino in fondo e per i ragazzi di coach Trullo la vittoria significa aggancio in vetta alla classifica del Play-In Gold. La Vigor, che ritrovava Zanzottera ma è senza Eliantonio (problema al ginocchio in via di valutazione), sembra più volte sul punto di esondare, ma gli ospiti sono bravi a non mollare la presa e a contenere le perdite nel finale, tenendosi in linea di galleggiamento in ottica doppio confronto.

Il tabellino matelicese: Arnaldo 2, Rolli, Panzini 10, Pali ne, Mentonelli 10, Dieng 17, Morgillo 4, Ferretti ne, Zanzottera 14, Riccio 12, Gaeta ne, Musci 7. Parziali: 30-20, 18-11, 12-20, 16-18. Quarta vittoria in fila per la Halley, ma non ci si può fermare a specchiarsi, perché domenica 9 marzo a L'Aquila si apre un ciclo di gare ravvicinate che proseguirà mercoledì 12 marzo con il match in casa (ore 21) con la Stella Academy Roma.

Classifica - Matelica, Italservice Pesaro e Carver Roma 18; Bramante Pesaro, Porto Recanati, Recanati, Viterbo, Cagliari e L'Aquila 12; Stella Academy Roma, Pescara e Ozzano 10.

Volley serie D femminile: la Pallavolo Fabriano vince una gara importante

La **Pallavolo Fabriano** ha conquistato una vittoria importantissima nei playoff battendo la ColorVolley San Lorenzo con un netto 0-3 in trasferta (19-25, 21-25, 20/25).

Con questo successo, Fabriano avanza con fiducia, dimostrando forza e determinazione.

La formazione: Martina Gambella, Valentina Cattarulla, Marika Gubinelli, Camilla Busco, Valentina Conrieri, Martina Tonini, Rania Clementi, Adriana Morri, Giulia Romagnoli (K), Asia Rasino, Eleonora Spuriforotti, Kimberly Sacconi, Chiara Ballelli, Giulia Lucernoni, Giorgia Spighi; all. Francesco Moretti ed Enrico D'Innocenzo. Prossima partita mercoledì 12 marzo alle ore 22 in casa.

f.c.

BASKET

Serie B Nazionale

Hadzic sulla sirena: vittoria!

Ristopro Fabriano, tre successi di fila: il nuovo innesto ancora decisivo

di LUCA CIAPPELLONI

Il canestro di Hadzic a fil di sirena nel turno infrasettimanale ha regalato la terza vittoria consecutiva alla **Ristopro Fabriano** che si avvicina sempre più alla salvezza. La lunga rimonta al PalaBorrelli di Sauri si concretizza per la squadra di Niccolai al 40', quando Hadzic da posizione defilata trova il canestro che vale il 79-80 e fa esplodere di gioia i biancoblu, costretti a inseguire sostanzialmente per tutto l'incontro Cassino. I padroni di casa vanno infatti subito in testa con le triple di Beck e del migliore in campo Teghini, costringendo Niccolai al timeout sull'11-1 dopo 3'. I cartai vengono scossi dall'impatto di capitan Centanni, in netta crescita, e di un Carta fondamentale coi suoi canestri da fuori. Il lungo ex Imola sigla il sorpasso sul 20-22, mentre Cassino fronteggia il ko di Saladini, però è un fuoco di paglia perché la squadra di Auletta torna a macinare con Beck e Truglio. Le sette triple nei primi due quarti lanciano Cassino e Fabriano vede il precipizio nel terzo quarto, con l'antisportivo di Dri e poi il tecnico di Molinaro che

VIRTUS CASSINO 79
RISTOPRO FABRIANO 80

VIRTUS CASSINO - Riva 6, Todisco, Ghigo 10, Conte 6, Korsunov 6, Pontone, Teghini 24, Beck 6, Mastrocicco, Truglio 17, Boev 2, Saladini 2. All. Auletta

RISTOPRO FABRIANO - Carta 16, Pierotti 5, Dri, Centanni 11, Hadzic 13, Gneccchi 8, Molinaro 12, Pisano 13, Scandiuzzi, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 2. All. Niccolai

PARZIALI - 20-17, 19-15, 19-17, 21-31

alimentano la fuga dei locali (46-32 al 24'). Teghini firma il massimo vantaggio di +16 di Cassino, ma la Ristopro ha il merito di non uscire emotivamente dal match e accorcia il divario con una fiammata del trio Hadzic-Centanni-Carta. Il trend sembra invertirsi definitivamente nel quarto periodo, quando il break di 0-12 dei fabrianesi, guidati da un

Pisano in progresso e dalla determinazione di Gneccchi, fa 64-67 al 36'. Cassino risponde con Truglio e il solito Teghini, ma i biancoblu controsorpassano coi siluri di Carta e Hadzic (74-76 al 38'). Ghigo e Teghini restituiscono il +3 ai locali, poi i liberi di Centanni tengono lì la Ristopro che viene graziata dallo 0/2 ai liberi di Conte e quindi ha il possesso della vittoria. Il primo tentativo di Pierotti viene stoppato e Cassino protesta per la rimessa assegnata a Fabriano: a 2" dalla sirena, il play argentino serve Hadzic che segna, bissando il canestro decisivo della domenica precedente contro Piombino. Non si è invece disputata la partita contro Chieti, per la rinuncia degli abruzzesi, alle prese con problemi societari da alcune settimane. Chieti verrà esclusa dal campionato e pertanto la stagione proseguirà con un turno di riposo da osservare per chiunque avrebbe dovuto affrontarla, con l'annullamento di tutti i risultati conseguiti in precedenza. Per la Ristopro ora è tempo di derby: domenica 9 marzo alle ore 18 al PalaTriccoli di Jesi si disputa l'atteso match di ritorno contro la General Contractor.



Damir Hadzic riceve gli abbracci del pubblico a fine gara (foto TM Sports Photography)

Classifica - Roseto 56; Gema Montecatini 46; Rivo di Puglia**, Virtus Roma* e Livorno* 40; Luiss Roma*** e Herons Montecatini 38; Jesi 36; Chiusi* 34; Sant'Antimo 30; Fabriano* e Caserta 28; Ravenna* 26; Salerno 24; San Severo e Piombino

22; Cassino 18; Chieti* 15; Latina 14; Rieti* 10. (**tre partite in meno; **due partite in meno; *una partita in meno; Chieti tre punti di penalizzazione e in attesa dell'ufficialità per l'esclusione dal campionato).

BREVI DI ATLETICA

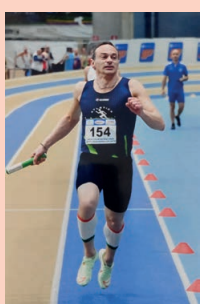
di Ferruccio Cocco

TEODORI ORO ITALIANO DI CATEGORIA NELL'ALTO; D'ARGENTO LA STAFFETTA FABRIANESE 4X200

Valentino Teodori dell'**Atletica Fabriano** (foto) si è laureato Campione Italiano di Salto in alto nella categoria SM40 (atleti da 40 a 44 anni di età) con la misura di 1 metro e 69, firmato in occasione dei Campionati Italiani Individuali Indoor Master svoltisi ad Ancona dal 27 febbraio al 2 marzo. Nella stessa manifestazione, l'Atletica Fabriano ha portato a casa anche un bronzo italiano con la staffetta 4x200 categoria SM40 composta da Gianluca Bertoni, Giandaniele Mariani, Giorgio Tiberi e Massimo Cecchin con il tempo di 1' 55" 96.



UN ALTRO TITOLO ITALIANO PER IL VELOCISTA MAX POETA



Sedicesimo titolo italiano in carriera conquistato dall'intramontabile velocista fabrianese **Massimiliano Poeta** (nella foto), classe 1972, da due anni tesserato con l'Atletica Winner Foligno. Al Campionato Italiano Individuale Indoor Master, che si è svolto ad Ancona, il popolare "SuperMax" ha fatto parte della staffetta 4x200 categoria SM35, ultimo frazionista dopo Alessandro Gubbini, Stefano Falcinelli Ottavi e Manuel Cremaschi.

Una medaglia d'oro entusiasmante, frutto di un pregevole tempo (1' 39" 08) dimostrazione di forza, determinazione e coesione davvero straordinarie. Poeta ha corso con grande esperienza dando un importante contributo ai compagni più giovani, gestendo bene in gara una "fitta" muscolare accusata negli ultimi ottanta metri, che però non gli ha consentito di correre il giorno dopo i 200 metri dove era candidato per un papabile bronzo.

LANCIO DEL DISCO: SOFIA COPPARI OTTIENE IL "PASS" PER GLI EUROPEI UNDER 23

In occasione dei Campionati italiani di lanci lunghi svoltosi a Rieti (1-2 marzo), la fabrianese **Sofia Coppari** in forza all'Atletica Brescia 1950 ha conquistato una medaglia d'argento nel lancio del disco categoria Promesse (sesto posto assoluto) lanciando a metri 49.66, ottenendo così il "minimo" per partecipare agli Europei Under 23 in programma a Bergen in Norvegia a luglio. Sofia si era già qualificata anche nel getto del peso per questa manifestazione.

RUGBY

L'attività dei fabrianesi

Tanti giovani fabrianesi in bella evidenza, la prima squadra FGXV sconfitta ma lotta

Il **Fabriano Rugby** in campo durante il fine settimana appena trascorso. Primo appuntamento sabato per l'Under 12. I giovanissimi accompagnati dall'allenatore Alessandro Coscia hanno partecipato a un raggruppamento con i padroni di casa di Ancona, Recanati, Pesaro e Jesi. Tre i giocatori di Fabriano: Adam e Sara Ballanti e Gabriel Mogiani. Il giorno dopo, domenica e sempre ad Ancona, sono scesi in campo i ragazzi dell'Under 14. Insieme ai pari di età di Fano hanno fronteggiato i padroni di casa che hanno conquistato la vittoria. In rappresentanza dei colori fabrianesi sono scesi in campo Matteo Castelli de Oliveira e Jose Gabriel Luna de Silva. Nella stessa giornata, e sempre ad Ancona, Anna Migliarini è scesa in campo vestendo i colori della rappresentativa regionale. La giovane atleta è scesa in campo per un



Un'immagine della sfida tra FGXV e Perugia Junior

allenamento congiunto con l'Umbria. Purtroppo assenti le atlete toscane, inizialmente previste nel programma di lavoro, a causa di rallentamenti lungo la strada che le avrebbe portate ad Ancona. Doppio appuntamento anche a Fabriano, con il campo "Cristian Alterio" che ha visto scendere in campo prima i ragazzi dell'under 18 e poi quelli della senior. I padroni

di casa, insieme ai pari età di Jesi, Falconara e Macerata, hanno affrontato la franchigia umbra dei Centauri (formata da giocatori di Gubbio, Città di Castello e Foligno). Una bella vittoria per i giovani marchigiani, che hanno battuto gli ospiti 38-0. In rappresentanza dei colori fabrianesi sono scesi in campo: Bruno Antoine, Yacopo Ballanti, Michelangelo Armezzani (autore di una

meta), Lorenzo Giubbilei, Riccardo Stelluti e Francesco Bravetti (autore di due mete). Poco dopo è stata la volta della squadra senior, la FGXV, formazione costruita insieme a Gubbio, affrontando il Perugia Junior. È stata una vera e propria battaglia, resa ancora più dura dal fango che ha allentato pesantemente il campo dei padroni di casa. Nonostante la sconfitta 35-5 (meta per i padroni di casa di Simone Sciamanna) i ragazzi dell'FGXV hanno lottato su ogni pallone, mostrando ancora ampi margini di miglioramento. Buone notizie per Filippo Barbacci, atleta fabrianese che ha iniziato la sua carriera vestendo i colori dei "fabbri". Punto di forza del Rugby Badia (seria A), è da poco ritornato in campo dopo un infortunio a un ginocchio che lo ha tenuto fermo ai box per diversi mesi.

Saverio Spadavecchia

CORSA CAMPESTRE

Categoria paralimpici

Terzo posto regionale per il matelicese Mirco Spurio Giuseppetti

co Spurio Giuseppetti, che è anche atleta del Cus Camerino, ha conquistato il 3° posto con

medaglia di bronzo, per la gioia della sua famiglia e della sua insegnante Danira Leonangeli.



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto cade a Macerata

I ragazzi di Mariotti si inchinano alla capolista

MACERATESE
FABRIANO CERRETO

3
1

MACERATESE - Maceratese: Gagliardini, Ciattaglia, Vanzan, Mastrippolito, Nicolosi, Bongelli (42' st Del Moro), Gomez, Vrioni (42' st Monteiro Ribeiro), Ruani (34' st Cognigni), Cirulli (24' st Bracciatelli). All. Possanzini

FABRIANO CERRETO - Mazzoni, Stortini (43' st Carnevali), Grassi, Trillini, Marino, Mistura, Proietti Zolla (41' st Marinelli), Palmieri (12' st Musso), Conti (23' st Gori), Nacciarriti (1' st Crescentini), De Sanctis. All. Mariotti

RETI - 23' pt Mastrippolito, 13' st Cirulli, 30' st Musso, 50' st Marras

di **LUCA CIAPPELLONI**

Il **Fabriano Cerreto** cade 3-1 contro la capolista Maceratese. La squadra di Mariotti non riesce a prolungare la striscia positiva e deve arrendersi alla forza della formazione di Possanzini, di nuovo in vetta all'Eccellenza. I biancorossoneri sono comunque protagonisti di una prestazione valorosa, perché nonostante rimangano in dieci uomini a fine primo tempo per l'espulsione di Marino riescono a tenere viva la partita fino agli ultimi minuti, quando subiscono la terza rete. Il Fabriano Cerreto inizia con buon piglio, al 3' cross di Proietti

Zolla per Stortini che colpisce di testa e Gagliardini blocca. La Maceratese risponde per due volte con Marras e nella seconda circostanza centra la traversa con una gran conclusione da oltre venti metri. I locali alzano i giri del motore, il cross di Vanzan trova Vrioni che in scivolata mette di poco sul fondo ed è il preludio del vantaggio: cross di Marras e

Il Fabriano Cerreto (maglia rossa) in azione difensiva a Macerata



Mastrippolito arriva per primo sul secondo palo battendo Mazzoni. Lo stesso Mastrippolito è autore del lancio per Vrioni che viene atterrato da Marino, espulso per fallo da ultimo uomo nonostante le proteste della squadra di Mariotti. La Maceratese vuole capitalizzare la superiorità numerica, sfiorando il raddoppio con Marras che centra ancora la traversa e poi con Vrioni, ma il Fabriano Cerreto tiene botta e con l'incornata di Stortini su corner di Palmieri va vicino al pareggio. I locali trovano poi il raddoppio con Cirulli, lanciato da Nicolosi, che batte Mazzoni. I biancorossoneri non demordono e Musso in tap-in segna il 2-1 dopo una corta respinta di Gagliardini

su tiro di De Sanctis, dando il via all'assalto finale alla ricerca del pari. La Maceratese però si chiude con ordine e poi fa 3-1 in contropiede in zona Cesarini con l'assist di Monteiro Ribeiro per il gol di Marras. Domenica 9 marzo il Fabriano Cerreto tornerà a giocare all'Aghetoni alle ore 15 per lo scontro-salvezza contro il Monturano Campiglione.

Classifica - Montecchio e Maceratese 52; Chiesanuova 46; Tolentino 43; Osimana e Urbino 38; Urbania 37; Montegranaro e Sangiustese 36; Matelica 34; Montefano 33; Fabriano Cerreto 26; Atletico Mariner 19; Monturano e Portuali Dorica 18; Fano 2* (*un punto di penalizzazione).

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza
POKER VINCENTE DEL MATELICA

Il **Matelica** vince con autorità sul campo dell'Atletico Mariner, un rotondo 0-4 frutto di due doppiette, quella di Antonioni (31' del primo tempo e 1' del secondo tempo) e poi di lori (9' e 30' del secondo tempo, **nella foto**). La formazione matelicese: Ginestra, Rouched, Giovannini, Lucarini, Siciliano (40' st Zappasodi), Frulla, Mazzoni (20' st Gabrielli), Aquila (37' st Gomis), lori, Antonioni (43' st Mengani N.), Strupsceki (18' st Bagnolo); all. Ionni. Prossima partita in casa con il Montegranaro.



Promozione
BLITZ IMPORTANTISSIMO DEL SASSOFERRATO GENGA

Seconda vittoria consecutiva conquistata dal **Sassoferrato Genga**, stavolta in trasferta sul campo del Barbara Monserra per 1-2, tre punti preziosi nella lotta per la salvezza. Locali in vantaggio al 9' con Bucari, poi i sentinati pareggiano con Bettini al 31' e fanno il colpaccio in "zona Cesarini" con Piermatei (91'). La formazione del Sassoferrato Genga: Masci, Paoletti, Imperio, Luzi, Pasinato, Di Nuzzo, Perini, Isla, Ricci, Piermattei, Bettini (68' Tittarelli, 75' Morettini); all. Gobbi. I sentinati si trovano al terzultimo posto in classifica con 22 punti e nel prossimo turno giocheranno in casa con il Vismara.

Prima Categoria
L'ARGIGNANO FA UN ALTRO PASSO IN AVANTI

Un'altra casella in classifica annerita dall'**Argignano** di mister Mannelli, che esce indenne dalla scontro salvezza sul campo del Porto Recanati (0-0) e sale a quota 25 punti, rimanendo in coabitazione con i diretti rivali di giornata. La formazione biancazzurra: Latini, Pistola, Gobbi, Mecella J., Galuppa G., Galuppa S.; Carmenati (81' Scotini), Raggi (90' Porcarelli), Sartini L., Rasino (61' Mariani), Orfei (75' Sartini M.). Prossimo turno in casa con il Potenza Picena, terza forza del campionato.

CALCIO

Solidarietà

Il Borgo porta il sorriso alla Casa di Riposo

Felice quanto gradevole il Carnevale alla Azienda Servizi alla Persona "Vittorio Emanuele II", residenza protetta, casa di riposo, centro diurno, organizzato dal **Borgo Calcio**, che ha regalato agli ospiti della struttura una mattina di svago e intrattenimento. Immane le leccornie tipiche della festività, così come non è mancata la simpatia e il coinvolgimento creato dal presidente del Borgo Calcio, Fabio Tiberi, che insieme ai componenti del direttivo (**nella foto**) ha permesso ai tanti "giovani partecipanti", avvalendosi anche della collaborazione del personale dell'Azienda Servizi alla Persona, di trascorrere momenti di serenità e svago. Va ricordato che il Borgo Calcio, in

questo primo scorcio d'anno, sempre in favore di questa realtà, ha già realizzato la festa della "Befana" e il presidente Fabio Tiberi ha ricevuto i ringraziamenti dell'assessore alla Comunità e Solidarietà, Maurizio Serafini, oltre a quelli del presidente di questo organismo, Roberto Cingolani. Non può certo essere dimenticato, infine, che le feste per anziani offrono una opportunità di socializzazione e interazione e aiutano a combattere la solitudine e l'isolamento.

Daniele Gattucci



TENNISTAVOLO

Promozionale

Il ping pong entra nei licei di Fabriano

Questa settimana ha visto riposare gli atleti del **Tennistavolo Fabriano** e ce n'era forse bisogno alla luce dell'intensa attività svolta fino a questo punto della stagione. A livello regionale si è infatti osservato un turno di stop per dare spazio ai campionati italiani giovanili delle fasce Under 21 ed Under 19 che non hanno visto ai nastri di partenza del centro olimpico di Terni nessun fabrianese. La settimana di relativo riposo è stata utilizzata per cercare di recuperare da qualche piccolo acciaccio e per dedicarsi a sessioni di allenamento di scarico fisico e rifinitura tecnica, ma non solo. E' stata anche una buona occasione per i pongisti fabrianesi per fare il punto anche sulla attività di promozione nelle scuole, mai come quest'anno piuttosto intensa e partecipata: il Tennistavolo Fabriano sta infatti portando avanti il progetto federale "Racchette in classe" con il Liceo Classico

"Stelluti" dove è ormai al giro di boa con gli appuntamenti schedati e che termineranno a fine marzo; ad aprile e maggio sarà poi il turno del Liceo Artistico "Mannucci": con entrambi gli istituti si tratta di una prima volta per la società fabrianese. Ormai consolidato il rapporto con il Liceo Scientifico "Volterra" con il quale si stanno tenendo degli allenamenti mensili su base volontaria. Tutta l'attività è tenuta e coordinata da Andrea Notarnicola coadiuvato dal prezioso aiuto dell'esperto Marcello Faggioni e dal giovane Francesco Corinna. Il presidente Gabriele Guglielmi è certo che queste attività non possano che avere una positiva ricaduta nel territorio, sia a livello sportivo che sociale. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico dalle 17 alle 21 tutti i martedì e i giovedì. Info: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

TAEKWONDO

A Busto Arsizio

Tiger Team Fabriano, quante medaglie vinte!

Tra il 22 e il 23 febbraio, 1100 atleti di 158 società sportive provenienti da 18 regioni italiane e 4 nazioni europee si sono sfidati presso l'E-WORK Arena di Busto Arsizio. La **Tiger Team Fabriano** si è classificata diciottesima, primeggiando tra le squadre marchigiane, grazie alle medaglie conquistate da Wiam Hassile (bronzo), Shana Vitali (oro), Marisol Vitali (argento), Tommaso Spreca (bronzo) e Andrea Spreca (oro per il secondo anno di fila), oltre alla buona performance di Gabriele Bartoli e Yamin Hassile. La performance di Andrea Spreca è stata particolarmente notevole, poiché è riuscito a vincere quattro incontri perdendo un solo round in semifinale per altro a causa di un malfunzionamento alla sua elettronica, che permetteva all'avversario di aggiudicarsi punti validi semplicemente sfiorando la



corazza. Una volta individuato e risolto il problema, Andrea ha dominato la competizione, vincendo anche la finale in maniera convincente. «Tutti i ragazzi in gara in questo week end, ma anche quelli che sono rimasti ad allenarsi a Fabriano, sono un esempio e uno stimolo al lavoro quotidiano e uno sprone ad impegnarsi sempre più», queste sono state le parole del presidente Tamara Ricciutelli che ringrazia tutte le famiglie che affidano con fiducia la formazione dei propri ragazzi a questa associazione.

Tiger Team Fabriano

MARZO MESE DEL DIVANO



a partire da
euro **500**
con finanziamento
a TASSO ZERO

 **CORRIERI
ARREDAMENTI**

Via Martiri della Libertà, 42 Fabriano (AN) Tel 0732-5573

APERTO SABATO E DOMENICA PER TUTTO IL MESE DI MARZO

Vieni a scoprire
la nostra vasta
collezione di divani
moderni o in stile
classico, realizzati
con tessuto di alta
qualità o pregiata pelle.

Troverai la soluzione
ideale per te
ad un prezzo
esclusivo.